



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XII LEGISLATURA

---

## 11<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO STENOGRAFICO

*martedì 28 luglio 2026*

**Presidenza del Presidente MATARRELLI**

### INDICE

|                                                                                                                                                                                                                                                                                          |      |   |                                                                          |      |                    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|---|--------------------------------------------------------------------------|------|--------------------|
| Presidente                                                                                                                                                                                                                                                                               | pag. | 3 | <b>to, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2026, n. 88” - 186/A</b> |      |                    |
| <b>Processo verbale</b>                                                                                                                                                                                                                                                                  | »    | 3 |                                                                          |      |                    |
| <b>Congedi</b>                                                                                                                                                                                                                                                                           | »    | 3 | Presidente                                                               | pag. | 5,7,12             |
| <b>Assegnazioni alle Commissioni</b>                                                                                                                                                                                                                                                     | »    | 3 | Pagano, <i>relatore</i>                                                  | »    | 6                  |
| <b>Mozioni presentate</b>                                                                                                                                                                                                                                                                | »    | 3 | Mazzotta                                                                 | »    | 7                  |
| <b>Comunicazioni al Consiglio</b>                                                                                                                                                                                                                                                        | »    | 4 | Romito                                                                   | »    | 8                  |
| <b>Ordine del giorno</b>                                                                                                                                                                                                                                                                 | »    | 4 | Pagliaro                                                                 | »    | 9                  |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                          |      |   | Minerva                                                                  | »    | 10                 |
| <b>Disegno di legge n. 114 del 01/07/2026 “Definizione agevolata della tassa automobilistica regionale e disposizioni in materia di contrasto all’evasione dei tributi regionali. Recepimento degli articoli 10-quinquies e 14-bis del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, converti-</b> |      |   | Fischetti                                                                | »    | 11                 |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                          |      |   | Vurchio                                                                  | »    | 11                 |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                          |      |   | Leo, <i>assessore al bilancio e al personale</i>                         | »    | 12                 |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                          |      |   | <i>Esame articolato</i>                                                  |      |                    |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                          |      |   | Presidente                                                               | »    | 13 e <i>passim</i> |

SEDUTA N° 11

RESOCONTO STENOGRAFICO

28 LUGLIO 2026

Piemontese, *assessore alle infrastrutture e alla mobilità* pag. 24

**Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 23 del 23 luglio 2026: “Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 del Consiglio regionale. Proposizione aggiornata della Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza di prima variazione da presentare al Consiglio Regionale della Puglia” - 12/B**

Presidente » 26,28,30,31  
Pagano, *relatore* » 26,30  
Tammacco » 28  
Romito » 29

**Disegno di legge n. 118 del 10/07/2026 “Ratifica del provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2026-2028, adottato in via d’urgenza con deliberazione della Giunta regionale del 23 giugno 2026, n. 823, ai sensi dell’articolo 51-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118” - 202/A**

Presidente » 31,33  
Pagano, *relatore* » 31  
Leo, *assessore al bilancio e al personale* » 32

**Disegno di legge n. 121 del 22/07/2026 “Variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Recupero delle eccedenze di gettito 2025 di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 2/2026 ed ulteriori necessità di spesa” - 205/A**

Presidente pag. 33,36,38  
Pagano, *relatore* » 34  
Pagliaro » 36  
Fischetti » 37  
Minerva » 38  
Leo, *assessore al bilancio e al personale* » 38

*Esame articolato*

Presidente » 39 e *passim*  
Cera » 40  
Tutolo » 41  
Romito » 42  
Minerva » 43  
Pentassuglia, *assessore alla salute e al benessere* » 47

**Deliberazione della Giunta regionale n. 902 del 30/06/2026 “Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2027-2029. Adozione” - 11/B**

Presidente » 49,51,72,76,77  
Pagano, *relatore* » 49  
Pagliaro » 51  
Vurchio » 52  
Cera » 54  
Decaro, *Presidente della Giunta regionale* » 55  
Falcone » 56  
La Ghezza » 57,70  
Fischetti » 58,67  
Romito » 60,65,72  
De Santis » 63  
Scatigna » 65  
Minerva » 67,74  
Scalera » 69  
Leo, *assessore al bilancio e al personale* » 71  
Scianaro » 75  
Caroli » 75

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12.52).

*(Segue inno nazionale)*

Buongiorno a tutti.

Procediamo con i lavori, se non vi sono interventi al riguardo.

### **Processo verbale**

PRESIDENTE. Do per letto il processo verbale della seduta n. 10 di martedì 14 luglio 2026.

Il testo del verbale è pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio regionale e i singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula e anch'essi pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo la Vicepresidente Vaccarella e il consigliere De Leonardis.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Procediamo preliminarmente alle comunicazioni, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento interno. Invito il consigliere segretario Di Cuia a dare lettura delle mozioni presentate, nonché delle proposte e dei disegni di legge assegnati alle Commissioni.

### **Assegnazioni alle Commissioni**

DI CUIA. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### *Commissione I*

Disegno di legge n. 121 del 22/07/2026 “Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Recupero delle eccedenze di gettito 2025 di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 2/2026 ed ulteriori necessità di spesa”;

Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 23 del 23 luglio 2026: “Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 del Consiglio regionale. Proposizione aggiornata della Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza di prima variazione da presentare al Consiglio Regionale della Puglia”.

#### *Commissione IV e V (congiunta)*

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri “Modifiche alla Legge Regionale 12 dicembre 2016, n. 38 (Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia) per il rafforzamento dell'efficacia sanzionatoria a tutela dei soprassuoli percorsi dal fuoco”.

### **Mozioni presentate**

DI CUIA. Sono state presentate le seguenti

*mozioni:*

- Piemontese e altri: “Sistema Portuale Puglia”;

- Scalera: “Iniziative per il rafforzamento del Polo Universitario Jonico e per la valorizzazione di Taranto quale città universitaria attraverso il ricorso alle risorse del Just Transition Fund (JTF), ai programmi della Strategia Europea per la Blue Economy e l'inserimento di specifiche misure nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER)”;

- Scalera: “Iniziative regionali per la prevenzione, la diagnosi precoce e la presa in carico della MASH (Steatoepatite Associata a Disfunzione Metabolica) e richiesta al Governo nazionale di inserimento della patolo-

gia nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)”;

- Fischetti e altri: “Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie della provincia di Taranto”;

- Fischetti e altri: “Richiesta al Governo nazionale di ripristinare il finanziamento di 1 miliardo di euro destinato alla realizzazione dell'impianto di preridotto nell'ambito del processo di decarbonizzazione dello stabilimento siderurgico di Taranto”.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere segretario.

### Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si comunica che il Consiglio dei Ministri, in data 23 luglio 2026, ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali:

- legge regionale n. 6 del 03/06/2026, recante “XII legislatura - 5° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”;

- legge regionale n. 7 del 23/06/2026, recante “XII legislatura - 6° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Esaurite le comunicazioni, passiamo all'esame dei punti all'ordine del giorno.

### Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Disegno di legge n. 114 del 01/07/2026

“Definizione agevolata della tassa automobilistica regionale e disposizioni in materia di contrasto all'evasione dei tributi regionali. Recepimento degli articoli 10-quinquies e 14-bis del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2026, n. 88” - 186/A (*rel. Presidente I Commissione*);

2) Disegno di legge n. 104 del 30/06/2026 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a. del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 885/2026 del 06/03/2026 emessa dal Tribunale di Lecce, Sez. Civile, nel giudizio R.G. n. 2726/2025” - 189/A (*rel. Presidente I Commissione*);

3) Disegno di legge n. 111 del 30/06/2026 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1 lett. a) del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti alla Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport. Terzo provvedimento” - 196/A (*rel. Presidente I Commissione*);

4) Proposta di Legge - Stefano Minerva - “Modifiche all'art. 3 della legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 - regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili” - 136/A (*rel. Presidente V Commissione*);

5) Disegno di legge n. 98 del 09/06/2026 “Progetto sperimentale per favorire lo sviluppo della filiera logistica agroalimentare pugliese” - 173/A (*rel. Presidente IV Commissione*);

6) Proposta di modifica del Regolamento interno del Consiglio regionale - 9/B (*rel. Presidente VII Commissione*);

7) Proposta di Legge - Stefano Minerva, Paride Mazzotta, Fabio Saverio Romito, Luigi Lobo, Paolo Pagliaro, Maria La Ghezza, Ruggiero Passero, Giuseppe Fischetti - “Modifiche all'art. 9 della legge regionale 25 marzo 1974, n. 18” - 97/A (*rel. Presidente II Commissione*);

8) Comitato misto paritetico Stato-Regione per la regolamentazione delle servitù militari (d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66, art. 322, comma 3 e d.p.r. 15 marzo 2010, n. 90) - Designazione di sette rappresentanti effettivi e sette supplenti - 9/N (*rel. Presidente II Commissione*);

9) Mozione - Paride Mazzotta, Paolo Soccorso Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia, Marcello Lanotte, Anna Carmela Minuto - Introduzione di una definizione agevolata (rottamazione) dei tributi regionali - 4/M;

10) Mozione - Antonio Tutolo, Ruggiero Passero, Saverio Tammacco - Semplificazione dei controlli sulle imprese agricole, alimentari e mangimistiche; implementazione dati del registro unico dei controlli sulle imprese agricole, alimentari e mangimistiche; potenziamento dell'istituto della diffida nel settore agroalimentare - 16/M;

11) Mozione - Maria La Ghezza, Rosa Barone, Annagrazia Angolano, Stefano Minerva, Isabella Lettori, Elisabetta Vaccarella, Giuseppe Fischetti, Tommaso Gioia, Nicola Rutigliano, Ruggiero Passero, Loredana Capone, Domenico De Santis - Mozione su Disegno di Legge Consenso - 25/M;

12) Mozione - Paolo Pagliaro, Cataldo Basile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri - Ipertermia oncologica in tutte le Asl pugliesi - 39/M;

13) Mozione - Paride Mazzotta, Paolo Soccorso Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia, Marcello Lanotte, Anna Carmela Minuto - Estensione delle terapie di ipertermia oncologica in tutte le ASL pugliesi - 41/M;

14) Mozione - Stefano Minerva, Loredana Capone, Elisabetta Vaccarella, Rossella Falcone, Ubaldo Pagano, Isabella Lettori - Misure per l'accesso equo all'ipertermia oncologica e alle terapie oncologiche innovative ed integrate in tutte le ASL pugliesi ed inserimento dell'ipertermia oncologica nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) - 49/M.

Comunico all'Aula che l'ordine del giorno è stato integrato e modificato, come stabilito in sede di Conferenza dei Capigruppo. Il primo punto ad essere trattato sarà il disegno di legge n. 114, iscritto al punto n. 1) all'ordine del giorno. Seguirà la trattazione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 23 del 2026 e l'esame dei disegni di legge n. 118 e n. 121 recanti variazioni al bilancio.

A seguire, verrà preso in esame il DEFR e, successivamente, i debiti fuori bilancio. Poi, si procederà secondo l'ordine del giorno prestabilito, tenendo conto che, dopo l'ultima proposta di legge iscritta al punto n. 7) all'ordine del giorno, è inserita la proposta di legge atto consiliare n. 105/A, iscritta all'ordine del giorno su richiesta del firmatario, consigliere Tutolo, ex articolo 17 del Regolamento interno del Consiglio.

Infine, dopo l'ultima mozione iscritta all'ordine del giorno, la mozione n. 49, è iscritta la mozione atto consiliare n. 91/M, depositata dal consigliere Cera nel corso della precedente seduta consiliare.

**Disegno di legge n. 114 del 01/07/2026  
“Definizione agevolata della tassa automobilistica regionale e disposizioni in materia di contrasto all’evasione dei tributi regionali. Recepimento degli articoli 10-quinquies e 14-bis del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2026, n. 88” - 186/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Disegno di legge n. 114 del 01/07/2026 “Definizione agevolata della tassa automobilistica regionale e disposizioni in materia di contrasto all’evasione dei tributi regionali. Recepimento degli articoli 10-quinquies e 14-bis del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2026, n. 88” - 186/A».

Ha facoltà di parlare il relatore, Presidente della I Commissione.

PAGANO, *relatore*. Signor Presidente, colleghe e colleghi, il disegno di legge n. 114, d'iniziativa della Giunta, recepisce nel nostro ordinamento una facoltà che è stata resa possibile dal legislatore nazionale, riconoscendo alle Regioni, con la legge di bilancio 2026 e successive modificazioni, la possibilità di utilizzarla. Lo facciamo dando seguito a un preciso indirizzo che già questa Assemblea, con la mozione n. 3 dello scorso 26 maggio, aveva dato, impegnando la Giunta ad aderire alla definizione agevolata della tassa automobilistica.

Il provvedimento si articola in due titoli, corrispondenti a due obiettivi distinti, ma entrambi complementari: da un lato la cosiddetta "Rottamazione *quinquies*" del bollo auto, dall'altra l'istituzione di un fondo strutturale per rafforzare la nostra capacità di contrastare l'evasione dei tributi regionali. Il primo titolo consente ai contribuenti di regolarizzare le pendenze relative alla tassa automobilistica affidate all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2023.

Voglio, però, essere chiaro su un punto, perché evidentemente è il cuore politico di questa misura: non stiamo facendo alcun regalo agli evasori. Sono esclusi dalla sanatoria i debiti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei conti, a tutela del patrimonio erariale pubblico, e soprattutto il contribuente che aderisce resta vincolato a versare per intero il tributo dovuto, oltre alle spese di notifica e quelle per le procedure esecutive. Ciò che viene meno sono soltanto le sanzioni, gli interessi di mora e l'aggio di riscossione. Per favorire la più ampia adesione, il pagamento potrà avvenire in un'unica soluzione entro il 31 marzo 2027, oppure dilazionato, così come prevede la normativa nazionale, fino a un massimo di cinquantaquattro rate bimestrali (nove anni) di importo non inferiore a 100 euro ciascuna.

L'intera attività istruttoria, la piattaforma telematica e l'invio delle comunicazioni sono a carico dell'Agenzia delle entrate - Riscos-

sione, senza che questo comporti alcun onere organizzativo o finanziario aggiuntivo per la Regione. È stata una delle questioni dirimenti, su cui è stato superato un iniziale parere negativo degli uffici regionali.

Consentitemi di spendere qualche parola sui numeri: il magazzino dei carichi 2000-2023 supera complessivamente 780 milioni di euro, di cui circa 548 milioni di solo tributo, a cui vanno aggiunti 47 milioni di interessi, 148 milioni di sanzioni e 38 milioni di costi di notifica. Si tratta, però, in larghissima parte di crediti storici e deteriorati. Le curve di riscossione coattiva ci dicono che questi ruoli hanno un indice di recupero effettivo che si attesta in media intorno al 5 per cento. Sono crediti che ordinariamente difficilmente rientrerebbero nelle casse regionali. Proprio per questo, il bilancio della Regione, con un comportamento prudente e virtuoso negli anni, ha già accantonato quasi il 96 per cento di queste somme nel Fondo crediti di dubbia esigibilità. In altre parole, queste entrate erano in gran parte già sterilizzate e non spendibili. È questa la ragione per cui la rinuncia a sanzioni e interessi, che pure grava sulla carta su un monte crediti di oltre 190 milioni di euro, si traduce, al netto degli accantonamenti già prudenzialmente effettuati, tenuto conto di un tasso di adesione realisticamente stimato, in una netta perdita di bilancio per l'intero periodo 2026-2036 quantificata in circa 279.000 euro. È una cifra assolutamente contenuta e integralmente già coperta a fronte della prospettiva concreta di anticipare e accelerare l'incasso di crediti che, diversamente, resterebbero in larga misura inesigibili.

Aggiungo che la Giunta, sempre in coerenza con l'indirizzo dell'Aula, ha valutato la possibilità di estendere la sanatoria anche alle annualità successive al 2023, ma ribadisco che tale estensione non è risultata tecnicamente praticabile. Per quegli anni la riscossione non era ancora stata affidata all'agente nazionale e gestirla in proprio avrebbe imposto alla Regione oneri e infrastrutture digitali

sproporzionati rispetto alla possibilità di riscossione e, quindi, di ricevere un beneficio. Rispetto a questa eventualità mi sia concesso di esprimere il mio personale parere, motivato da una ragione semplice: includere nella rottamazione anche le pendenze più recenti potrebbe avere effetti di gran lunga peggiori dei benefici stessi, perché si manda un messaggio sbagliato, oltre che contrario ai fini di questo provvedimento, ossia non pagare le tasse è sempre più conveniente che pagarle, perché prima o poi arriva una sanatoria. Da questo punto di vista, non solo una ragione tecnica, ma ritengo anche una ragione politica fondata ha suggerito di essere più prudenti rispetto alle annualità di riferimento che possono rientrare in questa rottamazione.

Il Titolo II dà corpo alla parte più lungimirante, perché istituiamo il Fondo per il potenziamento degli strumenti di contrasto all'evasione dei tributi regionali. È un meccanismo messo a punto dall'assessore Leo che è particolarmente rigoroso e non comporta ulteriori oneri. Il fondo si autoalimenta fino all'1 per cento del gettito effettivamente recuperato l'anno precedente, grazie all'attività di contrasto all'evasione sui tributi a gestione diretta che – lo ricordo – sono bollo auto, tasse di concessione, addizionale sul gas naturale ed ecotassa. Non è previsto nessun onere a carico del bilancio corrente, perché per il 2026 la dotazione è pari a zero e dal 2027 il finanziamento discende interamente dalle somme recuperate. Alle risorse abbiamo dato un vincolo di destinazione: sono destinate a investimenti tecnologici, all'interoperabilità delle banche dati con le amministrazioni statali, utilissime ai fini del contrasto all'evasione fiscale, e alla formazione specialistica del personale a questo obiettivo dedicato.

È un investimento su noi stessi: più recuperiamo evasione e più rafforziamo gli strumenti per recuperarne ancora. È un circolo che riteniamo possa essere virtuoso e che consolida l'internalizzazione della gestione

del bollo auto, che è già stata avviata dalla Regione e che poggia su un principio costituzionale, quello sancito dagli articoli 3, 53 e 97 della Carta, per cui il corretto adempimento fiscale è condizione di equità e di finanziamento delle funzioni pubbliche.

Questo provvedimento, quindi, tiene insieme due esigenze: la giustizia sociale e il rigore dei conti. Da un lato tendiamo la mano alle cittadine e ai cittadini e alle imprese in difficoltà offrendo loro una via d'uscita sostenibile da pendenze spesso risalenti nel tempo, dall'altro massimizziamo il recupero del gettito arretrato e con il fondo costituiamo una macchina amministrativa più capace di far pagare chi non paga. Ecco perché è un buon provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagano.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Mazzotta. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Presidente, un'annotazione preliminare. Non ci fa prenotare: quando schiacciamo il tasto si attiva direttamente il microfono. Penso ci sia qualche problema tecnico.

PRESIDENTE. I microfoni si sentono meno del solito, quindi invito la regia a intervenire. Ma soprattutto i consiglieri non riescono a prenotarsi.

MAZZOTTA. È scritto "microfono", ma appena schiacciamo il tasto si attiva il microfono ma non ci fa prenotare.

Al di là di questa annotazione, ci tengo a intervenire su questo punto per ribadire il nostro voto favorevole al provvedimento. Tutto quello che ha detto il consigliere Pagano ci trova pienamente d'accordo. Peccato che questo valga solamente per il bollo auto e non per gli altri tributi regionali. A tal riguardo nei mesi scorsi abbiamo presentato una

mozione, ma ancora non ci è stata data la possibilità di discuterla in Aula.

PRESIDENTE. Mi scusi, collega, c'è sicuramente un problema tecnico, perché si sente meno del solito. Chiedo ai tecnici di intervenire.

MAZZOTTA. Provo a proseguire con l'intervento.

Parlavo del mio dispiacere di non potere, ancora una volta, portare la nostra mozione in Consiglio, che mette in evidenza, sulla scia di quanto diceva poc'anzi il Presidente della Commissione Bilancio, consigliere Pagano, sulla facilità di esigibilità dei crediti introducendo questa forma di rottamazione, che sarebbe utile adottarla anche per gli altri tributi regionali. Mi dispiace che ancora non sia stata esaminata la nostra mozione, perché credo possa essere d'aiuto sia ai cittadini che all'Ente, che così sarebbe facilitato a recuperare le risorse.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Mazzotta.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente. In forza di una politica più florida dopo le elezioni di ieri, mi consentirete di dire come la penso.

Ho ascoltato la relazione del Presidente Pagano e devo rappresentare la mia totale avversione a questa impostazione generale di vita. Il collega Pagano, infatti, dice che per questioni tecniche ed economiche, soltanto dopo aggiunge, perché è una persona sincera, anche per questioni politiche, da questa rottamazione si sono esclusi i tributi, in particolare il bollo auto, successivi al 31 dicembre 2023, per ragioni di giustizia sociale ed equità tributaria. Ebbene, personalmente ho una versione più liberale della vita e mi occupo di diritto tributario da qualche anno: alla giusti-

zia sociale e all'equità contributiva non ci deve pensare il Consiglio regionale, ci pensa l'articolo 53, secondo comma, della Costituzione, articolo sul quale, peraltro, i nostri Padri costituenti si soffermarono a lungo, perché è quel principio che caratterizza il nostro sistema fiscale e tributario come progressivo e non proporzionale, quindi chi più ha più paga, in modo più che proporzionale al variare del proprio reddito. Dunque, è già la nostra straordinaria Costituzione che mette al sicuro il principio della giustizia sociale e dell'equità tributaria.

Da legislatori regionali dovremmo fare, invece, un altro ragionamento: come possiamo incassare più soldi per finanziare tutte le attività necessarie per la vita della nostra Regione? Per farlo è del tutto evidente che non serve rottamare – di questo si parla, rottamazione da una parte, definizione agevolata dall'altra – tributi assai antichi, perché di questi 550 milioni di euro di crediti solo per la parte dei tributi, escluse le sanzioni, gli interessi e i costi di notifica, quelli più risalenti nel tempo sono certamente crediti che la Regione Puglia non incasserà mai, perché quando arriva al ruolo l'iscrizione di un tributo siamo già in una fase assai patologica della definizione del rapporto fra Agenzia e contribuente. Questo cosa vuol dire? Significa che quando – tanti commercialisti in Aula annuiscono, perché comprendono ciò che sto dicendo – si arriva all'iscrizione al ruolo è molto difficile che il contribuente possa decidere di aderire alla rottamazione, perché la fase di riscossione e autoliquidazione del tributo è giunta a uno stadio molto avanzato e patologico. Diversa è la definizione agevolata: è in quel momento storico che il contribuente ha vantaggio nel non procedere con un contenzioso che darà vita a un ruolo e, quindi, pagare quello che è giusto pagare, secondo l'Ente regionale in questo caso, e mettersi al pari.

Abbiamo perso una grandissima occasione, perché i tributi più recenti, quelli succes-



sivi al 31 dicembre 2023, sono quelli che molto più naturalmente il contribuente avrebbe definito con la definizione agevolata, cosa che la Regione Puglia non ha fatto.

Presidente, stiamo parlando di cifre mostruose: 550 milioni di euro solo come sorte capitale, 47 milioni di euro di interessi, 150 milioni di euro di sanzioni. Ci vogliamo rendere conto che probabilmente l'attuale sistema attraverso cui la Regione Puglia, con il bollo auto, tassa gli automobilisti non sta portando ad alcun risultato? D'altronde, se facessimo una banale divisione, entità dei crediti che la Regione Puglia avanza per numero di automobilisti, avremmo che ogni automobilista pugliese deve alla Regione Puglia più di 350 euro nel momento stesso in cui acquista un'auto, 350 euro per tutti i 2.700.000 automobilisti pugliesi. È evidente che questo sistema ha una totale incapacità di arrivare al punto, ovvero riscuotere i tributi, questa volta sì, per garantire giustizia sociale ed equità tributaria.

Credo che la Regione Puglia, accedendo soltanto alla rottamazione dei tributi entro il 31 dicembre 2023, abbia perso una grande occasione per dotarsi di più finanza e, quindi, consentire a tante attività di trovare una voce di finanziamento. Sappiamo bene quanto è complicato oggi approvare nuove leggi, perché quel fondo che dovrebbe finanziarle oggi è sostanzialmente azzerato. Come vedremo in occasione dell'esame del DEFR, abbiamo una Regione che ha grande necessità di liquidità, ma abbiamo perso, per furia ideologica e per una semplice retrospettiva intellettuale, un'occasione per incassare più denari, che avremmo potuto mettere a disposizione della Regione Puglia.

Sono del tutto contrario a questo modo di vedere la vita. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, prima di entrare nel merito del disegno di legge in esame, vorrei ancora una volta ritornare su una verità scomoda che riguarda il nostro Consiglio. Dobbiamo avere il coraggio di dirci le cose in quest'Aula. Chiediamo ancora una volta quanti soldi ci sono per mettere in atto le leggi che approviamo in Consiglio, quanti euro ci sono. Zero.

Il fondo per le nuove leggi è vuoto, per cui le leggi che approviamo, che non hanno alcuna spesa prevista, che fine fanno? Rimanono nei cassetti della burocrazia della Regione Puglia. Su questo vogliamo ancora una volta accendere un faro.

Stessa cosa vale per le mozioni. Anche per le mozioni la storia è identica. Noi qui ci lavoriamo, lavoriamo in tanti, facciamo tutto quello che possiamo nell'interesse dei cittadini pugliesi, ma poi la burocrazia blocca tutto e non riusciamo a dare risposte ai cittadini. Oltretutto, quando approviamo una mozione, i cittadini aspettano risposte, ci chiedono: come mai, nonostante sia stata approvata una mozione che prevede, ad esempio, per quanto riguarda le sanzioni per le mancate disdette all'ASL, sei mesi e soltanto sei mesi, poi mi arriva una richiesta di denaro addirittura di sei o sette anni fa per una presunta mancata disdetta? Noi abbiamo approvato questa mozione, ma ad essa non si è dato seguito.

I malati aspettano anni per una mammografia o una TAC, ma le ASL continuano a mandare le sanzioni a casa della gente per presunte dimenticanze risalenti anche a dieci anni prima. Abbiamo raccolto la denuncia di un cittadino che proprio due giorni fa ci ha fatto sapere che, nonostante avesse disdetto questa prenotazione, comunque è stato colpito da questa pesca a strascico che viene fatta. È una vergogna, è una vergogna.

Le ASL dovrebbero essere vicine ai cittadini, invece che fanno? Rastrellano risorse non dovute. Ne abbiamo parlato in diverse occasioni, in Consigli di anni addietro. Ricordo che l'allora assessore Palese prese un

impegno solenne. Poi abbiamo approvato una mozione, però ancora questa mozione non ha avuto seguito.

Vi faccio un altro esempio. Vi riempite tanto la bocca del concetto di trasparenza, abbiamo approvato una nostra mozione che impone di pubblicare gli importi fino all'ultimo centesimo dei finanziamenti pubblici che vengono concessi dalla Regione, eppure niente, non si riesce a sapere nulla. Anche in questo caso vorremmo che si desse attuazione a questa mozione, come a tante altre mozioni e proposte di legge.

Tutti noi consiglieri dovremmo richiedere che venga data la giusta dignità al Consiglio e venga riconosciuto il nostro lavoro. Legiferare a costo zero significa, di fatto, azzerare il ruolo del Consiglio regionale. Addirittura ci vengono espropriati 35 milioni di euro, frutto di una corretta, saggia e attenta amministrazione dei fondi del Consiglio regionale. Ma di questo parleremo più in là. Noi speravamo in una discontinuità. Sarebbe stata più una promessa elettorale. Ma il Consiglio regionale non può approvare solo leggi a costo zero. Lo ripeto ancora una volta, vorrei che possa essere ridata dignità a questa Assise, altrimenti verrebbe trasformato in un vero e proprio teatrino, del tutto inutile. Alle volte facciamo delle mozioni, ma sono soltanto delle bandierine prive di senso. È come la pace nel mondo: siamo tutti d'accordo.

Vengo ora al disegno di legge in esame. Assessore Leo, questo è un provvedimento che abbiamo approvato insieme. Siamo convinti che questa legge può consentire di mettersi in regola con i bolli auto non pagati dal 2000 al 2023, versando solo l'importo dovuto, senza sanzioni e interessi di mora. Fin qui tutto bene. Meno debiti, più strada: la rottamazione del bollo conviene a tutti. C'è un ma: la possibilità di rottamare il bollo si ferma al 2023, perché la piattaforma digitale regionale, che è collegata con l'Agenzia delle entrate, non è stata aggiornata agli anni 2024 e 2025. Quindi, questa falla del sistema re-

gionale impedisce di rottamare i bolli auto degli ultimi due anni. Noi di Fratelli d'Italia sosteniamo con convinzione la rottamazione della tassa automobilistica, in linea con la volontà del Governo Meloni, perché questo significa andare incontro alle famiglie e alle imprese, ma ancora una volta, purtroppo, paghiamo l'inefficienza del passato Governo regionale, che non si è dato da fare per ammodernare la piattaforma informatica regionale. Questo è un danno per tutti, che sia chiaro! Quindi, chiediamo all'assessore Leo se si sta provvedendo ad aggiornare la piattaforma per il recupero dei bolli auto, perché, se così non fosse, la Regione continuerà nella sua linea di inefficienza.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Signor Presidente, intervengo perché stimolato dagli interventi del consigliere Pagliaro, che ha dedicato cinque minuti di introduzione a un punto successivo all'ordine del giorno, e del consigliere Romito, che ha provato a vanificare il nostro impegno per dare una risposta alla loro mozione e alla richiesta avanzata all'assessore Leo, che ringrazio per aver preso un impegno in Conferenza dei Capigruppo e per aver portato una norma in Consiglio, che, se il consigliere Romito vuole ridurla a un mero tecnicismo, dico che attiene alla stessa norma nazionale, dal momento che quest'ultima stabilisce che l'Agenzia delle entrate può fare le istruttorie soltanto per i debiti già iscritti a ruolo. Se dovessimo interpretarlo come suggerito dal consigliere Romito, costringeremmo la Regione Puglia a farsi carico di tutta la parte istruttoria, con un costo incredibile.

C'è poi il tema della politica, ed è su questo piano che preferisco mantenere il confronto, Capogruppo Romito. Utilizzare que-

sta norma e applicarla in questa maniera è una scelta: significa andare incontro alle persone che non hanno pagato una tassa per bisogno, per uno stato di necessità, o perché non riescono ad arrivare alla fine del mese. Se dovessimo dare l'interpretazione liberale – o forse dovrei dire liberista – che ha provato a dare con la sua lettura, finiremmo per incentivare gli evasori, dicendo ai cittadini: non pagate, tanto poi arriva la rottamazione della Regione Puglia e siamo tutti contenti.

La nostra impostazione politica, invece, è diversa: vogliamo andare incontro a chi ha bisogno, a chi ha necessità attraverso un'iniziativa *una tantum* che rispetti le indicazioni della legge nazionale e, al contempo, vogliamo evitare che la Puglia si riempia di furbetti che non pagano perché certi di una futura rottamazione. Dunque, ha detto bene: non condividiamo la sua interpretazione liberale, invece sosteniamo una visione che tiene conto delle difficoltà delle famiglie. Con questo spirito abbiamo provato a costruire l'interpretazione e l'applicazione di quella norma. Per questo ringrazio ancora l'assessore Leo.

Per queste ragioni, voteremo a favore di un provvedimento che risponde alle richieste che voi stessi avevate fatto con una mozione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

È iscritto a parlare il consigliere Fischetti. Ne ha facoltà.

FISCHETTI. Signor Presidente, anche il Gruppo consiliare Prossima voterà a favore del disegno di legge n. 114, ma credo che alcune precisazioni siano dovute, anche alla luce degli interventi ascoltati in Aula. Come ha giustamente anticipato il collega Minerva, la nostra è una posizione di natura politica: avremo sempre uno un occhio di riguardo per coloro che si trovano in difficoltà e che non hanno potuto adempiere alle obbligazioni tributarie per reali problematiche di natura eco-

nomica. Al contrario, non saremo mai al fianco di chi non versa le imposte e non adempie agli obblighi tributari al solo fine di perpetrare un'evasione fiscale che poi si riverbera, inevitabilmente, su tutti i cittadini pugliesi.

Non sono affatto d'accordo su quanto esposto dal collega Romito circa la situazione patologica rappresentata dalla semplice cartella esattoriale. Indubbiamente, quest'ultima non costituisce una situazione patologica, che si verifica, invece, nella fase dell'esecuzione. Vorrei poi ricordare che il sistema sanzionatorio non è previsto né disciplinato dall'ordinamento regionale, bensì dal decreto legislativo n. 471 del 1997, nello specifico all'articolo 13. Quindi, nel momento in cui si contesta l'entità delle sanzioni, l'indirizzo di tale contestazione è errato e non può certamente essere l'Amministrazione regionale.

Da ultimo, concordo con quanto esposto dal collega Ubaldo Pagano circa l'impossibilità di estendere la definizione agevolata alle annualità successive al 2023, sia per le ragioni politiche già esposte, sulle quali siamo d'accordo dal punto di vista ideologico, sia per un chiaro impedimento di natura tecnica. Nel momento in cui la norma nazionale prescrive la possibilità di operare con la rottamazione o con la definizione agevolata esclusivamente in presenza di ruoli affidati all'agente della riscossione, è evidente che per le annualità successive al 2023 questa condizione non si è ancora verificata. Quindi, oltre al dato politico già esposto, vi è un impedimento di natura tecnica.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Fischetti.

È iscritto a parlare il consigliere Vurchio. Ne ha facoltà.

VURCHIO. Signor Presidente e colleghi consiglieri, intervengo brevemente su questo provvedimento finanziario, perché il taglio che voglio dare è sia di natura tecnica che po-

litica. Esprimo anzitutto il mio apprezzamento all'assessore Leo, che ha voluto accogliere e fare propria la nostra istanza, traducendo oggi in indirizzo politico un'idea che va non solo nella direzione di ammortizzare e ridurre l'ingente mole di credito che la Regione Puglia ha accumulato in tutti questi anni. Parliamo di circa 800 milioni di euro, che non possono rimanere fermi in magazzino, ma devono essere trasformati in risorse reali da destinare alle esigenze di una comunità.

È importante chiarire subito un punto: oggi non siamo chiamati a votare un favore a chi non ha pagato il bollo auto. Sarebbe una lettura semplicistica e fuorviante. Siamo chiamati, invece, a valutare uno strumento che consente alla Regione di recuperare quei crediti che, per via della loro anzianità e delle ordinarie dinamiche delle riscossioni coattive, rischiano di rimanere inesigibili ancora per molti anni o addirittura di non essere recuperate affatto. È meglio recuperare oggi il tributo o tentare di recuperare il tributo dovuto, rinunciando alle sanzioni e agli interessi ormai difficilmente esigibili, piuttosto che continuare a mantenere nei bilanci crediti destinati, con ogni probabilità, a rimanere ancora a lungo soltanto sulla carta.

Questo non deve far venire meno il principio della legalità fiscale: chi paga regolarmente le imposte deve continuare a rappresentare il modello di riferimento della nostra comunità. Proprio per questo, la definizione agevolata deve essere accompagnata da un rafforzamento delle attività di accertamento e di contrasto all'evasione, affinché simili strumenti restino eccezionali e non diventino un'attesa ricorrente.

Il magazzino dei ruoli ammonta a 548 milioni di euro come sorte capitale: è un dato particolarmente rilevante, che deve farci riflettere. Non siamo di fronte alla cancellazione di un credito facilmente riscuotibile, al contrario – lo ripeto e lo sottolineo – si tratta di somme che, con ogni probabilità, risulterebbero comunque di difficile riscossione.

Prima di esprimere un giudizio su questo provvedimento, dobbiamo guardare alla cifra complessiva di 783 milioni di euro. La domanda che dobbiamo porci non è se sia giusto o meno rinunciare a somme che difficilmente verranno incassate, ma quale sia lo strumento più efficace per trasformare una parte di questi crediti teorici in risorse realmente disponibili per la comunità pugliese.

Credo, quindi, che questo provvedimento vada nella direzione giusta. Lo considero equilibrato, utile e coerente con l'interesse pubblico, perché consente di recuperare risorse da reinvestire nei servizi ai cittadini, rendendo più efficiente la gestione delle entrate regionali.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Vurchio.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore al bilancio e al personale*. Gentile Presidente, colleghe e colleghi consiglieri, ci troviamo oggi a discutere il disegno di legge n. 114, approvato in Commissione Bilancio all'unanimità. Desidero per questo ringraziare tutti i commissari della I Commissione. Si tratta di un provvedimento di fondamentale importanza, che mira a coniugare il sostegno ai cittadini in difficoltà con la necessaria fermezza nel contrasto all'evasione fiscale regionale.

È fondamentale sottolineare come questa Amministrazione abbia fornito una risposta concreta agendo sul tributo del bollo auto, una tassa che rappresenta il 90 per cento dei tributi propri della Regione. A tal proposito, ricordo che la mozione è stata presentata dalle opposizioni in sede di Consiglio regionale, e per questo ringrazio l'opposizione. Questo intervento, quindi, non è un semplice atto tecnico, ma recepisce importanti disposizioni nazionali, in particolare i decreti-legge n. 38, n. 50 e n. 19 del 2026, con l'obiettivo di mo-

dernizzare l'amministrazione finanziaria della nostra Regione.

I punti cardine di questa riforma, come già ampiamente raccontato, sono essenzialmente due: la definizione agevolata della tassa automobilistica e l'istituzione di un fondo strategico per potenziare la lotta all'evasione. Per quanto riguarda la rottamazione della tassa automobilistica, il disegno di legge n. 114 introduce la rottamazione-*quinquies* per i carichi affidati all'agente della riscossione tra il 2000 e il 2023. Come noto e già ribadito, la norma nazionale fissa il limite temporale proprio al 2023.

Oltre questa data non avremmo potuto contare sul supporto dell'Agenzia delle entrate. Questo aspetto è stato evidenziato in varie sedi e il testo della norma è stato emendato proprio in tal senso, traducendosi in una precisa impostazione politica che abbiamo voluto dare al provvedimento. Il vantaggio per il cittadino è evidente: i contribuenti potranno regolarizzare la propria posizione pagando il solo tributo, con l'abbattimento di sanzioni e interessi.

Per quanto riguarda la modalità, a partire dal 15 ottobre 2026 l'agente della riscossione renderà disponibili i dati nell'area riservata del proprio sito internet, permettendo ai cittadini di aderire alla misura e scegliere se pagare in un'unica soluzione o attivare una rateizzazione fino a cinquantaquattro rate.

Equità al bilancio. Voglio chiarire che non si tratta di un condono indiscriminato, ma di una risposta alla crescente complessità nella gestione dei tributi, aggravata dalla crisi d'impresa e dai fenomeni di insolvenza che colpiscono il nostro territorio. Al contempo, ci permette di ripulire il bilancio regionale, prevedendo per l'esercizio 2026 la cancellazione di residui attivi non più esigibili per oltre 25 milioni di euro.

Fondo per il contrasto all'evasione: altra dinamica e altro binario che abbiamo seguito. Non ci limitiamo, quindi, a gestire il passato, ma investiamo nel futuro. Con l'articolo 10 e

il successivo articolo 11, istituiamo formalmente il Fondo per il potenziamento degli strumenti di contrasto all'evasione dei tributi regionali. Questa dotazione sarà alimentata mediante l'accantonamento di una quota fino all'1 per cento delle entrate effettivamente riscosse, grazie all'attività di recupero dell'evasione.

Le risorse saranno destinate all'acquisto di *software* avanzati, al potenziamento delle banche dati, alla formazione del personale. L'obiettivo è chiaro: rendere l'amministrazione fiscale pugliese più efficiente e moderna, distinguendo chiaramente tra l'adempimento spontaneo e quello indotto dall'azione regionale.

Colleghi, l'esigenza di rafforzare la gestione delle entrate deriva da una realtà operativa complessa. L'elevatissimo numero di imposizioni tributarie mette a dura prova le nostre strutture e non possiamo rischiare di compromettere l'efficienza complessiva dell'azione amministrativa. Quindi, questo disegno di legge si colloca nel quadro delle riforme strutturali necessarie per incrementare il gettito attraverso una lotta seria all'evasione, basata sui principi di solidarietà e legalità. Infine, data la necessità di agganciarsi ai tempi strettissimi imposti dalle norme statali per l'operatività dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, si rende necessaria la dichiarazione di urgenza del presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto.

Per queste ragioni, invito l'Aula a sostenere con convinzione il disegno di legge n. 114. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

*Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo.

Rammento che, ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto regionale, le deliberazioni concernenti materie tributarie e di bilancio sono

valide se adottate con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri regionali in carica, ragion per cui per queste votazioni occorre il voto favorevole di ventisei consiglieri.

Comunico che è pervenuto un emendamento aggiuntivo, a firma dell'assessore Piemontese.

Do lettura dell'articolo 1:

Titolo I  
Rottamazione quinquies  
della tassa automobilistica regionale

*art. 1*

*Finalità e ambito di applicazione*

1. In attuazione dell'articolo 1, commi da 82 a 101, della legge 30 dicembre 2025, n. 199 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028), come integrato dall'articolo 10 quinquies del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38 (Disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2026, n. 88 e successivamente modificato dalla legge 25 giugno 2026, n. 113, la presente legge disciplina la definizione agevolata dei debiti relativi alla tassa automobilistica della Regione Puglia risultanti dai singoli carichi affidati all'Agenzia delle entrate-riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2023.

2. Sono esclusi dalla definizione agevolata di cui al comma 1 i debiti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei Conti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Angolano,

Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobuono,  
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,  
Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,  
Spaccavento, Spina, Starace,  
Tammacco, Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 48 |
| Consiglieri votanti  | 48 |
| Hanno votato «sì»    | 48 |

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*

*Somme dovute*

*per la definizione agevolata*

1. I debiti di cui all'articolo 1 possono essere estinti senza corrispondere le somme dovute a titolo di interessi e di sanzioni, gli interessi di mora di cui all'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito), ovvero le sanzioni e le somme aggiuntive di cui all'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46 (Riordino della disciplina della riscossione mediante ruolo, a norma dell'articolo 15 della legge 15 marzo 1997, n. 59) e le somme maturate a titolo di aggio ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112 (Riordino del

servizio nazionale della riscossione, in attuazione della delega prevista dall'articolo 10 della legge 28 settembre 1998, n. 448), il cui carico sia affidato all'Agenzia delle entrate-riscossione.

2. Per il perfezionamento della definizione agevolata, il contribuente è tenuto al versamento:

- a) delle somme dovute a titolo di capitale;
- b) delle spese di notifica relative agli avvisi di accertamento presupposti alle cartelle di pagamento;
- c) delle somme maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobo, Lobo,  
Mazzotta, Miglietta, Minerva, Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,  
Spaccavento, Spina, Starace,  
Tammacco, Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 47 |
| Consiglieri votanti  | 47 |

Hanno votato «sì» 47

*L'articolo è approvato.*

*art. 3*

*Procedura e termini per l'adesione*

1. A decorrere dal 15 ottobre 2026, l'agente della riscossione rende disponibili ai debitori, nell'area riservata del proprio sito internet istituzionale, i dati necessari a individuare i carichi definibili. Al fine di accedere alla definizione agevolata, il contribuente manifesta all'Agenzia delle entrate-riscossione la volontà di aderire alla definizione agevolata, rendendo apposita dichiarazione nel periodo compreso tra il 16 ottobre 2026 e il 15 dicembre 2026.

2. La dichiarazione di cui al comma 1 è presentata esclusivamente con le modalità telematiche che l'agente della riscossione rende note sul proprio sito internet istituzionale entro il 15 ottobre 2026. Tale dichiarazione può essere integrata dal contribuente entro il termine perentorio del 15 dicembre 2026.

3. Nella dichiarazione di cui al comma 1 il debitore indica l'eventuale pendenza di giudizi aventi ad oggetto i carichi in essa ricompresi e assume l'impegno a rinunciare agli stessi giudizi i quali, dietro presentazione di copia della dichiarazione e nelle more del pagamento della prima o unica rata delle somme dovute, sono sospesi dal giudice. Ai soli fini dell'estinzione dei predetti giudizi, l'effettivo perfezionamento della definizione si realizza con il versamento della prima o unica rata delle somme dovute e l'estinzione è dichiarata d'ufficio dal giudice dietro presentazione, da parte del debitore, dell'ente creditore o dell'Agenzia delle entrate-riscossione che sia parte nel giudizio, della dichiarazione prevista dal comma 1 nonché della documentazione attestante il versamento della prima o unica rata. L'estinzione del giudizio comporta l'inefficacia delle sentenze di merito e dei provvedimenti pronunciati nel corso del processo e non passati in giudicato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobo-  
nuono, Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pen-  
tassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,  
Spaccavento, Spina, Starace,  
Tammacco, Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 47 |
| Consiglieri votanti  | 47 |
| Hanno votato «sì»    | 47 |

*L'articolo è approvato.*

*art. 4*

*Termini e modalità  
di pagamento*

1. Il pagamento delle somme dovute per la definizione agevolata, nelle modalità stabilite dall'agente della riscossione, può essere effettuato:

a) in unica soluzione, entro il 31 marzo 2027;

b) in un numero massimo di cinquanta-quattro rate bimestrali, di pari ammontare, con scadenza, rispettivamente, le prime cin-

que il 31 marzo, il 31 maggio, il 31 luglio, il 30 settembre e il 30 novembre dell'anno 2027 e quelle dalla sesta alla cinquantaquattresima il 31 gennaio, il 31 marzo, il 31 maggio, il 31 luglio, il 30 settembre e il 30 novembre di ciascun anno, a decorrere dal 2028.

2. In caso di pagamento rateale ai sensi del comma 1, lettera b), si applicano gli interessi al tasso del 3 per cento annuo a decorrere dal 1° aprile 2027.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobo-  
nuono, Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pen-  
tassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,  
Spaccavento, Spina, Starace,  
Tammacco, Tutolo,  
Vietri,  
Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 47 |
| Consiglieri votanti  | 47 |
| Hanno votato «sì»    | 47 |

*L'articolo è approvato.*



*art. 5**Comunicazione delle somme dovute  
ed effetti della definizione*

1. Entro il 28 febbraio 2027, l'Agenzia delle entrate-riscossione comunica ai contribuenti che hanno presentato la dichiarazione di cui all'articolo 3 l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione nonché quello delle singole rate, queste ultime di importo non inferiore a 100 euro ciascuna, unitamente alla data di scadenza delle stesse.

2. A seguito della presentazione della dichiarazione, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 1, comma 91, della legge 30 dicembre 2025, n. 199 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028) e relativamente ai carichi definibili che ne costituiscono oggetto:

a) sono sospesi i termini di prescrizione e decadenza;

b) sono sospesi, fino alla scadenza della prima o unica rata delle somme dovute a titolo di definizione, gli obblighi di pagamento derivanti da precedenti dilazioni in essere alla data di presentazione della dichiarazione;

c) non possono essere iscritti nuovi fermi amministrativi e ipoteche, fatti salvi quelli già iscritti alla data di presentazione della dichiarazione;

d) non possono essere avviate nuove procedure esecutive;

e) non è possibile dare seguito alle procedure esecutive precedentemente avviate, salvo che il primo incanto si sia concluso con esito positivo;

f) il debitore non è considerato inadempiente ai fini di cui agli articoli 28 ter e 48 bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito);

g) si applica la disposizione di cui all'articolo 54 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite

da eventi sismici e misure per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ai fini del rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015.

3. Gli effetti di cui al comma 2, lettera b), del presente articolo, si determinano alla data del 31 marzo 2027.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:**Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobo, Lobo,  
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,  
Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,  
Spaccavento, Spina, Starace,  
Tammacco, Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 48 |
| Consiglieri votanti  | 48 |
| Hanno votato «sì»    | 48 |

*L'articolo è approvato.*

*art. 6**Effetti del mancato  
pagamento e decadenza*

1. Al mancato o insufficiente versamento:
  - a) dell'unica rata scelta dal debitore per effettuare il pagamento;
  - b) di due rate, anche non consecutive, di quelle nelle quali il debitore ha scelto di dilazionare il pagamento;
  - c) dell'ultima rata di quelle nelle quali il debitore ha scelto di dilazionare il pagamento;
    - consegue in via automatica che:
      - 1) la definizione agevolata non produce effetti;
      - 2) riprendono a decorrere i termini di prescrizione e di decadenza per il recupero dei carichi oggetto di dichiarazione;
      - 3) i versamenti effettuati restano acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto a seguito dell'affidamento del carico, senza che si determini l'estinzione del debito residuo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobo, Lobo,  
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,  
Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,  
Spaccavento, Spina, Starace,

Tammacco, Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 48 |
| Consiglieri votanti  | 48 |
| Hanno votato «sì»    | 48 |

*L'articolo è approvato.*

*art. 7**Disposizioni finanziarie  
e copertura degli oneri*

1. Agli effetti finanziari derivanti dalla definizione agevolata di cui alla presente legge si provvede come segue:

a) esercizio finanziario 2026: agli oneri stimati in euro 1.116.088,82 quale quota dei residui attivi che si prevede di ridurre, di cui euro 837.375,97 per quota tributo e spese di notifica, la cui esigibilità sarà imputata agli esercizi finanziari 2027 e seguenti e euro 278.712,85 per quota interessi e sanzioni e al netto dei corrispondenti accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità già appostati sul risultato di amministrazione 2025, si provvede attraverso la costituzione di apposito fondo di compensazione alla missione 20, programma 3, titolo 1, del bilancio corrente, previa iscrizione di maggiori entrate al titolo 1, tipologia 101, per euro 11.400.294,38 derivanti da attività di recupero evasione, già accertate in bilancio, con contestuale accantonamento per euro 10.284.205,56 al fondo crediti di dubbia esigibilità sulla missione 20, programma 2, titolo 1.

b) esercizio finanziario 2027 e seguenti: le entrate derivanti dalla reimputazione della esigibilità della quota tributo e spese di notifica di cui alla precedente lettera a) sono iscritte, all'esito della comunicazione da parte di Agenzia delle entrate-riscossione dei dati di adesione alla definizione agevolata di cui alla presente legge, con successive leggi

regionali di variazione ai bilanci di previsione annuali e pluriennali della Regione Puglia, disponendone la destinazione in parte spesa con appositi stanziamenti e con adeguamento degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità in conto competenza.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobo-  
nuono, Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,  
Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pen-  
tassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,  
Spaccavento, Spina, Starace,  
Tammacco, Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 48 |
| Consiglieri votanti  | 48 |
| Hanno votato «sì»    | 48 |

*L'articolo è approvato.*

*art. 8*

*Rapporti con la disciplina statale*

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente legge, si applicano, in quanto

compatibili, le disposizioni in materia di definizione agevolata, rottamazione quinquies, recate dall'articolo 1, commi da 82 a 101, della l. 199/2025, con le deroghe stabilite dall'articolo 10 quinquies del d.l. 38/2026, convertito dalla l. 88/2026.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobo-  
nuono, Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,  
Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pen-  
tassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,  
Spaccavento, Spina, Starace,  
Tammacco, Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 47 |
| Consiglieri votanti  | 47 |
| Hanno votato «sì»    | 47 |

*L'articolo è approvato.*

**Titolo II**

**Istituzione del Fondo  
per il potenziamento del contrasto  
dell'evasione dei tributi regionali**

*art. 9*  
*Finalità*

1. La Regione Puglia, in attuazione dell'articolo 5 bis del decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19 (Decreto PNRR 2026), convertito, con modificazioni, dalla legge 20 aprile 2026, n. 50 e dell'articolo 14 bis del d.l. 38/2026, convertito, con modificazioni, dalla l. 88/2026, promuove il rafforzamento della capacità amministrativa della struttura regionale competente in materia tributaria e l'efficientamento delle attività di accertamento, verifica e riscossione delle entrate tributarie regionali gestite in via diretta, nonché il potenziamento degli strumenti di contrasto all'evasione fiscale.

2. Le disposizioni della presente legge sono attuate nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia, economicità, buon andamento dell'azione amministrativa, degli equilibri di bilancio e della normativa statale e contrattuale vigente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobo, Lobo,  
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,  
Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,  
Spaccavento, Spina, Starace,

Tammacco, Tutolo,  
Vietri,  
Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 48 |
| Consiglieri votanti  | 48 |
| Hanno votato «sì»    | 48 |

*L'articolo è approvato.*

*art. 10*  
*Fondo per il potenziamento*  
*degli strumenti di contrasto*  
*dell'evasione dei tributi regionali*

1. Per le finalità di cui all'articolo 9 è istituito il Fondo per il potenziamento degli strumenti di contrasto dell'evasione dei tributi regionali.

2. Il fondo di cui al comma 1 è alimentato annualmente, nel rispetto degli equilibri di bilancio, mediante l'accantonamento, fino all'uno per cento, dell'ammontare del gettito effettivamente riscosso nell'esercizio finanziario precedente, in conto competenza e in conto residui, a seguito delle attività di contrasto all'evasione dei tributi regionali e applicazione delle relative sanzioni, direttamente gestiti dalla Regione Puglia e qui di seguito elencati:

- a) tassa automobilistica regionale;
- b) tassa sulle concessioni regionali;
- c) addizionale regionale all'accisa sul consumo di gas naturale;
- d) tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.

3. Per gettito effettivamente riscosso si intende l'ammontare complessivamente incassato a seguito delle attività di recupero tributario poste in essere dalla Regione, comunque denominate o espletate, idonee a determinare un aumento delle risorse disponibili nel bilancio regionale rispetto a quelle derivanti dall'adempimento spontaneo del con-

tributente. Per adempimento spontaneo si intende il versamento dei tributi di cui al comma 2, non indotto da azioni dell'amministrazione regionale, effettuato dal contribuente fino al recapito di una comunicazione di irregolarità. Devono pertanto essere computate tutte le entrate effettivamente incassate nell'anno di riferimento, in conto competenza e in conto residui, risultanti dal conto consuntivo approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobocono,  
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,  
Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,  
Spaccavento, Spina, Starace,  
Tammacco, Tutolo,  
Vietri,  
Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 48 |
| Consiglieri votanti  | 48 |
| Hanno votato «sì»    | 48 |

*L'articolo è approvato.*

*art. 11*

*Destinazione del Fondo*

*per investimenti tecnologici e formazione*

1. Le risorse complessive che affluiscono annualmente al fondo di cui all'articolo 10 sono destinate all'efficientamento strutturale della Sezione regionale competente in materia di finanze, con particolare riferimento:

a) all'acquisto di attrezzature di ufficio, di supporti tecnologici e di servizi informatici e telematici, nonché alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria;

b) all'implementazione e all'aggiornamento delle banche dati per il miglioramento della capacità di analisi del rischio e di contrasto all'evasione fiscale, con specifico riguardo all'integrazione e all'interoperabilità con i sistemi informativi delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e degli altri enti territoriali;

c) alla copertura delle spese per la partecipazione del personale della sezione a corsi di formazione specialistica e di aggiornamento professionale continuo, anche con specifico riferimento allo sviluppo delle competenze digitali;

d) all'acquisto di libri di testo, riviste, licenze software e pubblicazioni periodiche di settore, anche in formato digitale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobocono,

Matarrelli, Mazzotta, Minerva, Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero,  
Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,  
Spaccavento, Spina, Starace,  
Tammacco, Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 44 |
| Consiglieri votanti  | 44 |
| Hanno votato «sì»    | 44 |

*L'articolo è approvato.*

#### art. 12

##### *Regolamento attuativo*

1. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale approva, su proposta della Sezione regionale competente in materia di finanze, il regolamento di attuazione che stabilisce gli obiettivi e i limiti della quota di gettito accantonata nel fondo di cui all'articolo 10, nonché i criteri di attribuzione e le priorità da finanziare, demandando al dirigente della sezione la quantificazione annuale delle somme da destinare alle finalità di cui all'articolo 11.

2. Ai fini dell'attuazione della presente legge, le funzioni attribuite dalla normativa statale al dirigente della struttura tributaria competente sono esercitate dal dirigente della Sezione regionale competente in materia di finanze.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobocono,  
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,  
Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,  
Spaccavento, Spina, Starace,  
Tammacco, Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 47 |
| Consiglieri votanti  | 47 |
| Hanno votato «sì»    | 47 |

*L'articolo è approvato.*

#### art. 13

##### *Disposizioni finanziarie*

1. Per le finalità di cui alla presente legge, nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale della Regione Puglia per il triennio 2026-2028, è istituito nell'ambito della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", programma 04 "Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali", un fondo denominato "Fondo per il potenziamento del contrasto all'evasione fiscale", con una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2026 pari a euro zero.

2. Al finanziamento del fondo di cui al comma 1 si provvede annualmente, nei limiti delle risorse stabilite dal regolamento di cui all'articolo 12, mediante l'utilizzo delle entrate tributarie stanziare nello stato di previsione dell'entrata del bilancio regionale al ti-

tolo 1, tipologia 101, imposte, tasse e proventi assimilati, per attività di contrasto all'evasione dei tributi regionali di cui al comma 2 dell'articolo 10.

3. La Giunta regionale è autorizzata a apportare, con proprio provvedimento, le occorrenti variazioni di bilancio, in termini di competenza e di cassa, per l'istituzione e lo stanziamento annuale dei capitoli di bilancio necessari all'attuazione della presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,  
Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobuono,  
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,  
Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,  
Spaccavento, Spina, Starace,  
Tammacco, Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 49 |
| Consiglieri votanti  | 49 |
| Hanno votato «sì»    | 49 |

*L'articolo è approvato.*

*art. 14*  
*Rapporti*  
*con la disciplina statale*

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente legge, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 5 bis del d.l. 19/2026, convertito, con modificazioni, dalla l. 50/2026, e dell'articolo 14 bis del d.l. 38/2026, convertito, con modificazioni, dalla l. 88/2026.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,  
Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobuono,  
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,  
Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,  
Spaccavento, Spina, Starace,  
Tammacco, Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 49 |
| Consiglieri votanti  | 49 |
| Hanno votato «sì»    | 49 |

*L'articolo è approvato.*

Titolo III  
Disposizioni finali

art. 15

*Adempimenti di pubblicità  
e trasmissione*

1. La presente legge è pubblicata sul sito internet istituzionale della Regione Puglia, [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), mentre il solo titolo I, ai sensi dell'articolo 10 quinquies, comma 2, del d.l. 38/2026, convertito con modificazioni dalla l. 88/2026 è pubblicato, come estratto, anche sul portale del contribuente della Regione Puglia <https://portaledelcontribuente.regione.puglia.it> e comunicato all'Agenzia delle entrate-riscossione entro il termine perentorio del 31 luglio 2026, con le modalità dalla stessa rese disponibili entro il 15 giugno 2026.

2. Il testo della presente legge è trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento finanze, entro il 30 settembre 2026, ai soli fini statistici.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,  
Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobo, Lobo,  
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,  
Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,

Spaccavento, Spina, Starace,  
Tammacco, Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 49 |
| Consiglieri votanti  | 49 |
| Hanno votato «sì»    | 49 |

*L'articolo è approvato.*

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «(Modifica all'articolo 27 della legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18 “Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale”) da inserire nel Disegno di Legge n. 114 del 01/07/2026

1. Dopo la lettera c) del comma 2 dell'art. 27 della legge regionale n. 18 del 31.10.2002 (Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale) è aggiunta la seguente lettera: “c-bis) abbonamenti di durata superiore al mese, compresi quelli scolastici (8 mesi) o annuali.”.

2. Dall'attuazione della presente legge non derivano oneri a carico del bilancio regionale».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore alle infrastrutture e alla mobilità*. Grazie, Presidente. Chiedo ai colleghi dell'Aula di valutare la portata di questo emendamento. La nostra legge regionale sul trasporto pubblico locale del 2002 prevede la possibilità per gli studenti, per i pendolari e per tutti i cittadini di fare l'abbonamento – non so perché sia regolamentato in tal maniera – solo mensile. Siccome nel corso di questi vent'anni c'è stata un'evoluzione e poiché gli studenti e i pendolari chiedono la possibilità di muoversi avendo abbonamenti trimestrali o semestrali sulla



base dell'anno scolastico, questo emendamento propone di aggiungere, dopo la lettera c) del comma 2 dell'articolo 27 della legge regionale n. 18/2002, la seguente lettera: "c-bis) abbonamenti di durata superiore al mese, compresi quelli scolastici (8 mesi) o annuali".

Lo abbiamo inserito in questo veicolo normativo perché, siccome stiamo lavorando al bonus sui trasporti per studenti e universitari, questa modifica ci consentirebbe di snellire e semplificare il tutto.

Si tratta, quindi, di una semplicissima modifica, che non ha alcun impatto finanziario. Per questa ragione, chiedo a tutti di votarlo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Piemontese.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento aggiuntivo a firma dell'assessore Piemontese.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,  
Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobo-  
nuono, Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,  
Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pen-  
tassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,  
Spina, Starace,  
Tammacco, Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 48 |
| Consiglieri votanti  | 48 |
| Hanno votato «sì»    | 48 |

*L'emendamento è approvato.*

*art. 16*

*Dichiarazione d'urgenza  
e entrata in vigore*

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 53 dello Statuto regionale e entra in vigore alla data della pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,  
Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobo-  
nuono, Mazzotta, Miglietta, Minerva, Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pen-  
tassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,  
Spina, Starace,  
Tammacco, Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 47 |
| Consiglieri votanti  | 47 |
| Hanno votato «sì»    | 47 |

*L'articolo è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 114 nel suo complesso, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,  
Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobbuono,  
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,  
Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,  
Spaccavento, Spina, Starace,  
Tammacco, Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 49 |
| Consiglieri votanti  | 49 |
| Hanno votato «sì»    | 49 |

*Il disegno di legge è approvato.*

**Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 23 del 23 luglio 2026: "Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 del**

**Consiglio regionale. Proposizione aggiornata della Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza di prima variazione da presentare al Consiglio Regionale della Puglia" - 12/B**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 23 del 23 luglio 2026: "Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 del Consiglio regionale. Proposizione aggiornata della Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza di prima variazione da presentare al Consiglio Regionale della Puglia" - 12/B».

Ha facoltà di parlare il relatore, Presidente della I Commissione.

PAGANO, *relatore*. Signor Presidente, mi sono permesso, essendo questa una delibera dell'Ufficio di Presidenza votata all'unanimità, di chiedere ai consiglieri della minoranza di depositare la relazione dandola per letta, trattandosi, peraltro, di modifiche di poco conto.

*(La relazione che segue viene data per letta)*

PAGANO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 23 luglio 2026, n. 23, recante "Bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 del Consiglio regionale. Proposizione aggiornata della Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza di prima variazione da presentare al Consiglio Regionale della Puglia".

Il bilancio di previsione del Consiglio regionale rappresenta lo strumento fondamentale con cui il Consiglio quantifica e organizza le risorse finanziarie da impiegare per il proprio funzionamento, sulla base di un processo di programmazione correlato agli obiettivi istituzionali da raggiungere.

Con deliberazione n. 281 del 10 ottobre

2025, il Consiglio regionale approvava il “Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028”, pareggiato per il 2026 nell’importo di euro 48.109.784,70 – di cui euro 35.155.000,00 provenienti dai trasferimenti di parte corrente derivanti dai dedicati stanziamenti del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2026 – e, per ciascuno degli anni 2027 e 2028, nell’importo di euro 48.105.784,70.

Successivamente, con il provvedimento dell’Ufficio di Presidenza n. 363 del 17 novembre 2025, veniva approvato il documento tecnico di accompagnamento e il bilancio finanziario gestionale per l’esercizio 2026 e pluriennale 2026-2028. Tale atto provvedeva a ripartire per ciascun esercizio, ai fini della gestione e rendicontazione, le categorie e i macroaggregati in capitoli, assegnando ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati nell’ambito dello stato di previsione delle spese.

In vista dell’imminente conclusione della XI Legislatura, il processo di formazione del bilancio è stato avviato sia dalla Giunta che dal Consiglio con forte anticipo rispetto alle consuete tempistiche, giungendo all’approvazione dei documenti programmatici già nel mese di ottobre 2025, rispettivamente con legge regionale n. 19 del 27 ottobre 2025 e con la citata deliberazione di Consiglio n. 281 del 10 ottobre 2025.

Tale compressione dei tempi non ha consentito al bilancio di previsione del Consiglio regionale di contenere specifiche scelte politiche o programmatiche, inducendolo a ricalcare il contenuto dell’annualità 2026 del precedente bilancio 2025-2027 senza accogliere le richieste formulate dalle Sezioni in fase previsionale. Il bilancio si è configurato, pertanto, come un documento programmatico di natura sostanzialmente “tecnica”, volto ad assicurare la regolare prosecuzione delle atti-

vità amministrative ordinarie e il sostenimento delle spese inderogabili o già deliberate.

A seguito dell’approvazione del bilancio di previsione della Regione Puglia, avvenuta in data successiva a quello del Consiglio regionale, si è reso necessario adeguare lo stanziamento effettivo destinato al finanziamento dell’Assemblea rispetto alle stime iniziali. A tal proposito, il documento tecnico di accompagnamento e il bilancio finanziario gestionale per l’esercizio 2026, approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 1818 del 19 novembre 2025, hanno previsto per il Consiglio regionale, relativamente agli esercizi 2027 e 2028, un minore stanziamento di euro 500.000,00 per ciascuna annualità rispetto a quello del 2026.

Nel contempo, le diverse strutture del Consiglio regionale hanno rappresentato le proprie esigenze di spesa mediante distinte note giunte nel periodo tra marzo e aprile 2026, successivamente recepite nella DUP n. 13 del 23 aprile 2026. In quest’ultima si proponeva la prima variazione al bilancio di previsione impiegando per la copertura il fondo di riserva anziché l’avanzo di amministrazione non ancora disponibile previsto dalla precedente deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 11 del 17 aprile 2026. Su tale proposta la I Commissione consiliare si era espressa favorevolmente e all’unanimità in data 27 aprile 2026, senza che tuttavia il provvedimento approdasse in Aula per la definitiva approvazione.

Nelle more, i titolari delle strutture hanno manifestato fabbisogni improcrastinabili ai quali si è fatto fronte adottando provvedimenti di variazione rientranti, in base alle norme ed ai regolamenti di contabilità vigenti, nella competenza dell’Ufficio di Presidenza o dei singoli dirigenti, a seconda delle fattispecie.

I mutati fabbisogni e l’avvenuta approvazione del rendiconto per l’esercizio 2025 – approvato con deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 17 del 5 giugno 2026 e recepito

con deliberazione di Consiglio n. 16 del 30 giugno 2026 – hanno reso necessaria una revisione complessiva della variazione già proposta con la DUP n. 13 del 23 aprile 2026.

Con la deliberazione n. 23 del 23 luglio 2026, l'Ufficio di Presidenza ha dunque ridefinito l'assetto della prima variazione in termini di competenza sul triennio 2026-2028 e di cassa per la sola annualità 2026, disponendo contestualmente la revoca delle precedenti deliberazioni n. 11 del 17 aprile 2026 e n. 13 del 23 aprile 2026.

Le risultanze complessive della nuova manovra evidenziano, per l'esercizio finanziario 2026, variazioni in aumento per euro 2.110.982,85 e in diminuzione per euro 263.888,00 per la parte entrata (con un saldo netto di euro 1.847.094,85), a fronte di variazioni in aumento per euro 2.586.674,85 e in diminuzione per euro 739.580,00 per la parte spesa (con il medesimo saldo di euro 1.847.094,85).

Per l'esercizio finanziario 2027 si registrano variazioni in aumento per euro 1.450.000,00 e in diminuzione per euro 763.888,00 per la parte entrata (saldo di euro 686.112,00), bilanciate da variazioni in aumento per euro 1.575.692,00 ed in diminuzione per euro 889.580,00 per la parte spesa (saldo di euro 686.112,00).

Infine, per l'esercizio finanziario 2028, la parte entrata riporta variazioni in aumento per euro 1.450.000,00 ed in diminuzione per euro 763.888,00 (saldo di euro 686.112,00), mentre la parte spesa presenta variazioni in aumento per euro 1.575.692,00 e in diminuzione per euro 889.580,00 (con saldo di euro 686.112,00). Sul provvedimento così delineato si è espresso favorevolmente il Collegio dei revisori dei conti con verbale n. 45 del 24 luglio 2026.

La I Commissione consiliare, assegnataria dell'atto in data 24 luglio 2026, ha iscritto l'argomento all'ordine del giorno della seduta del 27 luglio 2026 e, all'esito dell'esame, ha espresso parere favorevole.

Si sottopone, pertanto, la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 23 del 23 luglio 2026 all'esame e all'approvazione di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Tammacco. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Signor Presidente, ieri ho avuto la sfortuna di sostituire in Commissione il mio collega Passero. Dico "sfortuna" perché ho avuto modo di chiedere informazioni in merito a questa variazione di bilancio. Poiché la questione riguarda direttamente noi consiglieri e il nostro Consiglio regionale, ho chiesto informazioni dettagliate. Queste mi sono state fornite solo in parte, trattandosi di un ordine del giorno supplementare inserito all'ultimo momento, relativo ad alcuni punti e, nello specifico, alle maggiori spese che stiamo sopportando. Ho scoperto, ad esempio, che nel 2026 rispetto al 2025 abbiamo raddoppiato il numero dei festival finanziati.

Sinceramente mi sarebbe piaciuto partecipare almeno ad alcuni di essi. Saranno sicuramente tutti meritevoli di finanziamenti, sta di fatto, però, che abbiamo raddoppiato i fondi. In particolare, avrei voluto partecipare – non so se si sia tenuto o se mi saprete dire quando si terrà – al Festival della disperazione, oltre che ai vari premi e a tutte queste iniziative, proprio perché ci tengo a essere presente.

Il bello è che rispetto a sei dell'anno scorso – se non ricordo male quanto riferito ieri dal Presidente in Commissione – oggi ne abbiamo già quattordici finanziati, con uno stanziamento, se non erro, di ben 70.000 euro in più rispetto all'anno precedente. Su questo chiedo il conforto dell'assessore e del Presidente. Sia chiaro: senza nulla togliere alla caratura degli eventi, dei festival e delle attività. Questo deriva dal fatto che alcuni festival

non sono rientrati nei finanziamenti precedentemente richiesti al settore cultura, dove c'erano dirigenti o capi dipartimento che assicuravano finanziamenti ad associazioni ed enti, per cui le attività sono state realizzate, ma senza copertura, e ora si trovano a dover finanziare ulteriori iniziative.

Abbiamo riscontrato, inoltre, un aumento considerevole dei costi di resocontazione previsti. Per costi di resocontazione si intendono le spese per i verbali e le registrazioni delle Commissioni. Mi si dirà che nel 2026 abbiamo già fatto più sedute e che se ne prevedono ulteriori rispetto al 2025. Tuttavia, 70.000 euro in più stanno a significare una cosa precisa: quando istituiamo una Commissione speciale dicendo che non vi saranno variazioni di spesa commettiamo un errore. Per ogni Commissione che istituiamo vi sono variazioni di spesa. Non parliamo solo dei gettoni o delle indennità di chi presenzia o del Presidente della Commissione, ma anche di tutte le spese accessorie. Quindi, anche in questo caso abbiamo raddoppiato le spese, con altri 70.000 euro.

Abbiamo non so quante spese destinate al settore informatico, quando ormai potremmo avvalerci dell'intelligenza artificiale. Certo, mi si dirà che abbiamo registrato come interessi attivi una somma maggiore di un milione di euro (se non erro) che sicuramente va a coprire queste spese. Ma ciò non significa che siamo autorizzati a spendere come e dove vogliamo.

La cosa che non mi dà fastidio ma che mi fa riflettere maggiormente è che, a fronte di centinaia di Comuni pugliesi, solo quattordici enti siano stati beneficiari di questi finanziamenti in pochi giorni. Questo non posso accettarlo.

Per tali ragioni, dubitando dell'urgenza di questa variazione di bilancio e della necessità di approvarla obbligatoriamente oggi, chiedo ai colleghi e all'Assessorato, laddove possibile, di ritirare la delibera in modo da consentire maggiori approfondimenti in I Commis-

sione, ai cui lavori parteciperò quale uditore, punto per punto. Se i costi della politica devono essere ridotti, occorre ridurre anche quelli strumentali. Non possiamo pensare che oggi si spendano un sacco di soldi, anche 10.000, 20.000 o 50.000 euro in più, dal momento che non sono soldi nostri ma dei cittadini pugliesi.

Per queste ragioni, chiedo di rivedere l'atto che state proponendo, in caso contrario il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, in realtà questo è soltanto uno dei due punti attraverso cui il Consiglio regionale, grazie alle proprie risorse, contribuirà al piano di risanamento messo in campo dalla Giunta per limitare i danni che tutti conosciamo, i quali hanno portato al ben noto aumento delle aliquote dell'addizionale regionale IRPEF.

Presidente, a questo proposito credo sia necessario prima di tutto appuntare la diligenza con cui il Consiglio regionale della Puglia ha accantonato finora le proprie risorse, agendo come un buon padre di famiglia, per sostenere attività che possano essere un vanto per il Consiglio regionale. In secondo luogo, Presidente – lo dico a lei in quanto nostro rappresentante sindacale in qualità di Presidente dell'Aula – desidero sollevare una questione. Sarei intervenuto sulla successiva proposta, ma preferisco farlo adesso, sintetizzando al massimo il mio pensiero. Trovo alquanto inusuale che si imponga al Consiglio regionale, anche sul piano lessicale, un'attività specifica: in questo caso, il recupero di fondi che sono propri del Consiglio regionale. Poiché il lessico ha grande importanza nel nostro ordinamento, così come nella vita di tutti i giorni, mi auguro, Presidente, che questi due passi siano gli ultimi con cui si tenta di imporre al Consiglio regionale del-

la Puglia, organo collegiale autonomo e democraticamente eletto e rappresentativo, in modo diretto, dei cittadini pugliesi, provvedimenti o limitazioni.

Presidente, non è questa la seduta e non è questo il tempo per fare polemica, dato che siamo all'ultima o penultima seduta prima della sospensione dei lavori, tuttavia il Consiglio regionale della Puglia non ha mai dato adito a critiche sulla gestione delle proprie risorse, nonostante quanto letto sui giornali e su cui siamo sempre intervenuti in via autonoma, almeno come centrodestra e come opposizione in questa Regione ormai da qualche anno.

Non abbiamo mai dato modo ad alcuno di appuntare le modalità attraverso cui vengono impiegate le risorse. Fa bene il collega Tammacco a guardare con attenzione la programmazione culturale finanziata negli ultimi anni, in particolare con riferimento alle iniziative che ha citato. Presidente, le chiedo un intervento di *moral suasion* nei confronti degli estensori delle delibere che arrivano in Aula, perché non possono esistere imposizioni verso il Consiglio regionale. Possono esserci inviti, forme di compartecipazione o riflessioni, ma mai imposizioni all'unico organo democraticamente eletto, che è il Consiglio regionale e non la Giunta. Personalmente non accetteremo più alcun tipo di imposizione.

Presidente, mi auguro che, grazie alla sua abilità e al suo rispetto per le Istituzioni, anche dal punto di vista lessicale possa essere superata questa grave caduta di stile, che eviterò di richiamare in occasione dell'esame del prossimo punto all'ordine del giorno, essendo completamente assorbito da questo intervento.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

È iscritto a parlare il consigliere Pagano. Ne ha facoltà.

PAGANO. Signor Presidente, sarò fulmineo, solo per chiarire un punto: dalle parole del collega Romito emerge evidentemente un equivoco funzionale rispetto all'obiettivo di questa delibera dell'Ufficio di Presidenza. Questo atto non contiene ciò di cui lui parlava all'inizio, ovvero non fa alcun riferimento ai 35 milioni né autorizza assolutamente nulla in merito.

Come il consigliere, che ha sicuramente più esperienza di me, ben sa, con l'approvazione del consuntivo dello scorso 30 giugno abbiamo già cristallizzato la situazione del bilancio del Consiglio regionale. La prossima variazione di bilancio che andremo ad approvare, che è quella predisposta dalla Giunta con apposito disegno di legge, andrà a prelevare 35 milioni dal bilancio consolidato del Consiglio regionale.

Quindi, in questa deliberazione non vi è traccia di quel provvedimento. Siccome ne avevo già parlato con il Capogruppo Pagliaro e ci eravamo intesi sul fatto che la vicenda dei 35 milioni esulasse da questo atto, che capisco possa essere oggetto di confronto, mi sono permesso di intervenire per sottolineare che non c'entra niente con la deliberazione in esame.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagano.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 23 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Decaro, De Santis, Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,

Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lettori, Lobuono,  
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,  
Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pen-  
tassuglia, Perrini,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,  
Spina, Starace,  
Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

*Ha votato «no» il consigliere:*  
Tammacco.

*Si è astenuto il consigliere:*  
Scatigna.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 45 |
| Consiglieri votanti  | 44 |
| Hanno votato «sì»    | 43 |
| Hanno votato «no»    | 1  |
| Consiglieri astenuti | 1  |

*La deliberazione è approvata.*

È stata avanzata richiesta d'urgenza.  
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.  
*È approvata.*

**Disegno di legge n. 118 del 10/07/2026  
“Ratifica del provvedimento di variazione  
al bilancio di previsione 2026-2028, adottato  
in via d'urgenza con deliberazione della  
Giunta regionale del 23 giugno 2026, n.  
823, ai sensi dell'articolo 51-bis del decreto  
legislativo 23 giugno 2011, n. 118” - 202/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca:  
«Disegno di legge n. 118 del 10/07/2026  
“Ratifica del provvedimento di variazione al  
bilancio di previsione 2026-2028, adottato in  
via d'urgenza con deliberazione della Giunta

regionale del 23 giugno 2026, n. 823, ai sensi  
dell'articolo 51-bis del decreto legislativo 23  
giugno 2011, n. 118” - 202/A».

Ha facoltà di parlare il relatore, Presidente  
della I Commissione.

PAGANO, *relatore*. Signor Presidente,  
colleghe e colleghi consiglieri, il disegno di  
legge è stato esaminato nella seduta del 27  
luglio dalla I Commissione, che, esaurita la  
discussione, ha inteso esprimere all'unanimità  
il parere favorevole, pertanto oggi sottoponiamo  
il provvedimento all'esame di questa  
Assemblea.

Il disegno di legge n. 118 dispone la ratifica  
della variazione di bilancio di previsione  
2026-2028, adottata in via d'urgenza dalla  
Giunta regionale con deliberazione 23 giugno  
2026, n. 823, ai sensi dell'articolo 51-bis del  
decreto legislativo n. 118 del 2011.

Consentitemi una premessa che chiarisce i  
contorni del provvedimento in esame. Lo  
scorso febbraio prima la I Commissione e poi  
il Consiglio hanno affrontato e approvato la  
decisione di chiudere la stagione delle anticipazioni  
di liquidità e in quella occasione abbiamo dato  
conto della cancellazione del debito regionale verso  
lo Stato azionando la facoltà prevista dalla legge di  
bilancio statale per il 2026. Contestualmente, con la  
deliberazione consiliare dello scorso febbraio abbiamo  
assunto l'impegno pluriennale, richiesto dai criteri  
previsti dalla legge statale a tutela degli equilibri di  
finanza pubblica (comma 642), a mantenere applicato  
al bilancio di previsione dal 2026 al 2051 un risultato  
di amministrazione pari all'importo determinato sul  
rendiconto 2024. Oggi ne completiamo il percorso  
attuativo sul versante contabile: dall'impegno sul  
risultato di Amministrazione passiamo alla variazione  
di bilancio, che dà corpo al versamento annuale allo  
Stato.

L'esame è un atto che dà seguito all'impegno  
preso alcuni mesi fa in un quadro di rinnovata  
collaborazione tra livelli dello Stato,

in questo caso nazionale e regionale, in un quadro normativo (articolo 1, commi da 638 a 648, della legge n. 199/2025) che dispone, dal 1° gennaio 2026, l'estinzione dei debiti regionali verso lo Stato per le anticipazioni di liquidità e il correlato superamento dell'obbligo di accantonamento del Fondo di anticipazione di liquidità in sede di rendiconto già dall'esercizio 2025.

Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze ha definito il riparto. In particolare, il comma 641 stabilisce che entro il 30 giugno, in ciascuno degli anni dal 2026 al 2051, le Regioni beneficiarie debbano versare alle entrate del bilancio dello Stato un importo pari ai minori oneri derivanti dalla cancellazione del debito. È da questa scadenza che discende l'urgenza: per garantire il versamento entro quel termine, la Giunta ha dovuto adottare la variazione con la deliberazione del 23 giugno 2026, avvalendosi dello strumento introdotto dallo stesso legislatore statale con la legge n. 199 del 2025.

Il nuovo articolo 51-bis del decreto legislativo n. 118/2011 consente alla Giunta di adottare in via d'urgenza le variazioni di competenza del Consiglio, salvo ratifica, a pena di decadenza, entro i sessanta giorni successivi (modello molto simile alla conversione del decreto-legge). Questo è esattamente ciò che siamo chiamati a fare oggi e che evidentemente ci pone in una condizione risolutiva.

Entrando nel merito, la variazione ha un contenuto rigorosamente compensativo: da un lato riduce gli stanziamenti destinati al pagamento delle rate di quota capitale e di quota interessi delle anticipazioni di liquidità, che per effetto della legge n. 199/2025 non sono più dovute; dall'altro lato iscrive il corrispondente incremento degli stanziamenti destinati ai trasferimenti dello Stato, ossia il contributo alla finanza pubblica che la Regione verserà annualmente, che sarà pari a 24,85 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2026, 2027 e 2028, in linea con

l'impegno pluriennale assunto a febbraio. La variazione, inoltre, recepisce sul versante contabile il venir meno dell'obbligo di accantonamento del Fondo di anticipazione di liquidità. Sul versante delle entrate, si traduce nella riduzione dell'utilizzo del Fondo di anticipazione di liquidità per 464 milioni di euro sull'esercizio 2026 e in competenza per 446,8 milioni sul 2027, a fronte del corrispondente venir meno in uscita delle poste destinate al rimborso delle anticipazioni.

Si tratta esclusivamente di una diversa allocazione di risorse già iscritte a bilancio. Non vi è alcun incremento della spesa complessiva autorizzata e non vi sono nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, come formalizzato all'articolo 2 con la clausola di invarianza finanziaria, e in questo senso si è espressa anche la Sezione Bilancio e ragioneria.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagano.

Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore al bilancio e al personale*. Signor Presidente e colleghi consiglieri, desidero innanzitutto ringraziare il Presidente Pagano per l'ottimo lavoro che sta svolgendo in I Commissione.

Con questo punto sottoponiamo all'approvazione definitiva del Consiglio regionale il disegno di legge di ratifica della deliberazione di Giunta regionale n. 833 del 23 giugno 2026. Si tratta dell'ultimo, fondamentale passaggio di un percorso tecnico e amministrativo di straordinaria rilevanza per i conti della Regione Puglia, che abbiamo avviato insieme proprio in quest'Aula lo scorso febbraio.

Pochi giorni fa la Giunta ha approvato in via d'urgenza la variazione di bilancio e lo schema di disegno di legge che oggi giunge al vostro voto per la definitiva ratifica. Si tratta di un'operazione di fondamentale importanza, prevista dalla legge di bilancio nazionale, che ci permette di fare una vera e



propria operazione di pulizia e semplificazione dei conti regionali. Nello specifico, la norma statale sancisce l'estinzione *ex lege* dei debiti regionali verso lo Stato per le vecchie anticipazioni di liquidità, comprese quelle dell'ex decreto-legge n. 35 del 2013, il cui debito residuo per la nostra Regione ammontava a oltre 462 milioni di euro. Quindi, cancelliamo definitivamente dai nostri documenti contabili oltre 461 milioni di euro di debiti storici verso lo Stato per le vecchie anticipazioni di liquidità, trasformandoli in contributi annuali di finanza pubblica. La legge nazionale, infatti, prevede che, invece di pagare la rata del mutuo, verseremo allo Stato un contributo annuale alla finanza pubblica di 24,8 milioni di euro fino al 2051. Si tratta della stessa identica cifra che già pagavamo ogni anno.

Cosa rappresenta tutto questo? Per il bilancio della Regione e per le tasche dei cittadini non cambia nulla: non spenderemo un euro in più, come già opportunamente precisato dal Presidente Pagano. Tuttavia, cancellando il debito, eliminiamo l'obbligo di accantonare ogni anno il Fondo di anticipazione di liquidità. In questo modo rendiamo il bilancio della Regione Puglia più snello, più trasparente e di più immediata lettura per tutti.

È un atto di buonsenso amministrativo che trasforma un vecchio debito in un accordo di stabilità con lo Stato, rendendo la nostra Regione più solida e moderna. Pertanto, vi chiedo di esprimere un voto favorevole a questo disegno di legge di ratifica.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 118 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, De Santis, Di Cuia,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori, Lobo, Lobo,  
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini,  
Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,  
Spaccavento, Spina, Starace,  
Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 42 |
| Consiglieri votanti  | 42 |
| Hanno votato «sì»    | 42 |

*Il disegno di legge è approvato.*

È stata avanzata richiesta d'urgenza.  
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.  
*È approvata.*

**Disegno di legge n. 121 del 22/07/2026  
“Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Recupero delle eccedenze di gettito 2025 di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 2/2026 ed ulteriori necessità di spesa” - 205/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca:  
«Disegno di legge n. 121 del 22/07/2026  
“Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Recupero delle eccedenze di gettito 2025 di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 2/2026 ed ulteriori necessità di spesa” - 205/A».

Ha facoltà di parlare il relatore, Presidente della I Commissione.

PAGANO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la variazione di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028 prevede il recupero delle eccedenze di gettito 2025 di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 2 del 2026 e ulteriori necessità di spesa.

Il disegno di legge è stato esaminato nella seduta del 27 luglio 2026 dalla I Commissione, che, esaurita la discussione, ha inteso esprimere a maggioranza dei voti dei commissari presenti parere favorevole sul disegno di legge. Dunque, oggi lo sottoponiamo all'esame dell'Assemblea legislativa.

Si tratta di un provvedimento che interviene su tre piani, che è bene tenere distinti nella nostra discussione: il completamento già nell'esercizio in corso di un'operazione avviata con la manovra di copertura del disavanzo sanitario; il reperimento delle risorse che quel completamento rende necessario; l'adeguamento di alcune autorizzazioni legislative e di spesa e il finanziamento di esigenze gestionali sopravvenute.

Relativamente all'articolo 1, con il decreto n. 2 del 2026 il Presidente della Giunta, nella qualità di Commissario *ad acta*, ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge nazionale n. 311 del 2004, ha assicurato copertura con risorse del bilancio autonomo a una quota dei maggiori costi sostenuti nel 2025 dalle aziende del Servizio sanitario regionale per 107,604 milioni di euro. Nell'ambito di quella manovra, 25,382 milioni di euro di gettito dell'addizionale regionale IRPEF di competenza 2026 sono stati destinati al ripiano delle perdite del Servizio sanitario regionale. Per garantire la copertura delle spese che quel gettito finanziava si è, quindi, proceduto, come prevede la norma, all'iscrizione per pari importo di una quota delle maggiori entrate incassate nel 2026 a titolo di eccedenze di gettito 2025, ai sensi dell'articolo 77-

*quater* del decreto-legge n. 112 del 2008. Tali eccedenze sono somme che la Regione è tenuta a riversare alle entrate dello Stato in sede di conguaglio, ai sensi del comma 6 del medesimo articolo 77-*quater*. Il decreto n. 2 del 2026 aveva, perciò, iscritto un accantonamento di 12,691 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2027 e 2028, spalmando la restituzione su due esercizi futuri.

L'articolo 1, quindi, sceglie una strada diversa e, a mio avviso, più rigorosa: anticipa integralmente la restituzione all'esercizio 2026, incrementando di 25,382 milioni di euro lo stanziamento 2026 del fondo iscritto alla Missione 20 e riducendo correlativamente di 12,691 milioni di euro lo stanziamento di ciascuna delle due annualità successive. Il risultato è che l'obbligazione verso lo Stato viene onorata per intero nell'esercizio in cui è sorta e il bilancio 2027-2028 si libera di un vincolo che avrebbe evidentemente condizionato la programmazione del prossimo triennio.

Questa scelta ha un costo immediato, di conseguenza rende necessario il contenuto di cui all'articolo 2. Il Consiglio regionale ha approvato il proprio rendiconto 2025 con deliberazione del 30 giugno 2026, da cui risulta un avanzo di amministrazione complessivo di 78,354 milioni di euro, di cui una quota disponibile pari a 51,041 milioni di euro. Quindi, l'articolo 2 dispone che l'Assemblea legislativa riversi alle entrate del bilancio regionale 35 milioni di euro di quella quota disponibile entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge, con iscrizione al Titolo III in termini sia di competenza che di cassa.

In sintesi, sono trasferimenti correnti che la Regione ha erogato al Consiglio e che il Consiglio non ha impiegato. Restituirli è una scelta che quest'Assemblea fa consapevolmente, perché quelle risorse vanno a finanziare in via prevalente proprio l'anticipazione della restituzione delle eccedenze impiegate nella manovra di copertura del disavanzo sanitario. In altri termini – parole che credo

debbano restare a verbale – 35 milioni di euro di risorse dell'Assemblea legislativa non spese vengono restituite al bilancio regionale e concorrono a rendere maggiormente sostenibile, senza il rinvio dell'operazione a esercizi futuri, il ripiano del disavanzo del Servizio sanitario regionale.

In una fase in cui il tema della sostenibilità finanziaria della sanità pugliese è al centro del dibattito pubblico e del confronto con lo Stato, mi pare e pare a tutta la maggioranza un segnale di responsabilità istituzionale che vale la pena sottolineare, che evidentemente anche la Commissione ha riconosciuto come tale.

Gli articoli 3 e 4 hanno natura diversa: sono norme di adeguamento di autorizzazioni legislative di spese già esistenti che non hanno potuto produrre effetti per mancanza di dotazione sulle annualità successive.

L'articolo 3 modifica l'articolo 167 della legge di stabilità regionale in materia di corso di laurea magistrale a ciclo unico in farmacia, istituito dall'Università degli studi di Bari presso la sede di Taranto. Nel 2025 l'avvio non è stato possibile in quanto non risultavano assegnate le dotazioni per le annualità successive 2026 e 2027. La norma sposta al 2026 il termine iniziale e ridefinisce lo sviluppo pluriennale della spesa: euro 148.221,11 per il 2026, euro 271.738,70 per il 2027 ed euro 395.256,29 per il 2028, con una proiezione – lo dico chiaramente – che si estende fino al 2042, alla quale si provvederà con le prossime leggi di bilancio. È evidente che stiamo dando finalmente copertura integrale alla necessità di avviare la facoltà di farmacia nella sede UNIBA di Taranto. È un segnale positivo ed è corretto definire che con questo voto, che su questo punto specifico abbiamo espresso all'unanimità, facciamo una cosa utile a un territorio e diamo sostanza a una promessa fatta in passato.

L'articolo 4 assegna 300.000 euro, per ciascuna delle annualità 2026, 2027 e 2028, alla Scuola di specializzazione interateneo

dei beni archeologici, avviata con convenzione tra Regione, Università di Bari e di Foggia e Comune di Canosa per il triennio 2023-2025.

Si tratta di garantire continuità a un'esperienza che ha prodotto oltre dieci campagne di scavo e collaborazioni scientifiche internazionali, con spese che sono state regolarmente rendicontate, senza alcun rilievo.

L'articolo 5 reca le disposizioni finanziarie e approva la variazione di cui all'allegato A. Gli oneri diretti degli articoli 1, 3 e 4 ammontano a 25.830.221 euro per il 2026. Le altre annualità le lascio agli atti. Per il 2026 la copertura è assicurata dai 35 milioni di euro versati dal Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 2, per il 2027 e il 2028 dalle minori spese conseguenti alla rimodulazione del fondo di cui all'articolo 1.

Le risorse residue sono destinate, secondo il dettaglio dell'allegato A al referto tecnico, alle esigenze di funzionamento e a interventi già previsti dalla normativa vigente, senza introdurre nuove autorizzazioni legislative di spesa.

Cito le voci più significative, evidentemente legate al funzionamento degli uffici regionali: i rimborsi di entrate erroneamente riscosse, i buoni pasto, i servizi di vigilanza, l'automazione dei servizi amministrativi. Consentitemi una breve considerazione sui servizi di vigilanza. Abbiamo rimpinguato il capitolo per rendere in maniera cogente e incontrovertibile la possibilità di imporre un salario minimo che non vada al di sotto dei 9 euro all'ora.

Abbiamo rimpinguato il Fondo regionale dei trasporti per l'esercizio dei servizi ferroviari e siamo intervenuti a favore del funzionamento dell'aeroporto "Gino Lisa" di Foggia, di attività a sostegno dell'accoglienza e della gestione dei flussi migratori, della promozione dei prodotti agricoli nelle varie fiere che facciamo nel corso dell'anno, i cui contratti devono essere stipulati l'anno precedente, del conferimento di funzioni alle auto-

mie locali e di un fondo speciale per rimpinguare alcuni capitoli dedicati alla cultura.

Con l'articolo 6 si provvede a sostituire il rimborso forfettario annuo di 1.000 euro per ciascun componente del collegio dei revisori con il rimborso delle sole spese effettivamente sostenute e documentate secondo criteri stabiliti dall'Ufficio di Presidenza. Il referto stima un onere a regime di 5.400 euro annui, con copertura nell'ambito delle risorse già disponibili a legislazione vigente.

Nel complesso, la manovra chiude in pareggio su tutte e tre le annualità, 35 milioni in entrata e in spesa nel 2026, saldo zero nel 2027 e nel 2028, e quindi assicura pienamente il mantenimento degli equilibri di bilancio.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagano.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, vorrei tornare un attimo indietro sulla ratifica del provvedimento di bilancio, poiché è necessario fare chiarezza. Ancora una volta la Regione Puglia deve dire grazie al Governo nazionale di centrodestra. Chiedo all'assessore Leo, al quale riconosco onestà intellettuale, di sottolineare questo aspetto. È un atto dovuto, perché viene cancellato l'obbligo di accantonamento del Fondo di anticipazione di liquidità nel rendiconto, che, come giustamente mi suggerisce il collega Caroli, è un fardello pesantissimo. In questo modo la Regione non dovrà più pagare le rate di ammortamento, nonché la quota capitale e la quota di interessi al Ministero dell'economia e delle finanze.

Questa cancellazione del debito a livello statale evidenzia come la Puglia, negli anni passati, abbia fatto ricorso a "droghe contabili", quali le anticipazioni di liquidità, per coprire ritardi nei pagamenti e disavanzi nella sanità. Si tratta di un colpo di spugna gover-

nativo che salva le casse regionali da una gestione tutt'altro che ottimale. Ecco perché abbiamo espresso voto favorevole su questo provvedimento.

Passando alla variazione di bilancio in esame, il disegno di legge n. 121, annuncio che anche in questo caso voteremo a favore, e ne spiego le ragioni. Questi 35 milioni di euro, frutto dei risparmi e della buona gestione delle risorse da parte del Consiglio regionale, vengono sottratti al Consiglio regionale e trasferiti al bilancio generale. Dobbiamo darne atto: a fronte di una Giunta decisamente sprecona, il Consiglio regionale dimostra una gestione virtuosa delle proprie risorse. Però, chiediamo che queste risorse, Presidente, vengano utilizzate per ridurre l'aumento dell'addizionale IRPEF a favore dei cittadini. Crediamo che la Regione non possa continuare a rastrellare risorse pretendendo sacrifici dai pugliesi per coprire i propri errori amministrativi e la propria incapacità gestionale.

Quei 35 milioni non bastano. La Regione deve tagliare i costi superflui. Noi continueremo su questa linea: martelleremo come abbiamo fatto finora e non faremo mai alcuno sconto, convinti come siamo che la Regione Puglia sia un'idrovora di spesa pubblica. Vi è l'assoluta necessità di ridurre una serie di sprechi, come abbiamo già avuto modo di evidenziare in tante occasioni. Il bilancio non può essere gestito rincorrendo le emergenze e spostando soldi da una parte all'altra. Servono programmazione, trasparenza e scelte precise sulle reali priorità dei cittadini pugliesi. Semplificare la vita di chi vive e lavora nella nostra terra è un dovere, oltre che il primo passo per sbloccare le vere potenzialità della nostra comunità. Purtroppo, in questo bilancio non vediamo alcuna visione di futuro né il disegno di una Puglia nuova e migliore. Si preferisce galleggiare e tirare a campare, senza assicurare neppure un euro – lo ripeto ancora una volta – per la copertura delle nuove leggi approvate dal Consiglio regionale. Noi

siamo qui per presentare, discutere e approvare leggi che sono il frutto di un lavoro importante da parte di tutti noi consiglieri regionali, e non possiamo ridurci a votare provvedimenti privi di risorse finanziarie.

Chiediamo ancora una volta di ridare dignità al nostro ruolo, un principio che deve valere per ciascuno di noi. Ci si dia la possibilità di legiferare per migliorare la vita dei cittadini, operando sempre nell'interesse supremo dei pugliesi. Questo è un appello che continuo e continuerò a rivolgere all'Aula, affinché si possa dare un senso alla nostra attività quotidiana.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Fischetti. Ne ha facoltà.

FISCHETTI. Signor Presidente, il provvedimento che oggi ci apprestiamo a votare è indubbiamente importante, ma mi corre l'obbligo di rettificare alcune esternazioni del consigliere Pagliaro, il quale ha voluto ringraziare ancora una volta il Governo nazionale per aver concesso alle Regioni italiane maglie di bilancio più larghe. La norma deve essere letta con consapevolezza: dobbiamo dire chiaramente al Consiglio e ai pugliesi che, a fronte dell'eliminazione delle quote di ammortamento derivanti da quel debito, tali importi vengono compensati nella stessa identica misura da capitoli di spesa che gli uffici finanziari della Regione Puglia hanno correttamente individuato. Pertanto, dal punto di vista della composizione della spesa non si registra alcuna variazione né alcun beneficio per l'Ente Regione.

Il vero beneficio risiede nella cancellazione del Fondo di anticipazione. Tuttavia, quando il consigliere Pagliaro chiede di utilizzare queste somme per ridurre l'addizionale regionale IRPEF, dimentica che dovrebbe, semmai, rivolgersi alla Corte dei conti, che,

invece, è ormai orientata a imporre alle Regioni il vincolo di destinazione di tali risorse esclusivamente alla spesa in conto capitale, escludendone l'impiego per la spesa corrente. Quindi, ci troviamo di fronte a una difficoltà oggettiva, dettata da un preciso orientamento della Corte dei conti, che rende l'indirizzo proposto dal collega tecnicamente impraticabile. È fin troppo semplice richiamare ogni volta l'addizionale regionale o la spesa sanitaria, ma quando si fanno delle proposte sarebbe opportuno verificarne prima la fattibilità tecnica.

La maggioranza e il Gruppo consiliare Prossima voteranno convintamente a favore di questo provvedimento. Il miglioramento della capacità di spesa in conto capitale dovrà comunque essere verificato con puntualità dagli uffici, giacché vi sono limiti imposti sia dalla normativa nazionale che da quella comunitaria, per cui l'effettivo ampliamento della capacità di spesa resta tutto da verificare. Se da un lato vi è un miglioramento nella parte del bilancio rappresentata dal risultato di amministrazione, elemento che renderà alcune manovre più semplici, dall'altro ogni passo deve essere valutato puntualmente, poiché i tetti di spesa complessivi rimangono invariati e non vengono ampliati né dalla legislazione statale né da quella europea.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Fischetti.

È iscritto a parlare il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Signor Presidente, le parole del Presidente della I Commissione, consigliere Pagano, sono state esaustive e ci hanno fornito una chiave di lettura che illustra la *ratio* di questo provvedimento, un atto che tiene insieme, da un lato, la responsabilità a cui siamo chiamati come amministratori pubblici e, dall'altro, la visione e le scelte politiche che stanno alla base dei provvedimenti che portiamo in Aula.

Responsabilità significa non lasciare risorse ferme quando possono essere restituite alla collettività. Al contempo, avere la capacità di mettere in piedi politiche in grado di dare lustro al territorio e di avere una visione significa offrire ai nostri giovani la possibilità di restare in questo territorio grazie alle scelte che facciamo. Responsabilità significa, per esempio, recuperare integralmente le eccedenze di gettito utilizzate per la copertura del disavanzo sanitario, garantendone la restituzione secondo quanto previsto dalla legge.

Scegliamo di riportare nel bilancio regionale 35 milioni di euro. Lo facciamo con la responsabilità delle cose che abbiamo sostenuto finora: se chiediamo sacrifici ai pugliesi, dobbiamo dimostrare di saperne fare noi per primi, rinunciando a qualcosa nell'immediato, per dimostrare che tutti insieme possiamo fare delle scelte capaci di garantire un equilibrio ai nostri conti.

Questa manovra, tuttavia, non si limita a questo. Ci permette di raccontare concretamente la nostra idea di futuro: la facoltà di farmacia a Taranto e le prestigiose collaborazioni internazionali nate in questi anni per le specializzazioni in beni archeologici – basti pensare al British Museum di Londra – dimostrano che i nostri investimenti offrono ai nostri giovani l'opportunità di rimanere in Puglia e di realizzare i propri sogni.

Vi è, poi, il tema del lavoro e dell'attenzione ai lavoratori, al centro dei dibattiti in questi mesi con la Presidente Capone e la Presidente Angolano nelle rispettive Commissioni. Abbiamo ascoltato le esigenze che i lavoratori ci hanno rappresentato, istanze che la politica ha voluto tradurre in fatti attraverso l'approvazione della legge sul salario minimo, che senza questo intervento non avrebbe trovato un allineamento fra l'atto approvato dal Consiglio e la realtà dei bandi di gara.

In conclusione, rivendichiamo la responsabilità degli amministratori pubblici, unita alla scelta politica di investire sul futuro e sul lavoro. Questa manovra dimostra che per noi

l'amministrazione di un bilancio non è un mero insieme di numeri da far quadrare, ma uno strumento di responsabilità politica e di investimento per il futuro, responsabilità che intendiamo assumerci.

Per queste ragioni, il Partito Democratico esprimerà voto favorevole a questo provvedimento.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore al bilancio e al personale*. Signor Presidente, prima di passare al punto in esame, vorrei ricordare al Presidente Pagliaro che relativamente al disegno di legge n. 118 ho detto testualmente questo: si tratta di un'operazione di fondamentale importanza prevista dalla legge di bilancio nazionale. Poi, se vuole, posso aggiungere che sono stati bravi e belli. Comunque, l'ho specificato, perché cerco di essere sempre intellettualmente onesto.

Presidente, colleghe e colleghi consiglieri, sottopongo oggi all'attenzione e all'approvazione di quest'Aula il disegno di legge n. 121, che reca un'importante variazione di bilancio di previsione della Regione Puglia per il triennio 2026-2028. Non si tratta di un mero atto contabile, ma di una manovra di assetto organico, con un preciso valore politico ed economico: da un lato ottimizziamo le risorse disponibili e mettiamo in sicurezza i conti, dall'altro sblocciamo investimenti strategici per la formazione universitaria e la cultura.

Rigore, responsabilità e recupero dei costi della politica. Il centro finanziario di questo provvedimento si fonda su un'operazione di virtuosa efficienza amministrativa. Grazie a un'intesa trasparente, prevediamo che il Consiglio regionale versi alle entrate del bilancio

regionale i 35 milioni di euro attinti dalla quota disponibile del proprio risultato di amministrazione. È un segnale molto chiaro di responsabilità istituzionale: recuperiamo risorse dai costi della macchina politica per destinarle alle vere priorità dei cittadini.

Nello specifico, questa disponibilità ci consente di regolare e chiudere definitivamente partite finanziarie pregresse legate alla gestione del disavanzo sanitario. C'è un dato politico di fondamentale importanza che ci tengo a sottolineare: grazie a questo intervento svincoliamo ben 25,38 milioni di euro derivanti dall'extragettito, che erano stati congelati per la sanità e che ora non sarà più necessario utilizzare per tale scopo. Questi investimenti guardano al futuro e interessano innanzitutto l'università, con un sostegno all'istruzione universitaria a Taranto che garantisce certezza e copertura finanziaria pluriennale al corso di laurea magistrale a ciclo unico in farmacia nella sede di Taranto dell'Università degli studi di Bari. Nel corso del 2025, come molti di voi ricorderanno, non è stato possibile dare corso a quanto previsto inizialmente dalla legge nazionale, poiché non risultavano assegnate dotazioni finanziarie per l'annualità 2026-2027. Ancora, la valorizzazione della ricerca archeologica con una dotazione finanziaria di 800.000 euro per il finanziamento della Scuola di specializzazione in beni archeologici. Infine, per garantire il corretto funzionamento degli organi di controllo, viene aggiornata la disciplina dei rimborsi spese per i componenti del collegio dei revisori, specificando le modalità di rimborso per gli spostamenti necessari all'esercizio delle loro funzioni.

In conclusione, possiamo dire che il disegno di legge n. 121 dimostra che questa Amministrazione sa coniugare il rigore tecnico con la visione politica: garantiamo la stabilità dei conti, soprattutto in ambito sanitario, e riallochiamo risparmi amministrativi verso settori strategici come università e ricerca.

Per tutte queste ragioni, chiedo all'Aula un voto favorevole e responsabile per l'approvazione del provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Leo.

*Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

Titolo I  
Disposizioni di rilievo  
finanziario e diverse

Capo I  
Disposizioni di rilievo finanziario

*art. 1*  
*Decreto del Presidente della Giunta*  
*regionale 2/2026. Recupero*  
*delle eccedenze di gettito 2025*

1. Per il completo recupero delle entrate incassate nell'esercizio finanziario 2026 a titolo di eccedenze di gettito dell'anno 2025, ai sensi dell'articolo 77 quater del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), e impiegate nell'ambito della variazione di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 28 maggio 2026, n. 2 (Misure per la copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale risultante dal conto economico al quarto trimestre 2025. Interventi a valere sul bilancio autonomo regionale), adottato in qualità di commissario ad acta ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), il fondo iscritto alla missione 20, programma 3, titolo 1 del bilancio regionale autonomo, destinato alla restituzione delle medesime somme ai sensi dell'articolo 77 quater, comma 6, del d.l. 112/2008 è incrementa-

to di euro 25.382.000,00 per l'annualità 2026, e ridotto di euro 12.691.000,00 per ciascuna delle annualità 2027 e 2028.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Borraccino,  
Capone, Casili, Ciliento,  
Decaro, De Santis,  
Falcone, Fischetti,  
Gioia,  
La Ghezza, Leo, Lettori,  
Matarrelli, Miglietta, Minerva,  
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,  
Piemontese,  
Rutigliano,  
Scapato, Spaccavento, Starace,  
Tutolo,  
Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 28 |
| Consiglieri votanti  | 28 |
| Hanno votato «sì»    | 28 |

*L'articolo è approvato.*

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Signor Presidente, purtroppo oggi ci sono evidenti problemi tecnici che non si riescono a risolvere. Le spiego il problema. Abbiamo portato in votazione un intero disegno di legge che ricomprendeva varie situa-

zioni. Avremmo gradito – questa era l'invito che facevo alla maggioranza, ecco perché non abbiamo votato – che le varie questioni poste all'interno di quel disegno di legge fossero scisse, quindi portare i 35 milioni di euro del Consiglio regionale da una parte e l'archeologia, la farmacia e quant'altro da un'altra.

Capisco l'abilità politica nel mettere nell'intero disegno di legge tutto, capisco l'abilità politica di mettere il bavaglio e di non far parlare le persone, però abbiate anche la compiacenza di mettere nelle condizioni l'opposizione di fare anche il proprio.

La mia richiesta era quella di emendare quel disegno di legge, mettere farmacia, archeologia e tutto il resto da una parte, i 35 milioni di euro del Consiglio regionale dall'altra, anche perché è vero che i 35 milioni di euro verranno restituiti per l'extra gettito, ma è pur vero – diciamoci la verità – che non è la prima volta che il Consiglio regionale utilizza i suoi risparmi, perché già nel 2025 con l'Amministrazione Emiliano avevamo già utilizzato 30 milioni di euro per il disavanzo della sanità. Non è la prima volta che accade questa cosa.

Voglio dirvi un'altra cosa. Parliamo di risparmi dei costi della politica. Lo dico anche al Presidente Decaro, non per forza nelle battaglie politiche bisogna trovare il cattivo. Noi siamo consiglieri regionali, se facciamo una Commissione in più è nostro compito fare le Commissioni, riunirci per capire i vari problemi.

Il Consiglio regionale non si occupa soltanto di costi della politica, abbiamo il compito di avvicinare le scuole al Consiglio regionale, abbiamo il compito di avvicinare le associazioni al Consiglio regionale, abbiamo il compito di avvicinare le nostre mediateche, le biblioteche, i poli museali al Consiglio regionale. Non facciamo solo politica, esclusivamente politica in questo Consiglio regionale, perché il messaggio che sta uscendo è che il Consiglio regionale utilizza i costi della po-



litica per ripianare il debito sulla sanità, e non è corretto, perché quello che noi facciamo è ridurre i benefici e i servizi ai cittadini. Quello che noi riduciamo è l'assistenza alle scuole, l'assistenza alle associazioni, l'assistenza ai poli museali, l'assistenza alle biblioteche, non compriamo più volumi per le biblioteche, e dobbiamo anche dirlo.

Ai cittadini che pagano le tasse, quindi, togliamo due volte, in termini di servizi, perché non diamo più servizi, e in termini di tasse. Questo bisogna dirlo. Quindi, non è un risparmio, è una doppia beffa per il cittadino pugliese, perché togliamo servizi e pagheranno più tasse. Questo ci tengo a dirlo. Capisco la comunicazione politica che uno ci tiene a fare "riduciamo i costi della politica, togliamo di tutto e di più", ma non è così.

Il Consiglio regionale già l'anno scorso ha tolto 30 milioni di euro di risparmio. E non è la prima volta. Anche nel corso degli anni è successo questo. Vogliamo prenderci i meriti di aver tolto i 35 milioni di euro? Prendiamoci anche i meriti, mettiamoci questa spilletta, però dobbiamo sapere che sono risparmi del Consiglio regionale, risparmi che potevamo gestire diversamente e dare ai cittadini pugliesi in termini di servizi.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Cera.

È iscritto a parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

A me pare un po' diversa la storia, nel senso che ci sono 35 milioni di euro in più nella disponibilità del Consiglio regionale per l'attività che svolge.

Bene ha fatto il Presidente a diminuire l'impatto sull'IRPEF utilizzando quella parte in più. Non si toglie assolutamente nulla di più di quello...

Io vorrei semplicemente poter intervenire. Ho ascoltato con attenzione e interesse. Lei potrebbe fare la stessa cosa.

PRESIDENTE. Consigliere Cera, non può intervenire fuori microfono.

TUTOLO. Rispetto a questi 35 milioni – correggetemi se sbaglio – il mio pensiero è che probabilmente è sovra-finanziato il Consiglio regionale, perché se ogni anno abbiamo una capacità, nonostante tutto, di mettere da parte dei soldi significa semplicemente che probabilmente siamo anche sovra-finanziati.

È la mia idea. Non è che c'è qualcuno che può sovrapporsi alla mia idea.

PRESIDENTE. Perdonatemi, consigliere Cera e consigliere Tutolo, forse voi giocate a recitare un ruolo per poi essere rilanciati sui *social*, divertendovi e usando quest'Aula per farvi pubblicità. Da adesso in poi non ve lo consentirò più. Chi interviene fuori microfono verrà cacciato dall'Aula, perché non è un atteggiamento corretto nei confronti degli altri.

Prego, consigliere Tutolo.

TUTOLO. Intanto, Presidente, la invito a fare attenzione alle parole che usa, perché se c'è un attore qui non voglio dire che è lei, ma sicuramente non sta da questa parte. Quindi, faccia attenzione alle parole che usa e abbia rispetto per le persone che stanno facendo l'intervento.

PRESIDENTE. Io l'ho difesa.

TUTOLO. Evidentemente non si è capito. Lei ha parlato al plurale e ha detto: "State facendo la parte per farvi rilanciare". Non è mia abitudine. Sto semplicemente esprimendo il mio pensiero, e spero che mi sia consentito.

Per me quei 35 milioni sono risorse finanziarie in più che avevamo nelle casse del Consiglio regionale. Probabilmente, il milione di euro della variazione di bilancio di prima, gli interessi attivi significano che c'è una

giacenza così importante da produrre un milione di euro di interessi attivi. Per produrre un milione di euro di interessi attivi significa che ci sono tanti soldini giacenti, che non sono utilizzati.

Dal mio punto di vista, è inutile tenere quei soldi fermi e chiedere altri 35 milioni di euro ai cittadini per coprire quel disavanzo. Non entriamo di nuovo nella questione disavanzo, perché ci sarebbe ancora molto da dire, specialmente a chi parla di venti anni di centrosinistra e buona parte di quei venti anni li ha passati nel centrosinistra, avendo una memoria selettiva. Per cui, da un certo punto in poi, si dimentica della propria storia e pare che sia stato dall'altra parte per tutta la vita, quando così non è.

Io credo che sia meglio prendere quei 35 milioni di euro per colmare quel disavanzo e non chiedere 35 milioni di euro in più a quelli che già hanno messo quell'altra parte. Mi pare chiaro, mi pare evidente.

Sembra che oggi stiamo tagliando qualche servizio, Presidente. Con questi 35 milioni tagliamo qualche servizio ai cittadini della regione? Non mi pare. Ai consiglieri, forse, ma nemmeno ai consiglieri. Scusate, stavano fermi là.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

**ROMITO.** Presidente, io avevo già fatto prima l'intervento sul punto, poi mi sono assentato, però il collega Tutolo è sempre fonte di stimolo, e non è affatto un doppio senso. Quello che ha detto ora il collega Tutolo è davvero una presa di coscienza della minorità del Consiglio regionale rispetto alla Giunta, ed è una presa di coscienza a cui io non mi affido assolutamente.

Per comprendere quello che stiamo facendo e fare un esempio didascalico, così semplice che è difficile da non comprendere anche per chi magari ha delle posizioni non proprio in linea con la logica, è come se noi,

Presidente, in un condominio avessimo in un'abitazione un condomino che per anni ha messo da parte i soldi, ha pagato l'acqua, ha pagato le quote condominiali, è stato sempre puntuale ed in regola con i propri adempimenti. Al piano di sotto, collega Tutolo, c'è invece un condomino che, siccome ha cambiato auto ogni due anni, siccome ha gestito male le risorse non come il buon padre di famiglia, siccome ha tardato nel pagare l'acqua, siccome ha tardato nel pagare il condominio, ha generato un debito collettivo.

La sua impostazione è che per pagare quel debito collettivo sia giusto che il condomino operoso, che ha adempiuto puntualmente ai propri obblighi, e quel condomino, collega Tutolo, siamo noi, il condomino operoso siamo noi, quindi quel condomino operoso che ha risparmiato, ha posto in essere tutti di comportamenti diligenti, pagherà i debiti della cicala. Questo è, collega Tutolo.

Se poi lei mi vuole dire che è giusto così, perché ha un atteggiamento deferente nei confronti della Giunta, io, che assessore nella mia vita sono stato per caso soltanto un anno di sedici di carriera istituzionale, questo atteggiamento deferente non lo tengo.

Io, invece, ho l'atteggiamento dignitoso del consigliere regionale che rivendica le proprie prerogative, e all'interno di quelle prerogative c'è anche il bilancio autonomo del Consiglio regionale, ed è tale, autonomo, perché questa è un'Assemblea legislativa, è una roba diversa dalla Giunta, collega. Noi due siamo consiglieri regionali, eletti democraticamente, non ci ha nominato nessuno, siamo stati eletti. In virtù di questa elezione diretta, noi godiamo di una autonomia, che riverbera i propri effetti anche sotto il profilo contabile ed economico, vedi il bilancio.

Ecco perché, collega, non serve alimentare una polemica ulteriore. Per far fronte a esigenze di natura economica e di interesse pubblico, noi non stiamo facendo qualcosa di buono, di dovuto o di legittimo, noi stiamo decidendo che il Consiglio regionale contri-

buisce in quota parte a quella richiesta, a quella necessità economica di cui abbiamo parlato per mesi.

Questo per reinquadrare, sotto un profilo di verità e di attenzione, le cose che siamo soliti dirci in quest'Aula e che però assumono un valore. Grazie, collega, soprattutto perché so che lei questo animo da barricadiero e da semplice e umile consigliere regionale lo porta dentro esattamente come noi. Quindi, non faccia il difensore della Giunta, non faccia il difensore dei potenti, perché noi siamo, invece, gli ultimi e abbiamo il diritto di avere lo stesso rispetto che hanno anche i primi, collega. Quando ce ne ricorderemo noi, probabilmente le cose andranno in maniera diversa.

Grazie, collega Tutolo.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

È iscritto a parlare il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. La formazione cattolica mi induce a ricordare al Presidente Romito che sono sempre beati gli ultimi che saranno i primi, e gli ultimi non sono quelli che pensano di esserlo, perché nella nostra povertà d'animo sappiamo che, attraverso gli interventi in Aula, attraverso i Consigli e la possibilità di dirottare il dibattito e di costruire un percorso che tiene dentro, anche attraverso il bilancio, come ho detto prima, le scelte politiche, abbiamo una grande facoltà, quindi non ci sentiamo sicuramente gli ultimi, né il consigliere Tutolo stava giustificando qualcosa o qualcuno.

Stava raccontando e spiegando ciò che ha esplicitato il Presidente Pagano, ciò che noi abbiamo ribadito, riconoscendo a quest'Aula il ruolo di interpretazione e di visione politica che dobbiamo avere, ma anche di responsabilità, perché siamo degli amministratori e pensiamo di interpretare il nostro ruolo da ultimi in questa maniera.

I cittadini poi ci diranno se da ultimi ci

premieranno per essere i primi in base al lavoro che abbiamo svolto.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*

*Disposizioni in materia di utilizzo  
della parte disponibile del risultato  
di amministrazione 2025  
del Consiglio regionale*

1. Il Consiglio regionale versa all'entrata del bilancio regionale una quota pari a euro 35 milioni della parte disponibile del risultato di amministrazione, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 2026, n. 16 (Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio 2025 - deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 5 giugno 2026, n. 17 - Approvazione), entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nell'ambito del titolo 3, tipologia 400, del bilancio regionale autonomo è iscritto uno stanziamento di entrata per l'esercizio finanziario 2026, in termini di competenza e cassa, pari a euro 35 milioni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,

Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pen-  
tassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,  
Spaccavento, Spina, Starace,  
Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 45 |
| Consiglieri votanti  | 45 |
| Hanno votato «sì»    | 45 |

*L'articolo è approvato.*

*art. 3*

*Modifiche all'articolo 167  
della l.r. 42/2024*

1. All'articolo 167 della legge regionale 31 dicembre 2024, n. 42 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2025) sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 4, la parola “2025” è sostituita dalla seguente: “2026”;

b) il comma 5 è sostituito dal seguente:

“5. Per il finanziamento della spesa prevista dal comma 4, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 4, programma 4, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2026, in termini di competenza e cassa, pari a euro 148.221,11, e per gli esercizi finanziari 2027 e 2028, in termini di competenza, pari rispettivamente a euro 271.738,70 e euro 395.256,29. Per gli esercizi finanziari successivi, si provvede con le rispettive leggi di bilancio.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,  
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pen-  
tassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,  
Spina, Starace,  
Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 44 |
| Consiglieri votanti  | 44 |
| Hanno votato «sì»    | 44 |

*L'articolo è approvato.*

*art. 4*

*Modifica dell'articolo 81  
della l.r. 32/2022*

1. Alla fine del comma 1 dell'articolo 81 della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2024–2025 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2025) sono aggiunte le parole: “Per l'esercizio finanziario 2026, in termini di competenza e di cassa, e per gli esercizi finanziari 2027 e 2028, in termini di competenza, è assegnata una dotazione finanziaria pari a euro 300 mila per ciascun esercizio.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gatta, Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,  
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,  
Spina, Starace,  
Tutolo,  
Vietri,  
Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 44 |
| Consiglieri votanti  | 44 |
| Hanno votato «sì»    | 44 |

*L'articolo è approvato.*

*art. 5*

*Disposizioni finanziarie  
e variazione al bilancio  
di previsione 2026  
e pluriennale 2026-2028*

1. La copertura finanziaria degli oneri derivanti dagli articoli 1, 3 e 4, unitamente al finanziamento di ulteriori esigenze di spesa, è assicurata nell'ambito della variazione complessiva di cui all'allegato A, parte integrante della presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Borraccino,  
Capone, Casili, Ciliento,  
Decaro, Dell'Erba, De Santis,  
Falcone, Fischetti,  
Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,  
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,  
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,  
Perrini, Piemontese,  
Rutigliano,  
Scapato, Spaccavento, Starace,  
Tutolo,  
Vurchio.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Basile,  
Caroli, Cera,  
De Blasi,  
Ferri,  
Pagliaro,  
Romito,  
Scalera, Spina,  
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 42 |
| Consiglieri votanti  | 32 |
| Hanno votato «sì»    | 32 |
| Consiglieri astenuti | 10 |

*L'articolo è approvato.*

CAPO II  
Disposizioni diverse

*art. 6*

*Disposizioni in materia di rimborso  
spese per i componenti del Collegio  
dei revisori.*

*Modifica dell'articolo 57  
della l.r. 45/2012*

1. Al comma 3 dell'articolo 57 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia), il quarto periodo è sostituito dal seguente: "A ciascun componente del Collegio spetta il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per gli spostamenti necessari per l'esercizio delle funzioni secondo i criteri e le modalità stabiliti con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale."

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede nell'ambito degli stanziamenti previsti a legislazione vigente, nell'ambito della missione 1, programma 1, titolo 1 per trasferimenti in favore del Consiglio regionale, senza nuovi o ulteriori oneri a carico del bilancio regionale autonomo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Borraccino,  
Capone, Casili, Ciliento,  
Decaro, Dell'Erba, De Santis,  
Falcone, Fischetti,  
Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,  
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,  
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,  
Perrini, Piemontese,  
Rutigliano,

Scapato, Spaccavento, Starace,  
Tutolo,  
Vurchio.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Basile,  
Caroli, Cera,  
De Blasi,  
Ferri,  
Pagliaro,  
Scianaro, Spina,  
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 41 |
| Consiglieri votanti  | 32 |
| Hanno votato «sì»    | 32 |
| Consiglieri astenuti | 9  |

*L'articolo è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 1) aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Pentassuglia e del consigliere Minerva, del quale do lettura: «Inserimento nell'art. 7 della L.R. n. 9/2017, dopo il relativo comma 6-*quater*, del seguente ulteriore comma: "6-*quinqües*. Per continuare a far fronte alle attuali condizioni della congiuntura economica, i pareri di compatibilità regionale di cui al comma 4, rilasciati dopo il 01.08.2023 e in corso di validità alla data di entrata in vigore della presente disposizione, anche per effetto di eventuali proroghe concesse ai sensi dei commi 6 e 6-*quater*, sono ulteriormente prorogati di un anno. Detta proroga opera di diritto ed è subordinata alla comunicazione dell'interesse ad avvalersene, presentato dal titolare dell'autorizzazione alla realizzazione di cui al comma 5, al dirigente della sezione regionale competente, prima della scadenza del termine di validità"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore alla salute e al benessere*. Grazie, Presidente.

Avevo chiesto ai Gruppi di poter presentare due emendamenti, che vado ad illustrare congiuntamente. Uno è l'abrogazione di un articolo di una norma del 2025 che confligge con una norma precedente sull'autismo, per evitare l'impugnativa della Corte, l'altro è la proroga di un anno per le aziende private accreditate che non sono nelle condizioni di presentare le certificazioni per una serie di motivazioni, che vanno dall'aumento dei prezzi ad altro, come recita la relazione, a cui si dà l'ulteriore proroga di un anno per definire il percorso. Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,  
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,  
Spina, Starace,  
Tutolo,  
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti      43

Consiglieri votanti      43

Hanno votato «sì»      43

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (n. 2) aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «Abrogare il comma 4-bis dell'art. 9 della L.R. n. 12 dell'11.07.2025».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Basile, Borraccino,  
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,  
Falcone, Ferri, Fischetti,  
Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,  
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,  
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Romito, Rutigliano,  
Scalera, Scapato, Scatigna, Scianaro,  
Spaccavento, Spina, Starace,  
Tutolo, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti      44

Consiglieri votanti      44

Hanno votato «sì»      44

*L'emendamento è approvato.*

CAPO III  
Disposizioni finali

*art. 7**Entrata in vigore*

1. La presente legge regionale entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Borraccino,  
Capone, Casili, Ciliento,  
Decaro, De Santis,  
Falcone, Fischetti,  
Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,  
Matarrelli, Miglietta, Minerva,  
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,  
Perrini, Piemontese,  
Rutigliano,  
Scapato, Spaccavento, Starace,  
Tutolo,  
Vurchio.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Basile,  
Caroli, Cera,  
De Blasi, Dell'Erba,  
Ferri,  
Minuto,  
Pagliaro,  
Romito,  
Scalera, Scatigna, Scianaro, Spina,  
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 44 |
| Consiglieri votanti  | 30 |

Hanno votato «sì» 30

Consiglieri astenuti 14

*L'articolo è approvato.*

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 121 nel suo complesso, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Borraccino,  
Capone, Casili, Ciliento,  
Decaro, Dell'Erba, De Santis,  
Falcone, Fischetti,  
Gioia,  
La Ghezza, Lanotte, Leo, Lettori,  
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,  
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,  
Piemontese,  
Rutigliano,  
Scapato, Spaccavento, Starace,  
Tutolo,  
Vurchio.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Basile,  
Caroli, Cera,  
De Blasi,  
Ferri,  
Pagliaro, Perrini,  
Romito,  
Scalera, Scatigna, Scianaro, Spina,  
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 44 |
| Consiglieri votanti  | 31 |



|                      |    |
|----------------------|----|
| Hanno votato «sì»    | 31 |
| Consiglieri astenuti | 13 |

*Il disegno di legge è approvato.*

**Deliberazione della Giunta regionale n. 902 del 30/06/2026 “Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2027-2029. Adozione” – 11/B**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Deliberazione della Giunta regionale n. 902 del 30/06/2026 “Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2027-2029. Adozione” – 11/B».

Ha facoltà di parlare il relatore, Presidente della I Commissione.

PAGANO, *relatore*. Grazie, Presidente. L'Aula si accinge oggi all'approvazione finale del Documento di economia e finanza regionale 2027-2029, adottato dalla Giunta con deliberazione n. 902 del 30 giugno.

Do atto che nella seduta del 27 luglio la I Commissione, acquisiti anche i pareri espressi dalle altre Commissioni permanenti, ha esaminato il documento e formulato parere favorevole a maggioranza dei presenti, sottoponendo, così, la delibera all'approvazione definitiva dell'Assemblea.

Prima di entrare nel merito dei contenuti, richiamo la funzione istituzionale del DEFR, che, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e del principio contabile applicato, concerne la programmazione di bilancio e deve uniformarsi agli indirizzi economico-finanziari cardine della Regione, ma di intesa con gli equilibri di finanza pubblica.

Il DEFR in esame presenta un elemento di novità di rilievo: è il primo documento programmatico della nuova consiliatura e recepisce le linee di mandato illustrate dal Presidente Antonio Decaro nell'atto dell'insediamento del Consiglio regionale, nelle more della nuova organizzazione regionale delineata dai decreti adottati nei primi mesi del 2026.

Sul piano metodologico occorre segnalare una peculiarità del ciclo di programmazione. A seguito della riforma della *governance* economica europea, con la direttiva 2024 n. 1265, è ancora in corso la ridefinizione dei documenti di programmazione nazionale. In attesa che la normativa statale adegui i propri documenti di finanza pubblica, il presente DEFR è stato comunque predisposto sulla base del documento di finanza pubblica 2026 del Ministero dell'Economia e delle finanze.

La prima parte, curata dalla Sezione Statistica, fotografa lo scenario economico, finanziario e demografico. Il quadro internazionale e nazionale è segnato evidentemente da forte incertezza geopolitica, da tensioni commerciali e da una dinamica di crescita debole, con rischi evidentemente orientati al ribasso.

Per l'Italia, le previsioni elaborate da Prometeia indicano un PIL in crescita dello 0,4 nel 2026 e dello 0,5 nel 2027. Con riferimento alla Puglia, nel 2025 il prodotto è cresciuto in misura contenuta. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale di Banca d'Italia, il PIL è aumentato dello 0,4 a prezzi costanti, a fronte di una media dello 0,7 nel Mezzogiorno e dello 0,5 in Italia.

Sull'andamento ha inciso la debolezza di servizi e industria e il calo relativo dell'agricoltura, mentre il settore delle costruzioni ha registrato una marcata espansione, beneficiando anche degli effetti del PNRR sulle opere pubbliche, che, come sapete, ha questo come ultimo anno per il completamento.

Peraltro, nel comparto siderurgico permangono criticità sullo stabilimento di Acciaierie d'Italia di Taranto, con livelli produttivi in linea con il 2024 e decisamente inferiori ai valori storici. Ahinoi, peraltro, il decreto emesso ieri dal Consiglio di Stato ci pone in una condizione in cui entro la fine dell'anno quel quadro potrebbe addirittura peggiorare.

Il turismo, pur in significativa espansione,

si conferma come un settore a bassa produttività del lavoro, con salari particolarmente contenuti, quindi a bassissimo valore aggiunto. Le previsioni collocano la Puglia in posizione mediana nel contesto nazionale, con un profilo di maggiore resilienza all'interno della ripartizione meridionale.

Il tasso di disoccupazione, in riduzione dal 10,1 all'8,7 per cento, è sicuramente uno dei dati maggiormente positivi. Restano, tuttavia, elementi di forte criticità: un divario occupazionale di oltre 11 punti percentuali in meno rispetto al dato nazionale e un dato disponibile delle famiglie sostanzialmente stagnante rispetto al 2025. Questo, come è evidente, si riverbera in maniera marcata sulla nostra capacità fiscale. Tutti i ragionamenti che abbiamo fatto sulla nostra capacità di recupero del divario rispetto all'erogazione di alcuni servizi, come quelli erogati dal Servizio sanitario regionale, scontano una nostra minore capacità fiscale per poter contribuire agli stessi servizi.

Particolarmente allarmante, però, è il quadro demografico. Le proiezioni prefigurano uno spopolamento continuo e progressivo, accelerato anche dalla diminuzione della popolazione straniera che nel frattempo ha inteso stabilirsi sul nostro territorio. Si tratta di una tendenza strutturale che, in assenza di inversioni nei tassi di fecondità o nei flussi migratori, condiziona l'intero assetto economico e sociale regionale. Difficilmente avremo la possibilità di riuscire a garantire la manodopera che serve al nostro sistema produttivo.

La seconda parte predisposta dalle strutture regionali competenti costituisce il corpo più ampio del documento e illustra il quadro finanziario e le singole politiche settoriali. Sul piano della gestione finanziaria, il documento espone il rispetto degli equilibri di bilancio in un quadro di sostenibilità. Il totale complessivo degli stanziamenti, comprensivo del disavanzo di amministrazione, ammonta a circa 21 miliardi di euro a fine esercizio 2025.

La spesa per la Missione 13 "Tutela della salute" assorbe il 55,54 per cento degli stanziamenti complessivi, a riprova del peso preponderante della sanità sul bilancio regionale, seguita dalle Missioni "Sviluppo economico e competitività" e "Trasporti e diritto alla mobilità".

Sul fronte delle risorse per lo sviluppo e la coesione, il documento richiama il PSC della Regione Puglia, con una dotazione complessiva di 7,682 miliardi, di cui 7,191 miliardi assegnati alla sezione ordinaria e 491 milioni alle sezioni speciali. L'accordo per la coesione a valere sull'FSC 2021-2027 assegna alla Puglia 4,588 miliardi di euro. Il programma regionale FESR-FSE Plus 2021-2027 è il principale strumento del ciclo comunitario in corso.

Le risorse del PNRR, la cui dotazione complessiva ammonta a 194 miliardi di euro, atterra per qualche decina di miliardi di euro anche sulle entità territoriali che insistono in Puglia.

In materia agricola il documento richiama la programmazione del complemento regionale per lo sviluppo rurale del Piano strategico PAC 2023-2027, la cui dotazione complessiva dal 2014 al 2022 è stata di 1,235 miliardi di euro. Il documento dà, inoltre, conto in modo analitico delle numerose politiche settoriali: programmazione sociale, sesto Piano regionale delle politiche sociali 2026-2028, Reddito di dignità, presa in carico integrata di disabilità e non autosufficienze, politiche per minori e famiglie, contrasto alla violenza di genere e sostegno al terzo settore, infrastrutture per la mobilità, trasporto pubblico locale, strategia digitale regionale, competitività e innovazione innestata all'interno della Zona economica speciale unica, la cui transizione energetica e crescita digitale del territorio sono sicuramente una stella polare su cui muoverci. Educazione, istruzione, formazione e lavoro e urbanistica attraverso una rinnovata tutela del paesaggio all'interno di nuove politiche abitative. Ampio spazio è

dedicato anche ai temi del regionalismo differenziato e del federalismo fiscale, che ci occuperanno sicuramente in maniera più stringente nei prossimi mesi, nelle prossime settimane.

La terza parte declina gli obiettivi strategici triennali e operativi delle strutture dipartimentali, in stretta coerenza con quanto già espresso nelle linee di mandato dal Presidente Decaro, fondate su un concetto fondamentale, prendersi cura della Puglia in tutte le sue dimensioni, e sulla gestione delle grandi transizioni (ecologica, digitale e demografica) come opportunità di sviluppo equo e sostenibile, cinque direttrici su cui evidentemente si gioca il futuro della Puglia. Tra quelle che possiamo definire più sfidanti vi è guidare la transizione e creare lavoro di qualità, che punti a un modello che unisca competitività, sostenibilità e lavoro dignitoso, superando la logica degli incentivi generalizzati, e la creazione di una Puglia Innovation Valley, un supporto alle microimprese, attrazione di investimenti sostenibili tramite un *one stop shop* regionale, lo sviluppo di aree produttive ecologicamente attrezzate, il potenziamento dei centri per l'impiego e il rafforzamento delle filiere agroalimentari.

Tali indirizzi si raccordano con gli altri documenti di programmazione dell'ente, in primo luogo la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e l'agenda di genere, oltre a numerosi piani settoriali: Piano regionale della prevenzione, sesto Piano delle politiche sociali, PPTR, Piano regionale dei trasporti, Piano di gestione dei rifiuti, Piano strategico del turismo Puglia 365, Strategia di specializzazione intelligente.

Il DEFR conferma la propria natura di documento di visione politica e di raccordo tra il programma, il Governo regionale e le risorse economiche disponibili che servono ad attuarlo. Esso non si limita a fotografare un contesto regionale caratterizzato da alcuni punti di forza consolidati, come l'*export* e il

dinamismo del mercato del lavoro rispetto al Mezzogiorno, ma anche sulla capacità di spesa dei fondi di coesione, che hanno tutto il nostro rispetto se declinati verso la possibilità di essere realmente utilizzati, non dimenticandoci le criticità strutturali significative: in primo luogo la crisi demografica, il rallentamento degli investimenti dovuto all'incertezza internazionale delle varie crisi di guerra che abbiamo, la fragilità di conti sanitari e il persistente divario con il resto del Paese.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Noi votiamo contro, perché il primo DEFR della legislatura si rivela un documento puramente di gestione passiva, non offre una visione di lungo periodo, subisce i tagli e il rallentamento economico, rinuncia a proporre quella discontinuità necessaria per rilanciare il PIL, tutelare i conti e riorganizzare servizi prioritari come la sanità.

Il DEFR certifica una stagnazione della crescita pugliese sotto il più 0,5 per cento per il biennio 2026-2027. La programmazione regionale si limita a una mera presa d'atto del declino senza proporre strategie d'urto o piani di attrazione degli investimenti. Il contributo richiesto alla Puglia per il risanamento dei conti pubblici salirà dai 97 milioni di euro previsti per il 2027-2028 fino a 108 milioni nel 2029.

Questo documento non chiarisce come intenda tutelare i servizi essenziali e le fasce deboli da questa emorragia imponente di risorse. A fronte di un sistema sanitario gravato da buchi di bilancio e sforamenti della spesa farmaceutica e dei dispositivi medici, le soluzioni proposte rimangono generiche. Sullo spopolamento demografico il declino è determinato da questo. I temi proposti vengono trattati come meri dati statistici e inevi-

tabili, rinunciando a una visione integrata per trattenere il capitale umano nel territorio.

Pur riconoscendo l'esistenza di una distribuzione asimmetrica della spesa a svantaggio delle aree interne e periferiche, il DEFR non introduce alcun meccanismo correttivo per garantire la parità di servizi tra le diverse Province. Anche questo è un tema che più volte abbiamo sottoposto, chiedendo che la Regione Puglia possa avere le stesse opportunità per tutti i territori, stessi servizi e stessi diritti.

Quindi, votiamo convintamente contro questo DEFR, sperando si possa migliorare il prossimo anno.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Vurchio. Ne ha facoltà.

**VURCHIO.** Grazie, Presidente.

Presidente e colleghi, i provvedimenti di carattere finanziario che abbiamo portato oggi all'attenzione della massima Assise regionale, già abbondantemente esaminati nelle apposite Commissioni, possono apparire, a una lettura superficiale, come atti eminentemente tecnici. In realtà, rappresentano scelte profondamente politiche: dietro ogni numero, ogni capitolo di bilancio, ogni variazione di bilancio si nasconde una precisa idea di Regione e soprattutto di futuro.

Alcune variazioni di bilancio oggi portate in questa Assise sono state condivise con la minoranza ed è un risultato già positivo.

Il documento di economia e finanza regionale 2027-2029 è – come è già stato detto – il primo Documento di programmazione economico-finanziaria di questa XII legislatura. Non è soltanto il presupposto tecnico per la predisposizione del bilancio, ma è il documento che dice ai pugliesi cosa vogliamo costruire nei prossimi anni.

Siamo sicuramente chiamati ad amministrare una Regione complessa, fatta di grandi eccellenze, ma anche di profonde fragilità. Esiste una Puglia che cresce, che attrae inve-

stimento, turismo, innovazione, ricerca, ma esiste anche una Puglia che continua a soffrire lo spopolamento, la disoccupazione, le carenze dei servizi, il progressivo indebolimento del tessuto produttivo e sociale. Governare significa tenere insieme queste due realtà, caro Presidente Decaro.

La politica regionale deve avere, quindi, il coraggio di non concentrare gli investimenti esclusivamente dove lo sviluppo è già consolidato, ma di accompagnare anche quei territori che, pur avendo enormi potenzialità, non sono ancora riusciti a esprimerle pienamente. Questo significa ridurre le distanze tra costa ed entroterra, tra aree metropolitane e piccoli Comuni, tra territori che beneficiano quotidianamente di grandi infrastrutture e altri che attendono ancora collegamenti efficienti, servizi sanitari adeguati, occasioni di lavoro, opportunità per i giovani.

Per questo considero questo documento di economia e finanza regionale non soltanto un documento contabile, ma una dichiarazione di responsabilità politica di questa maggioranza.

Naturalmente dobbiamo fare i conti con una realtà che nessuno può ignorare: le risorse pubbliche, purtroppo, non sono illimitate. Il bilancio regionale è sottoposto ai vincoli della finanza pubblica nazionale, ai principi della contabilità armonizzata, ai limiti imposti dagli equilibri di bilancio e alla necessità di garantire la sostenibilità della spesa nel tempo. Ogni euro può essere speso una sola volta, ed è proprio qui che entra in gioco il valore della politica. Amministrare non significa distribuire risorse indistintamente, ma stabilire priorità, scegliere dove investire oggi per costruire opportunità domani.

In questo senso assume particolare rilievo il provvedimento relativo al FAL (Fondo anticipazione di liquidità) appena giunto in questa Assise. Non si è trattato semplicemente di una variazione tecnica: è una scelta che restituisce alla Regione una maggiore capacità di investimento. La cancellazione del Fon-

do anticipazione di liquidità ha liberato e libererà importanti margini finanziari, che potranno essere utilizzati esclusivamente per nuovi investimenti. Questo significa più possibilità di finanziare infrastrutture, edilizia sanitaria, scuole, interventi per la difesa del territorio, opere pubbliche e programmi di sviluppo. È un risultato importante perché rafforza la solidità finanziaria della Regione senza compromettere gli equilibri di bilancio.

La disponibilità di maggiori risorse finanziarie ci impone una responsabilità ancora più grande: dovremo decidere come utilizzare le risorse. Credo che la priorità debba essere una sola: ridurre le disuguaglianze territoriali. Ogni investimento dovrà essere valutato non solo per il suo valore economico, ma anche e soprattutto per la capacità di generare coesione sociale, occupazione e sviluppo diffuso. Lo stesso ragionamento vale anche per il riversamento delle risorse destinate al recupero delle eccedenze di gettito: anche questa non è una operazione soltanto contabile, ma una scelta che guarda alla stabilità dei conti pubblici. Una Regione finanziariamente solida è una Regione più credibile agli occhi della comunità, più autonoma nelle proprie decisioni e più capace di programmare nel medio e anche nel lungo periodo. Una buona amministrazione non si limita a chiudere un bilancio in equilibrio. Un buon amministratore è colui che crea le condizioni affinché le future generazioni possano contare su una Regione capace di investire senza compromettere il proprio futuro finanziario.

Per queste ragioni ritengo importante che una parte delle risorse continui a essere destinata alla formazione universitaria e alla ricerca. L'università non è un costo, ma un investimento. Ogni giovane che riusciamo a trattenere sul nostro territorio rappresenta un patrimonio di competenze, di innovazione e di sviluppo.

Lo stesso vale per la valorizzazione del nostro patrimonio archeologico e culturale, e lo abbiamo fatto oggi con le variazioni di bi-

lancio. La cultura non deve essere considerata un settore marginale, ma uno dei principali motori economici della nostra regione. La Puglia possiede un patrimonio storico, artistico e paesaggistico straordinario, che può generare occupazione stabile, turismo di qualità e nuove imprese nei servizi culturali, ma dobbiamo fare un passo ulteriore. Non possiamo limitarci a finanziare eventi: occorre costruire una vera politica culturale che renda fruibili i nostri beni durante tutto l'anno, che coinvolga i giovani, che sostenga le imprese creative e valorizzi i piccoli borghi, le aree interne e le comunità locali.

Lo stesso vale per il turismo. La sfida non è aumentare semplicemente il numero dei visitatori, ma distribuire i flussi durante l'anno, creare economia nei territori meno conosciuti, promuovere un turismo lento, sostenibile, religioso, naturalistico, enogastronomico e culturale. Ogni territorio della Puglia deve poter raccontare la propria identità.

Pensiamo allo sport: non è soltanto agonismo, ma salute, inclusione sociale, educazione, prevenzione del disagio giovanile. Pensiamo alla rigenerazione urbana: investire negli impianti sportivi, nelle associazioni, nei progetti dedicati ai giovani significa anche investire nella loro qualità di vita e nella vita delle nostre comunità.

Allo stesso modo, penso che la sanità debba continuare a essere una priorità assoluta. I cittadini non giudicano i bilanci, i numeri. I cittadini giudicano i servizi, giudicano il tempo necessario per una visita specialistica, giudicano la qualità delle cure, la presenza di un ospedale efficiente, una medicina territoriale vicina alle persone e servizi adeguati agli anziani e alle persone fragili. Il bilancio deve servire esattamente a questo: migliorare concretamente la vita delle persone.

Infine, credo che questa legislatura debba caratterizzarsi per una visione di sviluppo che tenga insieme la crescita economica, la sostenibilità ambientale e la giustizia sociale, tre obiettivi che non possono essere separati:

la crescita economica senza equità produce solo nuove disuguaglianze; la sostenibilità ambientale senza sviluppo rischia di bloccare i territori; la giustizia sociale senza risorse economiche resta soltanto una vana promessa. La nostra sfida è trovare un punto di equilibrio tra tutte queste esigenze, caro Presidente. È questa la responsabilità della politica. È giusta la responsabilità della maggioranza che oggi sostiene il Governo regionale, non limitarsi ad amministrare l'esistente, ma costruire una Puglia più competitiva, più giusta e più coesa, capace di offrire le stesse opportunità a chi vive nelle grandi città così come a chi abita nei piccoli Comuni, nelle aree interne, nel Gargano, nella BAT, nel Salento, nella Murgia, nel Subappennino Dauno.

Questa, a mio avviso, è la vera sfida che ci consegna il documento di economia e finanza regionale e che dovrà accompagnare tutte le future scelte di bilancio di questa Regione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Presidente e colleghi consiglieri, ho letto con molta attenzione il documento di economia e finanza della Regione: 900 pagine che avrebbero dovuto raccontare come cambierà la Puglia. Sapete, invece, cosa raccontano? Come giustificare tutto ciò che non cambia. Per questo motivo lo ribattezzo "documento degli alibi", perché ogni volta che c'è un problema la colpa è di qualcun altro: se manca il personale sanitario, è colpa dello Stato; se la sanità chiude con un disavanzo di 350 milioni di euro, è colpa dello Stato; se migliaia di pugliesi continuano a curarsi fuori dalla regione, è colpa dello Stato; se il Gargano ogni estate brucia, è colpa dello Stato. Mi chiedo: questa Regione governa oppure commenta quello che succede? Governare significa assumersi responsabilità, non cercare ogni giorno un responsabile diverso.

Voglio parlare del Gargano: mentre noi siamo qui dentro a discutere documenti, po-

che ore fa, a Peschici, c'erano famiglie che guardavano il fuoco avvicinarsi, c'erano imprenditori che vedevano il lavoro di una vita andare in fumo, c'erano anche cittadini terrorizzati; mentre il Gargano bruciava, i primi mezzi di soccorso, i primi mezzi aerei hanno impiegato un'ora per raggiungere quell'inferno. Qual è stata la risposta? La colpa è dello Stato. No, è troppo comodo. La lotta attiva agli incendi boschivi è una competenza della Regione: la Regione organizza il sistema, la Regione programma, la Regione pianifica, la Regione sceglie come prepararsi.

Sono andato a leggere questo documento di economia e finanza, nel quale mi aspettavo di trovare un piano straordinario per il Gargano e per gli incendi boschivi, investimenti, nuovi mezzi, obiettivi, tempi di intervento, una strategia chiara. Sapete cosa ho trovato? Parole, tante parole: resilienza, *governance*, prevenzione, innovazione. Quando, però, cerchi risposte concrete a un problema che ogni estate si ripropone quelle risposte non ci sono. È questa la differenza tra la propaganda e il Governo: la propaganda descrive i problemi, il Governo li risolve.

Arriviamo alla sanità. Qui la distanza tra quello che raccontate e quello che vivono i pugliesi diventa enorme. Da una parte, la Giunta regionale celebra gli indicatori; dall'altra, il vostro stesso documento di economia e finanza certifica 351 (non 49) milioni di euro di disavanzo. Da una parte, dite che il sistema funziona; dall'altra, continuano a partire migliaia di pugliesi per farsi curare altrove, con una mobilità passiva che pesa circa 250 milioni di euro.

Sapete qual è il dato che più mi ha colpito di questo documento di economia e finanza? Che lo stesso documento riconosce che gran parte di questa mobilità non riguarda prestazioni di alta complessità. Questo significa una cosa sola: troppi cittadini lasciano la Puglia per prestazioni che dovrebbero trovare qui in Puglia. Questa non è una statistica, ma una sconfitta politica.

Ho guardato, poi, le previsioni economiche, e anche qui ho trovato qualcosa di incredibile. Nelle prime pagine sembra di leggere il racconto di una Regione modello; poi arrivano le vostre previsioni, quelle che fa la Giunta regionale, in base alle quali nel 2029 la Puglia continuerà ad avere meno occupazione della media nazionale, meno ricchezza, meno produttività, un PIL per abitante ancora molto distante dal resto dell'Italia.

Permettetemi una domanda: se dopo altri tre anni il risultato previsto è che il divario resterà così alto, che cosa avete programmato? Qual è il cambiamento? O avete programmato la rassegnazione?

Sapete qual è il vero problema di questo documento di economia e finanza? Che non manca di parole: manca di coraggio, perché racconta una Puglia ideale, ma fuori da quest'Aula rimane una Puglia reale, la Puglia delle liste d'attesa, la Puglia delle imprese agricole che vedono il fuoco divorare anni di sacrificio, la Puglia dei giovani che continuano a partire, la Puglia dei territori che aspettano infrastrutture, la Puglia dei Sindaci, che vengono lasciati soli davanti alle emergenze.

Concludo. Noi oggi non votiamo contro perché siamo opposizione. Noi votiamo contro perché amiamo questa terra e perché crediamo che i pugliesi meritino una Regione che si occupi dei problemi e non una Regione che davanti a ogni emergenza risponda sempre che è colpa di qualcun altro. Il giorno in cui chi governa smetterà di cercare alibi, inizierà finalmente a trovare le soluzioni. La Puglia ha davvero bisogno di soluzioni, non di alibi.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Antonio Decaro.

**DECARO, Presidente della Giunta regionale.** Grazie, Presidente.

Consigliere Cera, non intervengo su tutto quello che ha detto perché ho provato a spie-

garlo più volte, ma evidentemente non vuol sentire o, comunque, vuole utilizzare quello che rimprovera a noi, cioè la propaganda, però devo specificarle, siccome sugli incendi parliamo della vita delle persone, che non esiste una Regione in Italia che abbia una flotta di canadair. I canadair sono diciotto, la flotta è nazionale, gestita dal Centro nazionale dei vigili del fuoco. Le Regioni si dotano di veicoli leggeri, parliamo di elicotteri: la Puglia ne ha due, grazie a una convenzione che è stata fatta con il privato, l'unico che ha partecipato alla gara. Ci occupiamo della Protezione civile locale. I vigili del fuoco coordinano le attività anche sul Gargano: senza l'"okay" dei vigili del fuoco non si può decidere se evacuare o tornare all'interno delle strutture. Questo stabilisce l'organizzazione della Protezione civile.

Da questa parte politica non trova interventi che hanno cercato di scaricare sul Governo nazionale il problema della Protezione civile. Quando si sta davanti a un incendio, si cerca di collaborare tutti insieme. Non ho nemmeno rivendicato il fatto di aver scritto una lettera al dipartimento della Protezione civile per dire di allocare almeno uno dei canadair nella nostra Regione, perché mi è stato spiegato dal direttore del dipartimento che in questo momento ci sono questioni di carattere tecnico e non si può fare. Non ho fatto alcuna polemica, ho fatto tutte le riunioni con la Protezione civile nazionale. Da questa parte politica, quindi, nessuno ha utilizzato l'incendio per fare battaglia politica o per scaricare la responsabilità su qualcuno. Mi è stato detto che ci sono canadair a Ciampino, ci sono canadair in Calabria, le persone della Protezione civile nazionale – delle quali mi fido – mi dicono che i tempi sono limitati, l'organizzazione la fa lo Stato. Mi fido di tutto questo.

A sentirmi dire che abbiamo fatto polemica cercando di scaricare sul Governo nazionale questioni legate alla Protezione civile non ci sto. Le lascio dire tutto quello che

vuole, lei lo dice, è la sua posizione. La posizione mia sulle liste d'attesa, sulla mobilità passiva è nota, l'ho rimarcata più volte. Lei ha la sua posizione e io la mia, però, la prego, su questioni che hanno a che fare con la vita delle persone cerchiamo di spiegare come funziona la macchina organizzativa della Protezione civile, che ringrazio per gli interventi che sono stati fatti, perché senza quei canadair non avremmo spento gli incendi a Gallipoli, non avremmo spento l'incendio nel Gargano.

Magari faremo in Consiglio regionale un dibattito su come dobbiamo organizzare il servizio di prevenzione, su come dobbiamo organizzare il servizio dello spegnimento. C'erano volontari, c'era l'ARIF, c'erano i Vigili del fuoco, c'erano i Carabinieri, c'è stato uno spiegamento di forze. L'altra notte c'erano quasi 100 persone, per la precisione 96, che presidiavano l'incendio nel Gargano per evitare che potesse rianimarsi con l'arrivo del vento.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Decaro.

È iscritta a parlare la consigliera Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Dopo aver sentito parlare di incendi, mi è sembrato doveroso intervenire. Credo che sul tema degli incendi serva innanzitutto rispetto: rispetto per chi domenica ha visto il fuoco arrivare a pochi metri dalle case, dalle strutture ricettive, dalle attività economiche; rispetto per i cittadini, per i turisti evacuati, per gli operatori, per i Vigili del fuoco, per il personale ARIF e della Protezione civile, per tutti i volontari che hanno lavorato senza sosta; rispetto anche per la rabbia che oggi c'è nel Gargano, perché quella rabbia è comprensibile. Il Gargano non scopre oggi gli incendi: li ha vissuti nel 2007, con una tragedia che costò anche vite umane, li ha vissuti nel 2023, nel 2024 e purtroppo anche quest'anno.

Voglio dire subito che nelle ultime ore è emerso un elemento che cambia la natura stessa di questa discussione: abbiamo appreso che la matrice di questi incendi potrebbe non essere accidentale, ma dolosa. Addirittura non si può escludere una regia di stampo mafioso.

Se questo dovesse essere confermato, allora non staremmo più parlando soltanto di un'emergenza ambientale, ma di un attacco diretto al nostro territorio, alla sua economia, alla sicurezza nelle nostre comunità.

Di fronte a un attacco di questa natura la Puglia non può permettersi divisioni. Non può esserci, su questo, maggioranza e opposizione, non possono esserci colori politici. Chi appicca il fuoco per un interesse criminale non fa distinzioni tra chi governa e chi sta all'opposizione, colpisce tutti noi, colpisce l'intera comunità pugliese, e allo stesso modo tutti noi insieme dobbiamo rispondere con la stessa fermezza, senza se e senza ma.

È con questo spirito che affronto oggi il resto di questo intervento, non come una parte politica che difende il proprio operato, ma come rappresentante di un territorio che chiede unità, un territorio che rappresento e per il quale sento il dovere di chiedere che si faccia sempre di più.

Ho ascoltato l'intervento del consigliere Cera: quando dice che attendere quasi un'ora l'arrivo del canadair è troppo, io sono d'accordo. Un'ora è troppo, lo pensavo prima dell'incendio di Peschici e lo penso ancora oggi, ma fermarsi alla denuncia non basta. Non abbiamo il dovere di capire perché questo accade, e soprattutto cosa possiamo fare perché non accada più.

Vorrei ricordare un fatto: così come ha anticipato già il Presidente, il 9 luglio, quindi, ben 17 giorni prima dell'incendio di Peschici, il Presidente Antonio Decaro ha formalmente chiesto al Dipartimento nazionale della Protezione civile la revisione del Piano nazionale di rischieramento della flotta antincendio dello Stato, chiedendo il posizionamento sta-



bile di un velivolo anche presso l'aeroporto Gino Lisa di Foggia.

Questo significa che la Regione aveva già individuato quella criticità. L'incendio di Peschici, purtroppo, non ha fatto altro che confermare quanto quella richiesta fosse fondata e urgente.

I canadair sono mezzi della flotta dello Stato, e la loro dislocazione è di competenza nazionale, così come ha già detto il Presidente. Proprio per questo continueremo a sostenere con forza la richiesta che il Gino Lisa diventi una base stabile della flotta antincendio nazionale, ma sarebbe un errore pensare che tutto si risolva con un canadair in più, perché gli incendi si combattono molto prima che decolli un aereo, si combattono con la prevenzione, con la manutenzione dei boschi, con il presidio del territorio, con la sorveglianza tecnologica, con il rafforzamento delle strutture operative, con un piano antincendio sempre più moderno e costruito sulle reali esigenze dei territori.

In queste settimane ho lavorato ad una proposta organica proprio su questi temi, un lavoro nato dall'ascolto dei Sindaci, degli operatori del territorio e di chi ogni estate vive questa emergenza.

Molte delle misure che avevo individuato sono già in fase di attuazione da parte della Giunta regionale. Su questo tema certamente l'assessore Ciliento potrà confermare quanto già si sta facendo. Penso alla ricostituzione della flotta aerea regionale, all'attivazione della sala operativa h24, al rafforzamento del dispositivo regionale, alla richiesta già avanzata al Governo per il posizionamento dei canadair al Gino Lisa e alla predisposizione del nuovo Piano regionale AIB.

Questo dimostra che la Regione non è rimasta immobile, ma voglio dire con altrettanta chiarezza che non basta ancora. Gli incendi, che in questi stessi giorni hanno colpito anche il Salento, ci ricordano che non siamo di fronte a un'emergenza che riguarda soltanto il Gargano, siamo di fronte ad una sfida

che coinvolge l'intera Puglia. Per questo, credo sia arrivato il momento di fare un salto di qualità, dobbiamo rafforzare la prevenzione in tutta la Regione, dobbiamo investire ancora di più nella manutenzione del patrimonio boschivo, nelle tecnologie di monitoraggio, nei droni, nei sistemi di allerta precoce, nei presidi permanenti e nella presenza capillare dello Stato e della Regione sui territori più esposti, perché ogni incendio spento prima che diventi incontrollabile è una vittoria per tutti i pugliesi.

Io non chiedo ai cittadini del Gargano di fidarsi delle parole, chiedo di giudicarci dai risultati.

Per quanto mi riguarda, continuerò a battermi affinché il Gino Lisa ospiti stabilmente un velivolo della flotta antincendio dello Stato, affinché venga completato il presidio di Mandrione, affinché il nuovo Piano AIB rafforzi realmente la prevenzione e la capacità di intervento e affinché il Gargano diventi un modello di sicurezza ambientale per tutta la Puglia.

Il mio compito oggi non è spiegare perché il Gargano ha bruciato, il mio compito è fare tutto ciò che è nelle mie possibilità per non ritrovarci il prossimo anno ancora una volta a piangere gli stessi boschi, a evacuare le stesse spiagge e a porci le stesse domande.

Su questo non devono esserci maggioranza e opposizione, ci deve essere un solo obiettivo: proteggere il patrimonio naturale della Puglia, difendere le nostre comunità e consegnare alle future generazioni un territorio più sicuro di quello che abbiamo ereditato.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Falcone. È iscritta a parlare la consigliera La Ghezza. Ne ha facoltà.

LA GHEZZA. Grazie, Presidente.

Il Documento di economia e finanza regionale, come è stato detto, apre la programmazione economica e finanziaria della Puglia

per il prossimo triennio e traduce gli indirizzi politici della nuova legislatura in obiettivi che dovranno orientare l'attività della Giunta, dei Dipartimenti e dell'intera Amministrazione regionale.

Offre, quindi, una visione della Puglia di lungo periodo, contrariamente a quanto riferito dalla minoranza, che continua a lamentarsi dei numeri della mobilità passiva, ma non si unisce alla nostra battaglia contro l'autonomia differenziata e contro le intese preliminari per il trasferimento delle funzioni sulla tutela della salute. Questa è sicuramente una contraddizione da parte della minoranza.

Questo documento è la traduzione della visione politica che abbiamo condiviso con il Presidente Antonio Decaro. Il Gruppo del Movimento 5 Stelle, quindi, guarda con favore a questo documento, che assume come riferimenti, come punti importanti, la cura delle persone, la transizione ecologica e digitale, la tutela del territorio, la costruzione delle comunità e la capacità della Regione di creare reti tra istituzioni, imprese e cittadini. In particolare, per esempio, il documento parla chiaramente della necessità di una Puglia più accessibile e interconnessa e si concentra sui trasporti e sul superamento del divario tra i centri urbani e le aree interne. Il documento pone anche un accenno particolare al *welfare* come tema trasversale, parla di centralità della disabilità, del contrasto alla povertà educativa, della necessità di politiche integrate sia per le cronicità che per l'invecchiamento e anche di protezione delle vittime di violenza.

Viene sottolineata l'importanza di investire sui giovani per evitarne l'allontanamento e favorire il radicamento sul territorio. Sono menzionati il sostegno alla natalità, il contrasto alla povertà educativa e il diritto alla casa. Tutti obiettivi specifici che condividiamo.

Si riconosce l'agricoltura come pilastro economico e identitario della nostra regione. Viene menzionata l'emergenza idrica, con l'obiettivo di intervenire sul problema e sulla manutenzione delle reti per una distribuzione

efficiente e anche per evitare gli sprechi. Si interviene sul turismo, con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità della nostra regione attraverso la destagionalizzazione del turismo e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Ora è importante che questi obiettivi vengano trasformati in politiche riconoscibili, con tempi certi e risultati verificabili. Questo documento sicuramente deve diventare uno strumento vivo, accompagnato da indicatori chiari, dalla possibilità di controllare lo stato di attuazione degli interventi e da un confronto costante con i territori, così la nostra programmazione acquisirà sempre più credibilità dinanzi ai cittadini, agli amministratori e alle imprese, che potranno verificare il raggiungimento degli obiettivi.

Il Movimento 5 Stelle, quindi, esprime un voto favorevole su questo provvedimento in esame e il nostro sostegno sarà accompagnato da un'attività attenta di proposta, ma anche di verifica e di controllo, perché gli obiettivi contenuti in questo documento possano diventare risultati concreti e percepibili. Sappiamo bene che la Puglia ha bisogno di una programmazione capace di tenere insieme sviluppo economico, giustizia sociale, tutela dell'ambiente e qualità della vita, e tutti insieme lavoreremo perché questo avvenga.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Falcone.

È iscritto a parlare il consigliere Fischetti. Ne ha facoltà.

FISCHETTI. Grazie, Presidente.

Il Documento di economia e finanza regionale che ci apprestiamo ad approvare è il primo atto della programmazione che interessa questa nuova Amministrazione regionale, quindi è un atto di particolare rilievo, di particolare importanza, non può essere derubricato, come qualcuno ha inteso fare, esclusivamente a un mero atto tecnico che riporta numeri che non dovrebbero poi corrispondere

ad atti concreti, quegli atti che invece questa Amministrazione vorrà porre in essere, e dobbiamo dire che lo sta già facendo, anche alla luce dei primissimi interventi che sono stati posti dal Governatore *in primis*, ma da tutta la Giunta.

Si fa riferimento a contestazioni da parte della maggioranza rispetto all'operato del Governo e si è detto che qualsiasi problematica attinente alla Regione Puglia viene addebitata alla gestione governativa. Mi pare che si verifichi esattamente il contrario, ovvero non si ha la responsabilità di riconoscere quali sono le competenze proprie della Regione Puglia e quali sono le competenze proprie del Governo, dello Stato, e non si ha la consapevolezza delle inevitabili interconnessioni che ci sono tra questi due enti.

Se c'è una spesa della Regione Puglia è perché ci sono delle entrate. Lo dico facendo riferimento a quanto riferito dal responsabile della Sezione Statistica in Commissione Bilancio. Il responsabile della Sezione Statistica ha evidenziato chiaramente come vi sia una forte sperequazione tra le risorse che vengono destinate alle Regioni meridionali e le risorse che invece vengono destinate alle Regioni del nord. Credo che questa non sia una responsabilità della Puglia, che non sia una responsabilità dell'Amministrazione regionale, tantomeno del Presidente della Regione.

Io invito i colleghi dell'opposizione a fare una riflessione su queste argomentazioni, che non sono le mie, ripeto, ma sono delle argomentazioni tecniche, che vengono portate in Commissione Bilancio e che derivano da un'analisi, da uno studio dei numeri e non esclusivamente da propaganda politica.

I fondi perequativi vengono definiti con tecniche contabili che non sono di competenza della Regione Puglia, e noi, con i trasferimenti esigui che ci vengono concessi, a noi come – lo ripeto – a tutte le Regioni del sud, siamo costretti a organizzare le nostre politiche, le politiche del *welfare*, le politiche am-

bientali, le politiche economiche, tutta la programmazione che interessa la Regione Puglia.

Colgo l'occasione per fare una digressione, che poi non è tale, poiché quando parliamo di programmazione economico-finanziaria parliamo di distribuzione delle risorse e, nel momento in cui in questi giorni si discute di autonomia differenziata sanitaria, credo che questa sia anche l'occasione giusta, il luogo più adeguato a contestare fermamente ciò che sta accadendo.

Noi come Regione, ma noi come Meridione nella sua totalità abbiamo più necessità di risorse, quindi non possiamo accettare la sottoscrizione di pre-intese che obbligano, sostanzialmente, il Governo a prediligere il rapporto con alcune Regioni.

Lo ha spiegato benissimo il Presidente nella sua comunicazione a mezzo stampa: nel momento in cui questo tipo di politica dovesse passare e, quindi, essere praticata avremmo serie difficoltà, perché i medici più bravi avranno interesse a collocarsi presso quelle Regioni che hanno la possibilità di pagare di più, il che significa che i nostri pazienti avranno, anch'essi, l'interesse alla mobilità passiva e, quindi, a trasferirsi per le cure presso quelle Regioni, ma dovremo pagare noi, alimentando ancor di più questo divario tra il nord e il sud e il possibile disavanzo finanziario.

Sono una serie di implicazioni che, probabilmente, chi sta provando a sottoscrivere le pre-intese non considera, cercando di giustificare questo atteggiamento con l'individuazione, esclusivamente teorica, di livelli essenziali di assistenza. Dico "teorica" perché finché non verranno individuati i capitoli di spesa adeguati a poter finanziare in maniera corretta e caratterizzante l'uguaglianza, quel principio di uguaglianza che abbiamo sempre sostenuto, naturalmente non potremo mai avere livelli di prestazione sanitaria che siano identici o, comunque, partano dallo stesso livello per tutte le Regioni italiane.

Il nostro Documento di economia e finanza regionale, come già è stato ampiamente dibattuto, non entrerà nel merito degli argomenti singoli, fa riferimento anche alla questione dei trasporti. Anche qui devo necessariamente sottolineare quello che è accaduto non tantissimo tempo fa rispetto alla Provincia da cui provengo, ovvero Taranto: la polemica riguardante il Frecciarossa. Ancora una volta si cerca di invocare politiche di mercato tralasciando il fatto che il diritto alla mobilità è un diritto costituzionalmente garantito, un diritto che dovrebbe appartenere a tutti, al di là delle logiche di mercato. Questa Amministrazione regionale ha messo a disposizione 1,5 milioni di euro per garantire la mobilità ai cittadini di Taranto e ai cittadini di tutta la Provincia di Taranto. Si parla in questo documento di centralità delle politiche del *welfare*, delle politiche giovanili, di contrasto alla povertà educativa, di accesso alle soluzioni abitative, soprattutto per i più giovani.

Invito tutti a riflettere sul voto e a non strumentalizzare necessariamente il proprio posizionamento politico. Probabilmente nel documento non è tutto perfetto, non lo sarà mai, ma andare ogni volta a screditare completamente e totalmente ciò che viene realizzato dagli uffici certamente, ma con l'indirizzo politico della maggioranza, non credo sia un atteggiamento responsabile che i cittadini pugliesi condividono.

Un'ultima riflessione voglio farla anche sull'interconnessione tra la Giunta e il Consiglio regionale. In un precedente intervento si è fatto riferimento a una distinzione a compartimenti stagni, che non condivido e che non corrisponde non solo alla realtà, ma neanche alla natura normativa dei due organismi.

È evidente che c'è un'interconnessione, c'è un'interconnessione anche di natura economico-finanziaria, c'è un atto di indirizzo politico che viene praticato dalla Giunta. Il Documento di economia e finanza regionale

è sicuramente la prova più plastica di ciò che io sto dicendo.

Il voto del Gruppo consiliare Prossima sarà sicuramente favorevole rispetto a un documento che avvia una stagione che, dal nostro punto, di vista, sicuramente migliorerà questa Regione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Fischetti.

Consigliere Vurchio, è già intervenuto, non può intervenire.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Presidente, il collega Fischetti è sempre ispiratore di altre riflessioni.

Nel suo intervento ha citato il convitato di pietra di questo Consiglio regionale, cioè, questa benedetta autonomia: le pre-intese, la solita retorica per la quale c'è il Governo dei cattivi, che vuole dividere la Repubblica e dare più forza alle Regioni del nord e affamare quelle del sud. Insomma, è la solita retorica che conosciamo già perfettamente.

Rispetto a questa retorica, secondo me, è il caso però di rinfrescarci la memoria. A Bari, collega, si dice: "accidit li vicch percè sapn le fatt" (uccidete i vecchi perché sanno i fatti). Io non sono vecchio, non troppo vecchio, ormai ho qualche anno anche io, soprattutto di esperienze istituzionali, ma non sono troppo grande. Però, i fatti li so lo stesso. Per sapere i fatti, grazie a Dio, basta studiare.

Colleghi, noi ci dovremmo chiedere da dove nasce questa brillante idea di rendere più autonoma la Repubblica, in senso federale. Lei ricorderà bene che nei lavori preparatori alla Costituzione i più straordinari giuristi di questo Paese discussero a lungo se dotare il nostro Paese di un sistema di tipo regionale, di tipo addirittura federale o se propendere per uno Stato unitario e statocentrico. Alla fine, come al solito, si trovò una soluzione all'italiana: ci inventammo il regionalismo.

Però, il regionalismo non è sempre stato così, collega, perché questa forma accentuata di autonomia, lo leggerò secondo gli scritti della Costituzione, non secondo l'opinione di Fabio Romito, non è caduta dal pero, o non è stata una eventualità imponderata.

Collega, chi ha deciso che questo Paese dovesse dare più autonomia alle Regioni, anche alle Regioni del nord di cui parlate sempre voi, sapete che è stato? Sono stati i vostri nonni, bisnonni, gli zii, i trisavoli, cioè sono stati i vostri parenti più o meno diretti, che nel 2001 inventarono una riforma, quella del Titolo V della Costituzione, approvata dal 64 per cento degli italiani il 7 ottobre 2001, che ha cambiato l'architettura istituzionale e costituzionale del Paese.

In quel Governo, quel Governo che ha partorito la riforma del Titolo V della Costituzione, quella che nella nostra Carta si occupa dei livelli di autonomia, erano presenti, nell'ordine: Giuliano Amato (non credo fosse un esponente di centrodestra), Franco Bassanini (non credo fosse propriamente un esponente conservatore), Livia Turco (anche lei, a mia memoria, credo appartenesse a una cultura politica molto più vicina alla sua che alla mia) e, per ultimo, Piero Fassino. Ce lo ricordiamo tutti, lui e le sue previsioni, non occorre citarlo. Quindi, la riforma del Titolo V della Costituzione, antesignana delle pretese di cui oggi voi parlate, è farina del vostro sacco: Governo 2001, referendum 7 ottobre 2001, legge costituzionale n. 3 del 2001. Io lo insegno al primo anno di giurisprudenza quando tengo i seminari rispetto alle materie del federalismo fiscale, di cui mi occupo da qualche tempo.

Vediamo cosa diceva la Costituzione, la più bella, quella che non va mai cambiata, prima del 2001 e vediamo cosa ha detto dopo il 2001, quando voi ci avete messo mani. Articolo 114: "La Repubblica si riparte in Regioni, Province e Comuni". Lei comprenderà come al centro di tutto ci fosse lo Stato, la Repubblica, che veniva accomunata alle altre

ripartizioni, solo dopo venivano le autonomie locali. Articolo 114 dopo la riforma costituzionale: "La Repubblica – lo Stato è già una cosa diversa dalla Repubblica, vengono scissi questi due concetti – è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato".

Siete voi che avete inteso dare più autonomia ai Comuni, più autonomia alle Città metropolitane, più autonomia anche alle Regioni. Collega, se questo nell'articolo 114 è chiaro, è ancora più chiaro nell'articolo 117, che è quella parte della Costituzione che contiene, per esempio, il principio di sussidiarietà, uno dei più belli della nostra Carta, che prima della riforma del 2001 conferiva alle Regioni molte meno competenze rispetto a quelle che ha conferito loro dopo la riforma. Tant'è vero che, se nel testo previgente l'articolo 117 rubricava che "la Regione emana per le seguenti materie norme legislative nei limiti e nei principi fondamentali stabiliti dalla legge dello Stato", citandoli, nella riforma successiva questo paradigma viene capovolto e, quindi, alle Regioni vengono attribuite una infinità di competenza in più.

Le dico un'altra cosa, collega: questa riforma è stata tecnicamente sbagliata, perché oggi la Corte costituzionale per la gran parte sa di che cosa si occupa? Dei conflitti di attribuzione, ovvero tutte quelle circostanze in cui la Regione dice "questa competenza è mia e lo Stato dice "no, hai sbagliato, Regione Puglia, quella competenza non puoi esercitarla". Questa riforma in senso costituzionale chi l'ha partorita? L'ha fatto la sua parte politica, collega. È troppo facile, nelle vostre digressioni retoriche, accusare gli altri di qualcosa che voi avete ideato, iniziato e approvato. Questi sono i fatti, queste sono le carte.

Dopodiché, siccome vi piace la retorica, continuerete a dirlo, e anche rispetto a questo io sorrido. State attenti perché con le pretese, con l'autonomia del Governo dei cattivi sarà diversa la sanità in Puglia rispetto

alla Lombardia, le liste d'attesa in Veneto rispetto alla Puglia saranno diverse, il diritto alla salute sarà più garantito a nord rispetto al sud. Ma voi dove vivete oggi? Dove vivete voi, in Friuli o vivete in Puglia? Oggi, con le vostre leggi e con i vostri livelli di autonomia, la sanità è già – le do questa notizia – grandemente differente rispetto a dove uno nasce.

Quello che noi dovremmo fare è avere più responsabilità, perché dall'autonomia rinvie-ne responsabilità. Se la Corte dei conti, non Fabio Romito, io ho solo una qualità, ogni tanto leggo i giornali, cerco di leggere più giornali, non soltanto quelli italiani, mi informo, in sede di pre-parifica, questo ho letto sui giornali, ha appuntato la vostra gestione sanitaria rispetto alle stabilizzazioni, rispetto alle assunzioni di personale, rispetto alla vostra modalità di gestione, collega, lei con chi se la deve prendere? Con la Regione Veneto, che riesce a fare i compiti a casa, o con chi, invece, nel corso degli anni ha deciso di prendere una strada totalmente diversa?

Vi ricordate la battuta del mestiere più pericoloso in Puglia? L'assessore alla sanità in Puglia è uno dei mestieri più pericolosi: ne abbiamo cambiati undici in quindici anni. In Veneto, per esempio, ne hanno cambiati tre in quindici anni. Questo non vuol dire che sono più bravi per forza, vuol dire che hanno saputo programmare meglio, hanno saputo gestire meglio quelle risorse.

Smettiamola con questo piagnisteo degli anni Novanta per il quale ci sono i cattivi che vogliono affamare le Regioni del sud e le povere orfanelle Regioni del sud che hanno, invece, bisogno di più soldi perché dobbiamo fare più cose. È sbagliato. Iniziamo a pensare a quello che in altre Regioni d'Italia, non per forza del nord, hanno già fatto, per esempio sull'approvvigionamento del materiale protetico.

Ci devono spiegare i signori perché in Puglia, senza autonomia, una protesi costa mediamente due volte e mezzo quello che costa

nella media nazionale. Che diavolo c'entra l'autonomia con tutto questo?

Quando il Presidente della Regione, senza polemica, senza propaganda e senza retorica, ci chiederà di contribuire insieme a battaglie che abbiano un senso per la perequazione territoriale, per la perequazione rispetto alla sanità intesa sotto il profilo del sistema sanitario nazionale, del Fondo sanitario nazionale, noi ci saremo, perché per quanto ci riguarda e per quanto mi riguarda, il mio datore di lavoro è uno: il cittadino pugliese, punto e basta. Anche quel cittadino che ha votato per lei. Lui è il mio datore di lavoro. Io rispondo al cittadino pugliese, non ai partiti, al centrodestra, alla sinistra o ai Cinque Stelle. Io sono un servitore dei cittadini pugliesi, ma lo dovremmo essere tutti, lasciando da parte l'inutile retorica e la dialettica politica.

Quando si parla, come in questo caso, di un documento che programma l'avvenire della nostra regione, dovrete raccontarci perché negli ultimi vent'anni ci siamo spopolati come se fossimo una piccola cittadina del Texas. Voi dovrete spiegarci perché senza autonomia, senza differenziazioni, senza Regioni buone e Regioni cattive, già oggi i giovani dalla Puglia se ne scappano, con una percentuale che è tre volte superiore alla media nazionale.

Personalmente penso che, anziché ripetere la solita filastrocca che vi hanno insegnato e che voi puntualmente recitate – aggiungo, in modo garbato e competente, del resto lo fate ormai da vent'anni, per cui per forza dell'abitudine riuscite a farlo – dovremmo cominciare a raccontare alla gente quali sono i veri problemi di questa regione, perché solo così potremo insieme aiutarci e aiutare la nostra Regione a risolverli.

Di contro, se continueremo su questa strada, daremo avvio a una stagione molto focosa, non per le temperature o per gli incendi sul Gargano, ma perché ci approssimiamo alla campagna elettorale per le elezioni politiche. Il mio auspicio è che almeno l'Aula del

Consiglio regionale della Puglia possa fare ciò per cui i pugliesi ci hanno votato: le leggi. Le polemiche, le battute, i dibattiti sull'autonomia differenziata e le contrapposizioni tra cattivi e buoni sono argomenti da lasciare alle discussioni da bar dello sport del lunedì mattina, quando si commentano le partite di calcio. In questa sede dobbiamo occuparci di fatti reali.

Se costituzionalmente i padrini di questa riforma siete stati voi, abbiate almeno il buongusto di non tirare in ballo ciò che altri Governi, compresi quelli di centrosinistra, hanno fatto negli ultimi venti anni per arrivare a forme diverse di autonomia, peraltro già garantite dalla Costituzione, la più bella del mondo.

Presidente, mi avvio a concludere. L'ho già detto una volta, ma *repetita iuvant*: nessuno dai banchi del centrodestra avrà mai in animo di votare un singolo provvedimento che non vada nella direzione di dare più opportunità al sud, nel caso specifico alla Puglia. Però, prima di criticare gli altri, a me hanno insegnato a fare i compiti a casa e a farmi trovare pronto. Questa è la prima cosa. Dopo possiamo parlare anche degli altri. È esattamente questa la sfida che voglio cogliere, ed è questo l'unico elemento che voglio trattenere delle vostre parole, pur pronunciate con intento provocatorio.

L'auspicio è che l'intero Consiglio regionale, accantonando le polemiche inutili, che non vanno di pari passo con la storia, torni a occuparsi dei pugliesi. Lo ripeto: quando il Presidente avrà bisogno o avrà voglia di coinvolgere il centrodestra in battaglie che riterrà giuste e che noi riterremo di condividere, ci avrà al suo fianco, come è sempre stato negli ultimi quindici anni. Nessuno di noi penserà mai di votare un singolo provvedimento che possa dare un'opportunità indebita in più a una Regione del nord rispetto alla Regione Puglia. Quello che non posso accettare, però, è il principio del "mal comune mezzo gaudio". Cari colleghi, l'opportunità

di investire di più nella medicina di emergenza-urgenza e nei medici di pronto soccorso l'abbiamo avuta da tempo, attingendo alle risorse proprie del Consiglio regionale, così come hanno già fatto decine di altre Regioni italiane. In tal senso, ho presentato emendamenti che andavano in questa direzione nelle scorse sessioni di bilancio, ma sono stati sempre respinti, salvo trovare un'apertura soltanto nell'ultimo bilancio regionale dalla macchina burocratica della Regione, che ha avuto l'opportunità di condividere una *ratio* e un obiettivo che stanno a cuore a tutti noi.

Concludo: quando si tratterà di difendere le ragioni della nostra Puglia e del nostro territorio non ci saranno differenze, né ordini di partito o di scuderia che tengano. Il compito di ognuno di noi resta quello di affrontare queste discussioni con maggiore serietà e meno retorica.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

È iscritto a parlare il consigliere De Santis. Ne ha facoltà.

DE SANTIS. Signor Presidente, trovo davvero imbarazzante che, dopo quattordici minuti e trenta secondi di propaganda, l'invito finale del collega Romito sia stato quello di non buttarla in politica e di non fare propaganda. Lo dico perché la riforma del Titolo V e la conseguente modifica dell'articolo 118 furono approvate dagli italiani attraverso un referendum confermativo, a differenza di ciò che si sta attuando in Parlamento in queste ore, in questi giorni, dove si sta cercando di far passare l'autonomia differenziata, bocciata dalla Corte costituzionale, attraverso deleghe in bianco che si stanno dando al Ministro per gli affari regionali e le autonomie per poter decidere su quattro materie importanti.

Chiederei al consigliere Romito di ascoltarmi. Capisco che preferisca rimanere sulla

sua posizione politica, avendo difeso in maniera egregia gli interessi del nord del Paese e le posizioni della Lega Nord di Umberto Bossi e Matteo Salvini, comunque le sarei grato se mi ascoltasse.

Trovo alquanto singolare che lei, dopo quattordici minuti di propaganda, mentre sto replicando alle sue falsità, lasci l'Aula. Chi parla, a differenza del consigliere regionale Fabio Romito, quando si è trattato di dire al proprio Segretario nazionale che stava facendo una cavolata, ha avuto il coraggio di farlo.

Invece, i consiglieri di centrodestra di questa Regione restano in silenzio di fronte all'autonomia differenziata e alle preintese. Anzi, abbiamo appena ascoltato il consigliere Romito difendere l'autonomia differenziata in maniera assurda. Personalità di grande statura anche di questa regione – penso ad Aldo Moro, a Giuseppe Di Vittorio, a quanti hanno costruito la Repubblica italiana – hanno fondato le nostre Istituzioni proprio sui principi di solidarietà e sussidiarietà dell'articolo 118. Quella storia viene oggi cancellata da preintese bocciate dal massimo organo di tutela della nostra Costituzione, la Corte costituzionale.

Queste quattro preintese fanno l'esatto contrario di quanto appena asserito dal consigliere Romito in Aula: sottraggono risorse al Mezzogiorno per redistribuirle alle quattro Regioni più ricche del Paese. Sulla sanità sarà un disastro, perché si innescherà una concorrenza sleale incredibile. Se già oggi abbiamo difficoltà ad assumere medici nei pronto soccorso e nel 118 per la scarsa partecipazione ai concorsi, domani sarà ancora più difficile trattenere qui i migliori scienziati, i migliori medici, i migliori operatori sanitari, i migliori professori universitari. Queste preintese, infatti, daranno la possibilità a queste quattro Regioni del nord di fare addirittura contratti pubblici diversi, rompendo l'unità nazionale. Lo dico agli amici che sostengono di agire a difesa dell'unità nazionale. Questa riforma è una sciagura per il Mezzogiorno,

perché queste preintese rischiano di affossare la grande crescita certificata dall'Istat e dalla Banca d'Italia e rimarcata anche nel DEFR: la Puglia è la regione meridionale che è cresciuta di più negli ultimi dieci anni, con un PIL passato da 61 miliardi a 94 miliardi di euro al 31 dicembre 2025. Non lo dice il sottoscritto o il Presidente Decaro, lo dicono Istat e Banca d'Italia.

Negli ultimi dieci anni siamo cresciuti anche sul piano dell'occupazione, registrando oltre 114.000 occupati in più nella nostra regione. Naturalmente, la congiuntura nazionale e internazionale, i costi dell'energia, le difficoltà delle famiglie e delle imprese a fare rifornimento, l'aumento del costo delle materie prime e dei prodotti nei supermercati stanno mettendo in crisi il Paese. Nei prossimi cinque anni questa crescita incredibile rischia di subire una battuta d'arresto a causa del rallentamento dell'intero Paese, come previsto dai documenti del Ministero dell'economia e delle finanze. Basti pensare che, per mancanza di risorse economiche, sulle accise si fa un intervento della durata di appena due settimane.

Senza voler fare polemiche, ci tenevo a ristabilire la verità, soprattutto perché gli effetti delle preintese non ricadranno sul futuro personale di noi consiglieri regionali, ma su quello dei nostri figli e dei nostri nipoti. Ancora oggi, dopo cinquant'anni di lotte meridionaliste – penso ad Antonio Fitto, meridionalista che lottò al fianco di Aldo Moro per la salvaguardia del Mezzogiorno, e a Giuseppe Trisorio Liuzzi, primo Presidente della Regione Puglia, che si batté per il meridionalismo e per la perequazione delle risorse – viviamo con una spesa storica, come si evince dal documento di programmazione in esame, tale che oggi le risorse dello Stato devolute a Regioni e Comuni meridionali sono inferiori almeno di un terzo, a volte anche di due terzi su specifiche materie, rispetto alle risorse stanziare in altre zone del Paese. Se a tutto questo aggiungiamo anche l'autonomia diffe-



renziata, rischiamo di far frenare la crescita del Mezzogiorno e, di conseguenza, la crescita dell'Italia.

Evitiamo di fare propaganda e puntiamo a sviluppare una discussione seria su questo tema, vista anche la mozione presentata dalla consigliera La Ghezza e dai Capigruppo di maggioranza, discussione da fare il prima possibile, così da avviare finalmente un confronto di merito su questi argomenti. Fate come ho fatto io qualche anno fa nei confronti del Segretario nazionale del Partito Democratico: abbiate il coraggio di togliere la maglietta di partito e di difendere la nostra terra e il Mezzogiorno d'Italia.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere De Santis.

ROMITO. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente. Il collega De Santis ha dichiarato in Aula che io ho riferito delle falsità, per cui gradirei che il collega le dettagliasse, perché la falsità è una cosa molto pesante da riferire a un collega. Comunque, io non credo di aver detto falsità. Posso aver detto qualcosa di scomodo, Presidente, ma non ho detto falsità. Certamente non ho difeso Regioni ricche del nord, Presidente, perché non ci interessa, non ne hanno bisogno e non lo faremo mai.

Ciò che probabilmente il collega De Santis vorrebbe sottacere e che con grande verve ha provato a celare nel suo intervento è che noi non dovremmo, collega, per nostro garbo e per nostro senso di responsabilità, preoccuparci soltanto di ciò che peserà sui nostri figli, ma soprattutto di quello che già oggi pesa sui nostri figli, per esempio gli scandali nella sanità, le decine e decine di indagini che hanno visto coinvolti manager che voi avete

scelto, le raccomandazioni nei concorsi pubblici.

PRESIDENTE. Collega Romito, le ricordo che lei ha chiesto di intervenire per fatto personale.

ROMITO. Sono le retribuzioni affidate a ruoli inventati, come quello di vicecapo di gabinetto, che questa Regione ha pagato per anni. Non mi risulta che in Regione Lombardia o in Regione Veneto il vicecapo di gabinetto percepisca uno stipendio pubblico.

Presidente, da questo lato abbiamo avuto garbo, senso e soprattutto correttezza istituzionale, per cui chiediamo lo stesso trattamento dall'altro lato, diversamente siamo pronti a toglierci i guantoni. Siamo abituati, in anni e anni di lotte, a toglierci i guantoni. Non ci spaventa nulla.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

È iscritto a parlare il consigliere Scatigna. Ne ha facoltà.

SCATIGNA. Signor Presidente, per prima cosa chiederei di conoscere quel grande scienziato che ha progettato le sedute di questo Consiglio regionale poiché, anche se sto cercando di dimagrire, vi si siede sempre con una certa scomodità quando si deve intervenire.

Ad ogni modo, al di là di questo, cercherò con il mio intervento di riportare la discussione sulla nostra regione. Ho ascoltato con grande attenzione gli interventi di tutti i colleghi, sia di chi ha detto che non sapeva se voleva intervenire, come la collega Falcone, che poi ha letto per un quarto d'ora una corposa relazione, sia quello della consigliera La Ghezza.

Collega, quando mi candidai come capoclasse per la prima volta alle scuole elementari lessi un intervento simile a quello che ho ascoltato da quei banchi. In quell'intervento,

Presidente Decaro, dicevo: occorrono più spazi di aggregazione per i giovani, bisogna piantare più alberi e prevedere più verde. Poi mi candidai alle scuole medie e lessi lo stesso intervento.

Poi da Sindaco istituì il Consiglio comunale dei ragazzi e i ragazzi dicevano sistematicamente: occorrono più spazi di aggregazione, bisogna prevedere più verde. Queste cose, dette e ridette, magari migliorate e ammodernate con l'intelligenza artificiale, possono anche andare bene, ma noi dobbiamo cominciare a parlare della realtà della Puglia.

Ho apprezzato anche l'intervento del collega Vurchio, il quale ha fatto una serie di passaggi, dimenticando, però, uno dei più importanti. Facendo parte della Commissione Bilancio, insieme al Presidente Pagano e all'assessore Leo abbiamo potuto studiare e approfondire l'argomento e sviscerare la complessità del DEFR. Tuttavia, se avessimo la volontà di sintetizzarlo ci renderemmo conto di cosa manca. Manca, da parte nostra, la disponibilità a prendere lezioni politiche da una coalizione – mi riferisco al PD e al Movimento 5 Stelle – che ha di fatto azzerato la voglia di lavorare di un'intera generazione. Il Governo nazionale ha cercato di intervenire, riuscendoci, per scardinare una logica assistenzialistica, cosa che ha portato a un distacco netto tra la politica che cerca di rappresentare politicamente i cittadini e i cittadini che sistematicamente, per colpa del vostro atteggiamento, non vanno più a votare, nemmeno per noi.

Sempre nell'ottica di sintetizzare i problemi reali, il consigliere Vurchio – Giovanni, scusa se ti prendo ad esempio, ma sono le parti che ho condiviso del tuo intervento – ha parlato delle piccole realtà. Il divario socio-economico tra i piccoli borghi, le piccole realtà e le grandi città è ormai evidente. Sapete come si colma? Si colma in maniera semplice: non basta lodare i cittadini dei piccoli centri perché sanno barcamenarsi, ingegnarsi e adattarsi, ma occorre dotare questi borghi

di infrastrutture adeguate. Non chiediamo grandi arterie stradali, ponti complessi o trafori, chiediamo interventi elementari, come la riparazione delle buche sulle strade di collegamento. Purtroppo, in questo DEFR non ho trovato traccia di investimenti sulla viabilità. Questo è un dramma. Non ho sentito parlare del recupero di quelle condizioni necessarie a far crescere la Puglia e ad accrescerne l'attrattività. Non lo affermo perché la settimana scorsa una celebrità internazionale ha scelto Locorotondo per il proprio matrimonio, lo dico perché quando divenni Sindaco – chiamo a testimoniare il collega Donato Pentassuglia, mio concittadino, oltre che mio collega in Consiglio regionale – nel mio comune vi erano soltanto cinque ristoranti e trenta *bed and breakfast*. Oggi si contano più di 100 ristoranti e quasi 600 B&B. Questo traguardo non è merito di interventi provvidenziali dall'alto, ma dell'esempio di una comunità che, unendosi e avendo fiducia nelle Istituzioni, ha aiutato il territorio a svilupparsi. Tuttavia, in Puglia vi sono oltre 250 comuni: non possiamo affidarci alla fortuna di un singolo centro, occorre estendere questo modello a tutta la regione.

Qual è, dunque, Presidente, lo spirito del mio intervento? Desidero manifestare la volontà di ridare lustro all'istituzionalità suprema che ogni consigliere regionale dovrebbe ricoprire e trasmettere. Per questa ragione, non posso accettare, con tutto il rispetto, che un assessore regionale indossi una maglietta con slogan contro le forze dell'ordine. Assessore Miglietta, lei avrebbe dovuto indossare, semmai, la divisa di chi difende i cittadini e il territorio. Scusatemi se ho divagato, però tutti hanno fatto riferimento a battaglie politiche.

Noi siamo consiglieri regionali della Puglia e abbiamo un dovere etico, politico, morale e umano nei confronti dei cittadini che rappresentiamo. Quindi, Presidente Decaro, mi sarei augurato che questo fosse un DEFR di transizione, un documento che prendesse

coscienza e consapevolezza dei disastri che la gestione precedente alla vostra ha causato e che riuscisse a impostare un'azione politica lungimirante. Ad ogni modo, sono convinto che, se lo vorrete, sarete capaci di attuarla anche insieme a noi, per il bene di una Puglia che merita di meglio.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Scatigna.

FISCHETTI. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FISCHETTI. Signor Presidente, intervengo per fatto personale poiché, come il collega Romito è intervenuto in quanto accusato, come credo sia nella logica del dibattito politico, di aver detto delle falsità, così anch'io sono stato accusato di non conoscere la storia della Costituzione italiana, per cui ritengo doveroso, sulla base della stessa argomentazione, difendermi e replicare.

Non accettiamo da nessuno lezioni di diritto costituzionale, specialmente quando queste vengono smentite dalla stessa Corte costituzionale. Come ha egregiamente esposto il collega De Santis, la Corte ha bocciato la norma sull'autonomia differenziata, bloccando un progetto che mirava a creare un divario netto tra le Regioni del sud e le Regioni del nord. Quando si cita l'*excursus* normativo che ci ha condotto alla discussione odierna, bisognerebbe avere l'onestà intellettuale di riconoscere che la stessa Corte costituzionale ha posto un freno. Oggi, attraverso una scappatoia di natura amministrativa, si sta tentando di far rientrare dalla finestra ciò che è uscito dalla porta. Tuttavia, come ha già anticipato il nostro Presidente, vi possiamo garantire che la Regione Puglia non resterà a guardare e impugnerà con fermezza ogni singolo atto qualora queste preintese dovessero essere approvate.

Invito, pertanto, il consigliere Romito, prima di darci lezioni di diritto costituzionale, a portare fino alla fine le argomentazioni e chiarire qual è stato l'esito di quella interpretazione. La prima versione che faceva riferimento all'autonomia differenziata o, meglio, al federalismo tra Regioni prevedeva livelli essenziali di assistenza che dovevano essere garantiti da capitoli dello Stato. Non si può fare riferimento solo dal punto di vista teorico a una equiparazione di livelli assistenziali, quando poi di fatto non ci sono.

Aggiungo, visto che l'ha citata, che la Corte dei conti ha certificato, al contrario di ciò che è stato sostenuto, che il deficit sanitario in Puglia, come in tantissime altre Regioni italiane – lo abbiamo ripetuto mille volte – dipende da un incremento strutturale dei costi pari al 3,6 per cento. Questi dati sono forniti dalla Corte dei conti e certificati dal Ministero dell'economia e delle finanze.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Fischetti.

È iscritto a parlare il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Signor Presidente, avrei voluto anch'io tenere un intervento di tipo tecnico-istituzionale, concentrandomi sul documento che abbiamo appena votato, nonostante l'impeccabile illustrazione del Presidente Pagano, però, avendo assistito a lezioni di storia e di politica basate su interpretazioni soggettive, mi permetterà di proporre una mia personale ricostruzione, che è la prospettiva di una generazione, di un pezzo di popolo, di un pezzo di società che, invece, ha scelto di stare da tutt'altra parte e di militare nel Partito Democratico proprio perché ha creduto in una precisa narrazione, quella secondo cui il regionalismo, al netto delle questioni che giustamente riportate da un punto di vista storico che hanno provato a dare più potere alle Regioni, deve fondarsi sulla consapevolezza che alla base, secondo il principio co-

stituzionale di sussidiarietà, ci deve essere una forma di solidarietà tra le Regioni, affinché le divisioni di competenze siano uno strumento per sostenere le Regioni più deboli. Al contrario, a metà degli anni Novanta abbiamo assistito all'ascesa di un leader politico che parlava di *devolution* e che militava in un partito politico ben preciso, lo stesso partito che ai nostri padri e ai nostri nonni, quando andavano a insegnare al nord, scrivevano: non vogliamo i terroni nelle nostre classi.

Ancora oggi nel nord ci sono persone che ai nostri studenti non affittano le proprie case perché figli di terroni. Queste umiliazioni noi le abbiamo subite, le abbiamo vissute e le abbiamo combattute. È per questo che persone come me e Domenico De Santis, a differenza vostra, consigliere Romito, sono state, sono e saranno sempre nello stesso partito. Comprendo la sua difficoltà nel giustificare le scelte dei suoi leader, anche perché la vostra presenza nella Lega risponde a una logica puramente opportunistica: vi conviene essere lì oggi, mentre ieri eravate altrove, domani probabilmente sarete in un altro schieramento. Noi, invece, restiamo dalla stessa parte perché crediamo nei valori che difendiamo. Peraltro, quando i nostri leader sbagliano, abbiamo il coraggio di dirlo.

Voi avete scelto un partito che ha fatto apertamente la guerra al sud. I disagi che il leader della Lega, recentemente scomparso, ha creato alle nuove *leadership* della Lega derivano proprio da questo: dopo aver detto per anni che bisognava sostenere le ragioni delle regioni del nord, è sceso al sud a raccogliere voti. Noi ce le ricordiamo le magliette con gli slogan "Prima Milano", o "Prima la Lombardia", o "I piemontesi prima di tutto", salvo poi venire a cercare consensi tra chi, al sud, aveva semplicemente bisogno di una ricollocazione politica ed era pronto a mettersi il "Power Ranger" pur di ottenere uno scranno. Noi siamo nel Partito Democratico a prescindere dalle fortune elettorali, sia quando si

vince sia quando si perde, proprio perché crediamo nella politica, quella che appassiona i cittadini, i quali, non a caso, continuano a darci fiducia.

Sempre per replicare alle inesattezze che ha espresso, consigliere, trovo assurdo addebitare al centrosinistra persino il fenomeno della denatalità, esortandoci quasi a fare più figli. A questo proposito, colgo l'occasione per fare una felice digressione personale: mi sto impegnando direttamente, dato che tra venti giorni nascerà la mia seconda figlia. Ma visto che ha spostato il confronto politico su questo terreno, rivendico con orgoglio, a proposito di fiducia nelle nuove generazioni, che negli ultimi vent'anni la Puglia è stata la Regione di "Bollenti Spiriti" e di "Principi Attivi", la Regione che ha riportato al 100 per cento la copertura delle borse di studio, che ha investito negli alloggi studenteschi, che ha aperto le università, come dimostra il voto odierno sulla facoltà di farmacia a Taranto. Tutto si può dire, tranne che le politiche giovanili pugliesi di questi due decenni non siano un modello invidiato persino dalle regioni del nord.

Infine, consigliere Scatigna, proprio perché siamo convinti di quello che facciamo, se un assessore decide di indossare una maglietta per difendere un pensiero o una battaglia giusta, al netto del ruolo che ricopre in quel momento, se lo sente nel cuore, è libero di farlo. Vi ricordo, peraltro, che è partita proprio dai banchi del Partito Democratico la mozione per chiedere al Governo la copertura degli organici delle forze dell'ordine, penalizzate dal blocco del *turnover*, al punto da non riuscire neanche a garantire i turni nei commissariati. E abbiamo ringraziato il Governo, consigliere Caroli, quando è stato fatto. Ma anche chi difende lo Stato, quando sbaglia, deve avere il coraggio di dirlo. Avevo quindici anni quando si sono verificate le note e tristi vicende della scuola Diaz, dove persone sono state massacrate, dove sono stati violati i diritti umani, ebbene noi dobbiamo

dire che in quel caso lo Stato ha sbagliato. Se ci giriamo dall'altra parte ci rendiamo complici di chi vuole costruire uno Stato fondato non sul diritto, sulla giustizia e sui valori, ma su tutt'altro. Noi quei valori li difendiamo, ovunque e sempre, al netto delle cose che dico.

Capisco che siete scossi perché l'avete messa sulla politica e non pensavate che fossimo in grado di rispondervi, ma adesso vi chiedo di riportare la discussione a un livello istituzionale e di dirci se siete d'accordo o se siete contrari al documento che abbiamo approvato. Se non lo siete, come giustamente può essere, lo dite e votate in maniera contraria. Ma non portate la battaglia politica su questo piano, perché su questo noi, a differenza vostra, abbiamo la schiena dritta e la coerenza per difendere i nostri valori.

Consigliere Caroli, non ce l'ho con lei. Sto parlando ai tre consiglieri della Lega. Io ho sempre militato nello stesso partito, mentre ognuno di loro ha cambiato almeno due o tre partiti. Quindi, lezioni di morale e di difesa dei valori politici e dei leader nazionali a me non le deve fare nessuno.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

È iscritto a parlare il consigliere Scalera. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente, per avermi dato la parola. Oggi mi sembra che, più che parlare del DEFR, si stia parlando di nordisti contro sudisti, della guerra narrata nel *De bello Gallico*. Non capisco se dobbiamo parlare dei temi che appartengono alla Puglia e ai pugliesi o se dobbiamo fare, come si è fatto finora, solo demagogia politica. La coerenza dei consiglieri non la dobbiamo certamente dimostrare al collega Minerva, ma la dobbiamo dimostrare ai nostri elettori, che hanno sempre avuto fiducia in noi e ci hanno sempre eletti. Il problema forse ce l'ha il collega Minerva quando parla della Lega, per-

ché ha dimenticato che proprio il Partito Democratico ha governato con la Lega. Forse il collega Minerva ha dimenticato che il PD ha governato per diversi anni con la Lega, non con la Lega di Salvini, con la Lega di Bossi, che era un'altra Lega. Dobbiamo dire che la Lega ha avuto le sue trasformazioni politiche e Salvini ha dato voce ai territori. Se oggi noi siamo nella Lega è perché vogliamo dare voce ai nostri territori, ai territori che rappresentiamo, ai territori che ci hanno dato il voto e che, con una scelta democratica e legittima, ci hanno permesso di sedere in questi banchi. Alla gente di quei territori noi dobbiamo dare conto anche della nostra coerenza. Ognuno pensi alle coerenze proprie, non certamente alle coerenze degli altri.

Caro Presidente Decaro, io sono un consigliere regionale di campagna: tutte queste cose non le capisco, quindi vado subito all'atto pratico. Quando ho letto il DEFR mi sono reso conto che è un documento senza visione per la Puglia e per i pugliesi, un documento che trascura proprio il mondo agricolo. Non si parla del tributo 630 e di cosa se ne vuole fare. Lo chiedo al collega Minerva e lo dico agli agricoltori che oggi pagano le tasse, che non sanno come andare avanti, che vedono i loro prodotti sostituiti da quelli che vengono dall'estero, e questo per mancanza di controlli. Il nostro territorio è notoriamente un territorio di produzione di olio, ma oggi arriva olio da tutte le parti e nessuno pensa a come bloccare questi fenomeni.

Io dico una cosa: quando si deve fare un documento, si deve pensare alla Puglia e ai pugliesi, ai comparti, a vedere quali sono i comparti trainanti per la nostra economia. Altro che vedere se la nostra Costituzione è stata cambiata o se è la più bella del mondo. Avete citato Moro: prima di citare Aldo Moro – io appartengo a quella storia – sciacquatevi la bocca. Aldo Moro non aveva niente a che fare con voi, con la vostra cultura. Era un'altra cosa: erano momenti storici diversi, erano momenti storici che l'Italia e gli italia-

ni hanno vissuto e li hanno vissuti sulla propria pelle. Aldo Moro è stato ed è per l'Italia e gli italiani non solo un grande statista, ma anche uno che ha pagato con la propria vita. Non ricordo: si chiamavano Brigate Rosse o Avanguardia Nazionale? Chi lo ha rapito? Ho dei momenti di amnesia mentale. Forse sarà l'età. Sono state le Brigate Rosse, che sicuramente non appartenevano alla nostra cultura, al nostro modo di essere, a ciò che rappresentiamo oggi in quest'Aula. Quindi, prima di citare nomi e cognomi, dovete guardare la storia per capire chi siamo e da dove veniamo.

Per quanto riguarda l'appartenenza alla Lega e la militanza in diversi partiti politici, oggi crediamo in questo progetto politico e in quest'Aula porteremo avanti le nostre istanze, così come facciamo nelle Commissioni. Dobbiamo ricordare che questa è un'Assise legiferante, è un organo che legifera. La demagogia politica, gli scontri o gli incontri facciamoli fuori da quest'Aula. Dall'inizio della legislatura ad oggi quante leggi abbiamo approvato? Quante leggi sono state fatte per la Puglia e per i pugliesi? Presidente, io non ricordo il numero (probabilmente mi sta venendo l'Alzheimer) ma non credo siano più di tre. E sono passati sei mesi di legislatura. Allora, cominciamo a pensare alla Puglia e ai pugliesi, ai momenti di difficoltà che la nostra gente sta avendo, cominciamo a pensare alla politica sociale, che in questo DEFR manca completamente, cominciamo a pensare a politiche in funzione dei cittadini, in funzione dei giovani che vanno via dalla Puglia, in funzione dell'università, che il più delle volte viene trascurata.

Io condivido un passaggio dell'intervento del collega che ha parlato prima di me, anche se siede dall'altra parte dei banchi. Ma su questi temi, come ho sempre detto, dobbiamo mettere da parte la cultura di appartenenza e lavorare per il bene comune. Penso all'università e alla ricerca, per esempio, che devono essere valorizzate. Ebbene, non credo

che questo DEFR guardi al mondo agricolo, all'occupazione, ai giovani, a tematiche rispetto a cui la Puglia, purtroppo, piange la crime amare. Forse questo ventennio di gestione del centrosinistra ha ridotto la Puglia e i pugliesi in ginocchio rispetto ad altre regioni, che sicuramente non sono soltanto quelle del nord.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Scalera.

LA GHEZZA. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA GHEZZA. Grazie, Presidente. Sarò breve, soltanto per replicare al consigliere Scatigna, che oggi addirittura è andato a scomodare il reddito di cittadinanza. Altro che demagogia! Stiamo parlando degli obiettivi e del programma della Puglia, che ho detto essere da noi condivisi e che abbiamo condiviso con il Presidente, e lei addirittura è andato a scomodare il reddito di cittadinanza. Mi aspetto che nei prossimi interventi vengano tirati fuori il Superbonus e le solite cose che continuate a lamentare, nonostante il centrodestra ne abbia approfittato. Consigliere Scatigna, evidentemente le sfugge che i percettori del reddito di cittadinanza utilizzavano quel credito per integrare lo stipendio, con cui non arrivavano neppure a fine mese. Se si riferisce, invece, alle truffe, ci sono i dati che parlano: sono state meno dell'1 per cento. Comunque, si stava lavorando per migliorare la misura, il sistema dei controlli e l'incrocio tra le banche dati.

Voi continuate a fare una battaglia ideologica contro il Movimento 5 Stelle, ignorando che non la fate contro la nostra forza politica ma contro i più fragili, come se la povertà fosse una colpa. Per noi, invece, non è assolutamente così. Noi abbiamo una visione, a

differenza vostra. La favola che continuate a raccontare sulla mancanza di lavoratori perché percettori del reddito di cittadinanza non trova riscontro da nessuna parte, tantomeno nei numeri. Noi ci preoccupiamo dei temi sociali, ci preoccupiamo di sostenere i lavoratori, i cittadini più fragili, le imprese in difficoltà, i disoccupati, e continueremo orgogliosamente a farlo, a differenza vostra, cosa che non fa il Governo nazionale, che non si rende conto che la gente non arriva a fine mese, che la benzina ormai è alle stelle. Di tutto questo non parlate. Venite qua a fare demagogia, senza avere assolutamente cognizione della realtà. Le nostre misure le abbiamo sostenute e continuiamo a difenderle, perché i numeri parlano chiaro.

Per quanto riguarda, invece, le sue lezioni, verrò a scuola da lei, visto che i suoi *social* sono sicuramente un'ottima cartina di tornasole.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consiglieria.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

In sede di replica, ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore al bilancio e al personale*. Grazie, Presidente. Un saluto a tutti. Vorrei fare pochissime considerazioni e soprattutto desidero esprimere il mio più sincero ringraziamento agli uffici regionali, in particolare agli uffici finanziari e statistici, per la competenza, la professionalità e l'impegno nel mettere a disposizione di tutti noi questo straordinario documento di economia e finanza. Ringrazio i miei uffici per l'eccellente lavoro che hanno svolto.

Non mi sarei aspettato dall'opposizione un'approvazione, un voto favorevole, però secondo me siete stati ingenerosi nel giudicare questo documento di economia e finanza, che è un manifesto politico ed economico con cui la Puglia definisce la rotta nei prossimi tre anni. Mi sarei aspettato, invece, un

atteggiamento di sfida, del tipo: va bene, vediamo cosa riuscite a fare, cosa avete intenzione di fare. Quindi, che cosa stiamo facendo? Il DEFR non è una semplice scadenza contabile, ma è l'atto di indirizzo con cui la nuova Amministrazione tradurrà il progetto elettorale in scelte programmatiche e finanziarie reali. Quando insieme al Presidente Antonio Decaro abbiamo attraversato la Puglia in occasione della campagna elettorale, abbiamo assunto un impegno di verità: prendersi cura di tutta la Puglia, della Puglia che corre veloce nei settori dell'innovazione e del turismo, ma anche della Puglia che fatica – su questo non ci sono dubbi – delle grandi città metropolitane e dei piccoli comuni dell'interno, delle campagne, nonché dei quartieri periferici.

Il nostro documento recepisce integralmente i cinque assi strategici della nostra visione del futuro. In questo caso, però, è mio dovere prima di tutto evidenziare il quadro di regole entro cui ci muoviamo. La nuova *governance* economica europea e il piano strutturale di bilancio di medio termine impongono vincoli stringenti alla spesa primaria netta, con un tetto di crescita media nazionale programmato all'1,6 per cento annuo. In questo perimetro, affiancato dal documento di finanza pubblica (DFP) 2026, la Puglia dimostra una piena maturità contabile e un mantenimento dell'equilibrio di bilancio, senza rinunciare alle leve fondamentali per lo sviluppo.

Il DEFR 2027-2029 analizza con lucidità i dati macroeconomici e democratici della nostra regione. Ovviamente affrontiamo criticità strutturali note: un certo *gap* di produttività in alcuni settori e l'impatto del declino demografico. Ma il documento individua le soluzioni trasformando queste fragilità nelle cinque leve strategiche che abbiamo individuato: guidare la transizione e creare lavoro di qualità; prendersi cura delle persone e ridurre le disuguaglianze; costruire fiducia e creare comunità; costruire reti e governare

cicli; tutelare il territorio e governare i rischi. Sotto il profilo strettamente finanziario, il DEFR 2027-2029 garantisce il pieno rispetto degli equilibri dei saldi di finanza pubblica, orienta la gestione del patrimonio del personale regionale e adegua le strutture all'efficienza contabile con il completamento della piattaforma SAP e del portale EmPULIA. Oltre, quindi, alla solita *performance* finanziaria, i punti di forza della Regione Puglia sono rappresentati da un ampio piano di investimenti finanziari, da fondi dell'Unione europea e nazionali, un basso livello di indebitamento, sebbene questi elementi positivi siano indubbiamente contrastati da un tessuto socioeconomico regionale che manifesta alcune fragilità.

È nella vostra disponibilità il fascicolo tecnico. Comunque, resto a disposizione per tutti gli approfondimenti conoscitivi che riterrete necessari.

Vi chiedo, pertanto, di esprimere un voto favorevole al documento di economia e finanza regionale 2027-2029 e di dare avvio a questa nuova stagione di governo per tutta la Puglia.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Leo.

Passiamo alla votazione del punto all'ordine del giorno.

ROMITO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, con senso di coerenza e responsabilità, come abbiamo preannunciato nel corso di questa discussione, voteremo contro questo documento, perché per noi, Presidente, la coerenza è un valore estremamente importante, e lo è sempre, non a convenienza. Non so se ricordate quando, per combattere lo smog nelle grandi città, si utilizzava lo strumento delle targhe

alterne. I più furbi avevano tutte e due le targhe, quella pari e quella dispari, in modo da utilizzare quella che gli conveniva di più a seconda della giornata. Ebbene, noi non faremo come chi, per esempio, candidandosi a sindaco della propria città cercava i voti di quel partito politico che ha avuto in amministrazione, collega Minerva. Lo ha avuto in amministrazione. Collega Minerva, lo ha avuto in Giunta e lo ha avuto in maggioranza. Allora, collega Minerva, la invito a utilizzare la virtù della coerenza sempre, non a seconda della propria convenienza, proprio come facevano quegli automobilisti che descrivevo poc'anzi.

Quel "partitaccio" di cui parlava lei, quello del nord che affamava il sud e che inveiva contro i meridionali, collega, è lo stesso che disprezzava lei e che disprezziamo noi. Ma non può utilizzare i voti, i consensi e soprattutto la rispettabilità di chi quel partito lo ha interpretato e rappresentato nel suo territorio quando servono per vincere le elezioni. Poi, quando non servono più, sono i cattivi che dicono le banalità contro i meridionali. Cerchiamo di non utilizzare più questi argomenti retorici. D'altronde, io conosco la sua buona fede e so che lei, come noi, è un pugliese appassionato.

Ciò che chiedo in quest'Aula, Presidente, è cercare sempre di osservare con coerenza i percorsi che la Puglia ci chiede, non i destini personali. Collega Minerva, dei nostri destini personali interessa davvero a pochi. Molto spesso non interessa neanche ai nostri stessi partiti. A noi deve interessare, però, il destino dei pugliesi, perché sono loro che rappresentiamo.

Noi andiamo avanti animati sempre dallo stesso spirito di coerenza con cui abbiamo rivendicato la nostra opinione, anche quando era alquanto scomodo. Collega, non mi vorrà dire che in Puglia è più facile candidarsi con la Lega che con il Partito Democratico, che governa ogni centimetro di questo territorio da vent'anni. Non ci vorrà far credere che ci



vuole più coraggio a stare da quel lato quando pigiate i bottoni e decidete le sorti dei cittadini, o con una firma vergate nomine che sono oggi, sì, oggetto finalmente di una condivisione collegiale. Non ci vorrete dire che ci vuole più coraggio a stare da quel lato che a stare da questo. In tal caso, non parleremo più di coerenza ma di intelletto.

Allora, collega, siccome io ho stima per l'intelletto, la coerenza e soprattutto l'onestà intellettuale di tutti, io non verrò mai a sindacare su quello che lei ha ritenuto essere più giusto per la sua comunità, in quel caso anche cercare i voti della forza politica che ha descritto in precedenza. Non citerò mai i percorsi politici dei colleghi di maggioranza né di quelli di opposizione, perché cambiare idea spesso è sinonimo di intelligenza e non di convenienza.

Inoltre, Presidente, un appunto: chi le parla – anche questo non interessa a nessuno, ma interessa alla mia coscienza e alla mia dignità politica – ha sempre militato nel centrodestra, cosa molto complicata a Bari città, cosa piuttosto difficile in questa regione, da quando aveva vent'anni ad oggi, che di anni ne ha trentotto. Di partiti politici, collega Minerva, sa quanti ne vedremo ancora? Nuovi, meno nuovi, vecchi, utili, meno utili, un po' più *pop*, un po' meno facili da votare, a seconda delle mode politiche. L'unica cosa che non deve cambiare mai, guardandoci negli occhi, è il rispetto che noi dobbiamo ai nostri cittadini, è il compito che i cittadini ci affidano quando ci permettono di sedere in questa assemblea.

Io ho avuto l'onore di essere rieletto in Consiglio regionale per la seconda volta nel centrodestra, per la seconda volta all'opposizione, per la seconda volta, collega, con l'unica qualità che potevo esporre per cui chiedere consenso, quella della mia coerenza. Chi sta con noi sa bene quanto è complicato stare all'opposizione. Chi sta con noi sa bene che non ci saranno corsie preferenziali. Non le parlo di opinioni, le parlo di atti che ab-

biamo letto sugli organi di stampa, di tutti gli aspetti patologici che solo chi amministra può avere, non chi sta all'opposizione.

Colleghi, sempre perché dei destini personali e dei *curriculum* di ciascuno interessa davvero a nessuno, io non le parlerò dei partiti politici in cui ho militato né della carriera professionale che con grande sacrificio ho dovuto conquistare in una regione come la nostra. Chiedo, però, collega, che non lo faccia neppure lei, diversamente saremo costretti, nel corso della legislatura, a ricordarci sempre vicendevolmente quali sono le cadute di stile, le cadute di coerenza, le digressioni dialettiche che ciascuno è tenuto spesso a riferire pur di tenere alta la propria idea e di rivendicare i propri principi.

Presidente Matarrelli, ora mi rivolgo a lei, riconoscendole da sempre un ruolo di grande terzietà nel dibattito d'Aula: avrei potuto rispondere anche la seconda volta al collega rispetto alle questioni di carattere personale, perché io non credo di aver mai offeso nessuno e neppure credo di aver mai proferito in quest'Aula parole di falsità. Ci possono essere idee diverse, opinioni completamente differenti. Ci possono anche essere sensibilità politiche differenti. Ma falsità, collega, da questo lato dell'Aula io non ne ho mai riferite e spero e mi auguro di non doverlo fare mai. Qualora dovesse accadere, avrò fallito la mia missione non di politico ma di cittadino prestato a rappresentare la propria regione in questo organismo.

Concludo, Presidente, perché non voglio sottrarre ulteriore tempo né voglio trasformare questo in un dibattito fra colleghi. Abbiamo le stanze e i corridoi per farlo. Questa è l'Aula del Consiglio regionale. Ci tenevo, però, a rappresentare i concetti egregiamente espressi dai colleghi Scalera, Cera e De Blasi. Sono certo che d'ora in avanti riusciremo a parlarci con la schiettezza, la sincerità e la coerenza che il nostro essere uomini ci impone.

Per queste ragioni, voteremo contraria-

mente rispetto a questo provvedimento. Grazie, Presidente.

MINERVA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINERVA. Grazie, Presidente. La mia dichiarazione di voto, come già fatto dal collega Romano, prevede una premessa. Mi dispiace, collega Romito, se ha preso sul personale un ragionamento politico che ho fatto in replica al suo ragionamento, che non ho definito falso, ma frutto di una interpretazione o di una narrazione soggettiva.

Prima di arrivare alle motivazioni del voto favorevole, mi preme ricordare, proprio per non lasciare a chi ci ascolta la sua interpretazione dei fatti, che io non sono mai stato candidato con il simbolo della Lega nella mia coalizione. Io sono stato scelto come candidato sindaco da persone che, nel momento in cui hanno deciso di sostenermi, hanno lasciato le tessere di partito e che, quando le hanno riprese, sono state allontanate dalla coalizione. Coerentemente, anche quando rischiavo di perdere le elezioni, sono rimasto nel mio campo politico, nonostante qualcuno mi pregasse di passare dalla loro parte. Ad ogni modo, se ho vinto le elezioni per due volte a Gallipoli e per due volte in Provincia, è stato grazie al voto dei cittadini a Gallipoli e dei consiglieri comunali alla Provincia su politiche apertamente di sinistra. Ad esempio – ne abbiamo già parlato – rispetto alla foto che ha fatto sulla spiaggia libera l'altro giorno, ricordo di essere stato il primo sindaco in Puglia ad attuare il piano pubblico di salvataggio, andando anche contro molti interessi di parte. I cittadini hanno dato fiducia a un sindaco che, avendo la tessera del Partito Democratico, si è dimostrato di sinistra. Su quelle politiche ho costruito un consenso basato sulla coerenza e sulle proposte che mettiamo in campo.

Non so, consigliere Romito, se sia più facile stare da quella parte e poter dire che è sempre colpa di chi siede da questa parte se ci sono problemi nella sanità, dicendo a ogni cittadino che la ferma: non è colpa mia, è colpa di Decaro, o di Minerva, o di Tutolo. Francamente penso che, invece, sia più difficile stare da questa parte. Non so se sia più facile essere eletti nella Lega o nel Partito Democratico. So solo che, per essere eletto, ho dovuto prendere tre volte i voti del primo eletto della Lega nello stesso collegio.

Per queste ragioni, in coerenza con il nostro percorso politico e con la nostra capacità istituzionale, come ho detto prima, di redigere un documento che si fa carico delle responsabilità di chi amministra, anche quando bisogna dire cose vere ma non bellissime ai cittadini, la forza di mantenere una visione politica fondata sulle idee è il motivo stesso per cui sediamo in quest'Aula e approviamo leggi e provvedimenti, esattamente come faremo con questo.

Lo ha ripetuto il Presidente della I Commissione, lo ha detto l'assessore e lo abbiamo ribadito noi nei nostri interventi: questo è un documento che racchiude in sé la responsabilità e la visione, la capacità di dire la verità alle persone e la forza di costruire sogni che proviamo a raggiungere passo dopo passo, giorno dopo giorno.

Lo facciamo con il nostro impegno e con il nostro sudore, affrontando le difficoltà proprie di chi siede da questa parte del Consiglio, ossia dalla parte della maggioranza, la parte che deve non solo fare le scelte ascoltando i cittadini ma anche assumersene le responsabilità. P

ertanto, annuncio il voto favorevole del Partito Democratico.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

SCIANARO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIANARO. Grazie, Presidente.

Sarò brevissimo. Oggi siamo qui per discutere di un documento di economia e finanza, però – lasciatemelo dire – abbiamo parlato di tutto e di più, ma non dei reali problemi dei cittadini. Noi siamo stati eletti per rappresentarli, per andare incontro ai loro disagi.

Mi chiedo, lo chiedo al consigliere Minerva, a chi mi ha preceduto da quei banchi, se vi sentite soddisfatti di come vanno le cose in questa Regione, se non siete sobbarcati di telefonate, come noi, per le attese nei pronti soccorsi.

Penso sia sotto gli occhi di tutti. Non voglio entrare nel merito, però rendiamoci conto che stiamo discutendo più che altro di aria fritta, delle appartenenze politiche. Vorrei ricordare, invece, quanti sono i problemi che attanagliano i cittadini, come le tasse. Oltre a non dare loro servizi, adesso li abbiamo anche caricati di un aumento dell'IRPEF.

Ricordiamoci che la Puglia sicuramente vive un momento di grande felicità per quanto riguarda il momento turistico, è stata sede del G7, tra poco inaugureremo i Giochi del Mediterraneo, quindi grande attenzione. Adesso sforzatevi. Approverete questo documento. Speriamo che il prossimo sia diverso e che sia l'occasione per poterci confrontare e discutere dei reali problemi.

Si è aperto un ospedale nuovo dove non c'è linea telefonica. Mi accompagni, la porto con me, tocchi con mano le banalità che i suoi concittadini devono vivere quotidianamente.

Il medico del pronto soccorso sta tutta la giornata al telefono per trovare un posto-letto per centralizzare un malato grave, quando non ci sono posti-letto da nessuna parte. Questi sono i problemi che dovremo discutere quanto prima e risolvere. Fino a oggi, secondo me, abbiamo detto solo chiacchiere.

Nel prossimo futuro non vorrei essere nei

panni di chi governa, perché sicuramente tante sono le criticità, le ultime le abbiamo viste in queste poche ore: il nostro meraviglioso territorio è stato interessato da questi fenomeni di incendi boschivi, da nord a sud, che sicuramente non fanno bene nemmeno all'immagine del nostro territorio.

Anticipo il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Scianaro.

CAROLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente. Stante il suo atteggiamento, mi atterrò a una tempistica circoscritta, così non le creerò problemi.

Assessore, l'ho seguita in Commissione: mi creda, lei ha profuso un impegno importante, così come gli uffici, la rappresentazione fatta dai tecnici, sia di natura informatica che di natura prettamente finanziaria, ha rappresentato una determinata situazione.

Io l'ho seguita nell'ultima dichiarazione. Ero convinto che lei potesse davvero convincerci o perlomeno portarci non dico a votare, ma su una posizione differente.

A me spiace che lei non abbia trattato gli elementi che in questo momento contraddistinguono le difficoltà di questa terra e di questa regione, che sono le costruzioni. Dobbiamo pensare al futuro, dobbiamo pensare sicuramente, come hanno detto i colleghi, all'occupazione, quindi alle difficoltà dell'occupazione ordinaria, dell'occupazione femminile e dell'occupazione giovanile. Sono dati ISTAT e dati della Banca d'Italia, da cui non si può prescindere. C'è una grossa sofferenza.

Quello che a me preoccupa, e su questo faccio appello a lei, al Presidente Decaro e all'intera Giunta, sono i capisaldi dell'economia regionale: il mondo delle costruzioni,

il mondo dell'industria, il mondo dell'agricoltura, il mondo del turismo e il mondo delle infrastrutture.

Siamo in grossissima difficoltà in agricoltura. Oggi l'agricoltura è debole: non lo dico io, non lo dice questa parte politica, ma lo attestano in maniera chiara ed inequivocabile Banca d'Italia e ISTAT.

In agricoltura, al netto della devastazione che c'è stata nel centro e nel sud della Puglia, c'è grande difficoltà, in tutti i settori agricoli, ed è lì che bisogna intervenire in maniera importante.

L'industria è ferma. Sicuramente incide in maniera negativa la questione ILVA, ma manca di effervescenza, manca di freschezza, manca di volontà a investire. Le costruzioni in questo momento sono l'unico settore che, con una percentuale degna di considerazione, traina la Puglia.

Qui, però, bisogna tener conto dell'incidenza che il PNRR ha avuto e di quello che seguita ad avere un qualcosa che ha attinenza con il turismo, ma che, in realtà, va a confluire nel mondo delle costruzioni, ovvero gli investimenti che investitori esteri o provenienti dal nord Italia seguitano a portare sulla nostra terra.

C'è un problema infrastrutturale. Assessore, bisogna agire. C'è un grosso deficit infrastrutturale. Sicuramente la questione del Frecciarossa da Taranto ha riempito le pagine dei giornali e i telegiornali. Bisogna intervenire. Decine e decine di milioni di euro spesi. Assessore, ora bisogna capire delle Ferrovie Sud Est, al netto di una quantità industriale di risorse spese, cosa ne vogliamo fare. Capisco che lei, probabilmente, in questo momento è in disappunto rispetto a quello che le sto dicendo, ma io che lo vivo personalmente mi rendo conto di quante risorse sono state spese. Se tutto questo porterà ad avere un servizio che seguirà a viaggiare a cinquanta chilometri orari, caro assessore Pentassuglia, che per collegare la Valle d'Itria a Bari imporrà ai fruitori un impegno di quasi due ore,

due ore e mezza, probabilmente il risultato non lo avremo ottenuto.

Le chiedo, assessore al bilancio, di intervenire su questi punti cardine. Ricordatevi che oggi su questi elementi che stiamo trattando incidono in maniera importante le risultanze dell'atterraggio degli investimenti figli della ZES, che hanno contribuito, sia in termini di crescita del PIL sia in termini di crescita occupazionale, a conseguire un risultato importante.

Fermiamoci un attimo. Sicuramente avete scritto un documento importante, ma in questo momento la Regione ha bisogno di essere meglio attenzionata e, probabilmente, programmare meglio il futuro.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Angolano,  
Barone, Borraccino,  
Capone, Casili, Ciliento,  
Decaro, De Santis,  
Falcone, Fischetti,  
Gioia,  
La Ghezza, Leo, Lettori,  
Matarrelli, Miglietta, Minerva,  
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,  
Piemontese,  
Rutigliano,  
Scapato, Spaccavento, Starace,  
Tutolo,  
Vurchio.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Basile,  
Caroli,  
Ferri,

SEDUTA N° 11

RESOCONTO STENOGRAFICO

28 LUGLIO 2026

Gatta,  
Pagliaro, Perrini,  
Romito,  
Scalera, Scatigna, Scianaro,  
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

|                      |    |
|----------------------|----|
| Consiglieri presenti | 39 |
| Consiglieri votanti  | 39 |
| Hanno votato «sì»    | 28 |

Hanno votato «no» 11

*La deliberazione è approvata.*

È stata avanzata richiesta d'urgenza.  
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.  
*È approvata.*

Essendo giunti all'orario stabilito per la chiusura dei lavori, sciolgo il Consiglio.  
La seduta è tolta (ore 17.32).